# **INDICE**

	PREMESSA	pag.	1 - 3
	PARTE PRIMA	pag.	3
1.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	pag.	3
1.1	Il Decreto Legislativo nr.106/06	pag.	3 - 5
1.2	Le indicazioni del Consiglio Superiore della Magistratura	pag.	5 – 14
2.	IL TERRITORIO	pag.	15 – 18
3.	LE RISORSE	pag.	18
3.1	MAGISTRATI	pag.	18 – 19
3.2	VICE PROCURATORI ONORARI	pag.	19 – 20
3.3	Personale Amministrativo	pag.	20 – 24
3.4	RISORSE STRUMENTALI	pag.	24 – 25
3.5	Stato dell'informatizzazione	pag.	25 – 27
	PARTE SECONDA	pag.	28
4.	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	pag.	28
4.1	Flussi e Analisi dei Flussi	pag.	28 – 33
4.2	GRUPPI DI LAVORO	pag.	33 – 34
4.3	Articolazione dei gruppi specialistici	pag.	34 – 38
4.4	Direttive per il lavoro dei gruppi	pag.	38
4.5	Attività Specialistiche – Assegnazioni Predeterminate	pag.	39
4.6	Trasmissione provvedimenti al giudice civile ex art.64 bis disp.att. c.p.p.	pag.	39
5.	RAPPORTI CON LA PROCURA PER I MINORENNI	pag.	39 – 42
6.	ESECUZIONE PENALE	pag.	42
7.	GLI SGRAVI	pag.	42
8.	ALTRE ATTIVITA'	pag.	43
9.	ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI	pag.	43 – 44
9.1	Criterio automatico di Assegnazione dei Procedimenti	pag.	44 – 46 bis
9.2	Criteri di assegnazioni in casi particolari	pag.	47 – 48
9.3	Ipotesi di deroga ai criteri di assegnazione automatica	pag.	48 – 49
9.4	Perequazione periodica dei carichi di lavoro	pag.	49
10.	TRATTAZIONE DEGLI AFFARI	pag.	49 – 50
11.	ASSENSO	pag.	50
4 2			
12.	VISTO	pag.	50 – 51
13.	RIFERIRE	pag.	52 – 53
13. 14.	RIFERIRE PROCEDIMENTO DI INTERLOCUZIONE PER ASSENSO E VISTO		52 – 53 53
13. 14. 15.	RIFERIRE PROCEDIMENTO DI INTERLOCUZIONE PER ASSENSO E VISTO LA REVOCA DELL'ASSEGNAZIONE	pag.	52 – 53 53 53 – 54
13. 14. 15. 16.	RIFERIRE PROCEDIMENTO DI INTERLOCUZIONE PER ASSENSO E VISTO LA REVOCA DELL'ASSEGNAZIONE LA RINUNCIA ALL'ASSEGNAZIONE	pag.	52 – 53 53 53 – 54 54 – 55
13. 14. 15. 16.	RIFERIRE PROCEDIMENTO DI INTERLOCUZIONE PER ASSENSO E VISTO LA REVOCA DELL'ASSEGNAZIONE LA RINUNCIA ALL'ASSEGNAZIONE CONTROLLO SULLE ISCRIZIONI	pag. pag. pag.	52 – 53 53 53 – 54 54 – 55 55
13. 14. 15. 16. 17. 18.	RIFERIRE  PROCEDIMENTO DI INTERLOCUZIONE PER ASSENSO E VISTO  LA REVOCA DELL'ASSEGNAZIONE  LA RINUNCIA ALL'ASSEGNAZIONE  CONTROLLO SULLE ISCRIZIONI  FERIE	pag. pag. pag. pag.	52 – 53 53 53 – 54 54 – 55 55 55 – 58
13. 14. 15. 16. 17. 18.	RIFERIRE  PROCEDIMENTO DI INTERLOCUZIONE PER ASSENSO E VISTO  LA REVOCA DELL'ASSEGNAZIONE  LA RINUNCIA ALL'ASSEGNAZIONE  CONTROLLO SULLE ISCRIZIONI  FERIE  TUTELA DELLA GENITORIALITA' E MALATTIA	pag. pag. pag. pag. pag.	52 - 53 53 - 54 54 - 55 55 - 58 59
13. 14. 15. 16. 17. 18.	RIFERIRE  PROCEDIMENTO DI INTERLOCUZIONE PER ASSENSO E VISTO  LA REVOCA DELL'ASSEGNAZIONE  LA RINUNCIA ALL'ASSEGNAZIONE  CONTROLLO SULLE ISCRIZIONI  FERIE	pag. pag. pag. pag. pag. pag. pag.	52 – 53 53 53 – 54 54 – 55 55 55 – 58

22.	IMPIEGO DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA, DELLE RISORSE TECNOLOGICHE	pag.	67 – 69
	E FINANZIARIE		
23.	LE INTERCETTAZIONI E L'ARCHIVIO DIGITALE	pag.	69 – 77
21.1	Protocollo Intercettazioni con il Tribunale	pag.	77 – 78
24.	IL SERVIZIO SCADENZE	pag.	78 – 80
25.	I COMPITI SPECIFICI	pag.	80
25.1	Il Procuratore della Repubblica	pag.	80 – 82
25.2	Lavoro giudiziario del Procuratore	pag.	82 – 83
25.3	Udienze del Procuratore	pag.	83
26.	I SOSTITUTI PROCURATORI DELLA REPUBBLICA	pag.	83 – 84
27.	I VICE PROCURATORI ONORARI. L'UFFICIO DI COLLABORAZIONE DEL	pag.	84
	PROCURATORE		
28.	LE SEZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA	pag.	85
29.	RIUNIONI DELL'UFFICIO	pag.	85 – 86
30.	OBIETTIVI PROGRAMMATI	pag.	86 – 87
30.1	Interventi sui processi lavorativi	pag.	87 – 89
30.2	Programmazione dell'attività giurisdizionale	pag.	89 – 102
30.3	Durata del progetto	pag.	102
30.4	Modifiche e comunicazioni	pag.	102 – 103
	ALLEGATI	pag.	103



# Procura della Repubblica presso il Tribunale di Livorno

N'20/2021 PROT. INT.

# **Progetto Organizzativo**

#### **PREMESSA**

Un'interpretazione costituzionalmente orientata del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106 comporta che il progetto organizzativo di una Procura della Repubblica crei i presupposti per una gestione condivisa e trasparente dell'ufficio. Esso deve, perciò, essere espressione di partecipazione effettiva di tutti i magistrati che compongono l'ufficio stesso.

Il principio della effettiva partecipazione si realizza con il sistematico coinvolgimento dei sostituti nella elaborazione dei provvedimenti di natura organizzativa che costituiscono le linee guida gestionali a cui tutti devono attenersi e che rappresentano anche un preciso limite ai poteri del Procuratore della Repubblica.

Il presente progetto organizzativo, come risulta dai verbali allegati, è frutto del lavoro di comune esame e confronto svoltosi nelle riunioni di ufficio appositamente tenutesi, da dicembre 2020 a febbraio 2021, per rendere il provvedimento gestionale espressione della effettiva partecipazione di tutti i magistrati in servizio in questa Procura. In questo senso si è ritenuto di poter interpretare la indicazione contenuta nell'art. 8 della circolare CSM del 2017 così come modificato dalla delibera CSM del 16.1.2020. Fermo restando che, pur essendo prodotto della comune elaborazione, il progetto è comunque oggetto di formale comunicazione per le eventuali osservazioni nei previsti quindici giorni.

Esso, dunque, come i precedenti del 2016 (approvato dal CSM il 5.10.2016) e del 2018, è, come detto, frutto della comune riflessione e delle conseguenti soluzioni, elaborate con l'apporto di tutti i colleghi sostituti.

Nel suo complesso ripropone, in linea di massima, tutte le soluzioni organizzative e gestionali adottate con i precedenti progetti, ponendosi in sostanziale continuità con essi.

Le indicazioni e le novità della circolare del CSM 16 dicembre 2020, erano quasi tutte già previste nei citati due precedenti progetti organizzativi di questo ufficio del 2016 e del 2018.

Per cui il lavoro di rielaborazione e aggiornamento è stato estremamente agevole e consente oggi di proporre un documento i cui contenuti sono sostanzialmente già assimilati nella prassi operativa di tutto l'ufficio, con gli evidenti vantaggi che questo comporta.

%%%

Con il provvedimento organizzativo devono essere realizzati una serie di obiettivi qualificanti :

- deve essere creato un assetto dell'ufficio che, sulla base delle risorse disponibili, miri ad accrescere l'efficienza e migliorare i servizi, a razionalizzare i costi, a valorizzare le risorse umane
- deve essere assicurata alla figura del sostituto procuratore autonomia professionale e responsabilità decisionale nella trattazione dei procedimenti assegnati
- va prevista una predeterminazione rigorosa dei criteri di assegnazione degli affari, che ne garantisca una distribuzione equa e razionale attraverso un'automaticità eccezionalmente temperata da deroghe motivate;
- vanno previsti percorsi trasparenti e motivati per l'assegnazione dei sostituti ai gruppi di lavoro; nonché altrettanto trasparenti meccanismi di gestione e risoluzione degli eventuali contrasti fra dirigente e sostituti, che consentano al sistema dell'autogoverno di verificare il corretto operato dei magistrati coinvolti e di tenerne conto in sede di valutazione di professionalità e di conferma degli uffici direttivi.

Il presente progetto è perciò finalizzato alla concreta attuazione di questi principi ispiratori che, come detto, hanno caratterizzato i precedenti progetti.

Linea che ha finora prodotto constatabili, positivi risultati.

Le uniche novità rispetto ai precedenti progetti sono costituiti :

- dalla procedimentalizzazione della interlocuzione per visti e assensi (artt. 7, 13 e 14 della circolare CSM 2020);
- dalla conservazione in appositi schedari della documentazione relativa alla interlocuzione al pari dei provvedimenti che costituiscono deroga al generale e assolutamente prevalente criterio, automatico e predeterminato, di assegnazione degli affari;
- dalla espressa previsione del metodo assembleare per elaborare criteri interpretativi e operativi, riguardanti i gruppi specialistici o tutto l'ufficio, metodo peraltro già seguito di fatto.

Anche la quota di lavoro riservata al procuratore non costituisce una novità, ma è solo la ulteriore cristallizzazione di una situazione già esistente sulla base della organizzazione realizzata con il progetto del 2016.

La riserva di una quota di lavoro giudiziario per la dirigenza di un ufficio, nei limiti del possibile, è infatti, una misura sicuramente importante per la funzionalità dell'ufficio stesso. Essa consente di avere diretta conoscenza ed esperienza delle dinamiche interne ed esterne che coinvolgono la struttura.

Trattare direttamente i procedimenti, partecipare alle udienze, curare i turni di urgenza esterna, significa avere una preziosa fonte di <u>ulteriore</u> e diretta conoscenza sull'andamento dei servizi dell'ufficio, su come concretamente si sviluppa il lavoro giudiziario, sull'attività della polizia giudiziaria, su livello di risposta che concretamente si riesce a fornire alla domanda di giustizia. Inoltre, una dirigenza che, per quanto possibile e <u>senza eludere i propri doveri organizzativi e gestionali</u>, dà un concreto contributo al lavoro giudiziario, crea i presupposti per una migliore

coesione interna nella misura in cui, condividendo quotidianamente parte degli impegni di lavoro, genera ulteriori interazioni di gruppo e può favorire positive dinamiche, anche motivazionali,

all'interno della comunità lavorativa.

# PARTE PRIMA

#### 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Questo progetto è adottato tenendo conto della normativa vigente, nonché delle indicazioni e linee guida emanate dal CSM.

# 1.1 Il Decreto Legislativo nr. 106/06

Secondo l'art. 1 del D.Lvo 106/06 il procuratore della Repubblica determina i criteri di organizzazione dell'ufficio.

Lo stesso decreto prevede numerose norme cui il procuratore della Repubblica deve attenersi nella predisposizione dei criteri organizzativi.

In estrema sintesi:

- a) Attribuzioni del procuratore della Repubblica (art. 1):
- é titolare esclusivo dell'azione penale e la esercita nei modi e nei termini fissati dalla legge;
- assicura il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato ed il rispetto delle norme sul giusto processo;

- può delegare ad uno o più procuratori aggiunti ovvero anche ad uno o più magistrati addetti all'ufficio la cura di specifici settori di affari, individuati con riguardo ad aree omogenee di procedimenti ovvero ad ambiti di attività dell'ufficio che necessitano di uniforme indirizza;
- determina i criteri di assegnazione dei procedimenti e le tipologie di reati per i quali i meccanismi di assegnazione del procedimento siano di natura automatica;.

#### Titolarità dell'azione penale (art. 2):

- il procuratore della Repubblica quale titolare esclusivo dell'azione penale, la esercita personalmente o mediante assegnazione a uno o più magistrati dell'ufficio;
- l'assegnazione può riguardare la trattazione di uno o più procedimenti ovvero il compimento di singoli atti di essi;
- con l'atto di assegnazione per la trattazione di un procedimento il procuratore della Repubblica può stabilire i criteri ai quali il magistrato deve attenersi nell'esercizio della relativa attività. Se il magistrato non si attiene ai principi e criteri definiti in via generale o con l'assegnazione, ovvero insorge tra il magistrato ed il procuratore della Repubblica un contrasto circa le modalità di esercizio, il procuratore della Repubblica può, con provvedimento motivato, revocare l'assegnazione; entro dieci giorni dalla comunicazione della revoca, il magistrato può presentare osservazioni scritte al procuratore della Repubblica.

# b) Prerogative del procuratore della Repubblica in materia di misure cautelari (art. 3).

Occorre l'assenso scritto del procuratore della Repubblica nei casi di:

- fermo di indiziato di delitto disposto da un magistrato dell'ufficio;
- richiesta di misure cautelari personali;
- richiesta di misure cautelari reali, salvo che con apposita direttiva di carattere generale lo escluda avuto riguardo al valore del bene oggetto della richiesta ovvero alla rilevanza del fatto per il quale si procede;
  - L'assenso non occorre in occasione della richiesta di convalida dell'arresto in flagranza o del fermo di indiziato ovvero di convalida del sequestro preventivo in caso d'urgenza;
- determinare i criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre;

- definire criteri generali da seguire per l'impostazione delle indagini in relazione a settori omogenei di procedimenti.
- c) Rapporti con gli organi di informazione (art. 5):
- il procuratore della Repubblica mantiene personalmente, ovvero tramite un magistrato dell'ufficio appositamente delegato, i rapporti con gli organi di informazione;
- è fatto divieto ai magistrati della procura della Repubblica di rilasciare dichiarazioni o fornire notizie agli organi di informazione circa l'attività giudiziaria dell'ufficio.

# 1.2 Le indicazioni del Consiglio Superiore della Magistratura.

In questi anni vi sono stati numerosi e importanti interventi del Consiglio Superiore della Magistratura dai quali si traggono importanti indicazioni per coordinare le norme del decreto legislativo nr. 106 con le altre vigenti e con i principi costituzionali.

Nella delibera 12 luglio 2007 sono stati fissati i seguenti principi:

#### a) poteri del CSM:

- spetta al CSM esercitare, alla luce dei valori costituzionali espressi dagli artt. 105 e 112 della
  Cost., i propri poteri di indirizzo nei confronti dei titolari degli uffici di Procura quando, come
  nel caso della formazione del progetto organizzativo, sono in gioco attribuzioni che
  concorrono ad assicurare il rispetto delle garanzie costituzionali;
- l'individuazione di alcune linee guida da parte del Consiglio appare strumento utile ad orientare i procuratori nello svolgimento delle prerogative organizzative che la legge attribuisce loro, ad assicurare la tendenziale omogeneità a livello nazionale dei progetti organizzativi, a garantire l'adozione di sequenze procedimentali nella loro formazione che permettano il coinvolgimento preventivo di tutti i magistrati dell'Ufficio (nel rispetto dell'art. 107 Cost.), a prevenire squilibri e diseconomie nella gestione delle risorse, valorizzando in primo luogo le risultanze delle analisi dei flussi, a favorire positive relazioni all'interno dell'ufficio;
- permane inalterato il potere del CSM di garantire lo status del magistrato, fissato dai principi costituzionali, anche attraverso indicazioni di carattere generale da parte del Consiglio, in applicazione dei principi previsti dagli artt. 97 e 101 comma 2 della Costituzione;

# b) modalità di elaborazione del progetto organizzativo

occorre:

una corretta analisi dei flussi, anche alla luce dell'art. 107 della Cost.;

- prevedere momenti di partecipazione dei sostituti. Progetti discussi, partecipati e condivisi consentono, infatti, di perseguire un'azione trasparente ed efficiente e, nel contempo, sono di stimolo per avere magistrati motivati;
- indicare i criteri prescelti per pervenire ad un efficace ed uniforme esercizio dell'azione penale alla luce delle risorse tecnologiche disponibili e delle risorse finanziarie di cui l'ufficio può avvalersi. E' auspicabile la costituzione di gruppi di lavoro specializzati;
- i Consigli Giudiziari potranno valutare nell'ambito del più ampio esame delle tabelle degli
  uffici giudicanti e in relazione ai profili incidenti su di esse i criteri adottati per
  l'organizzazione degli uffici di Procura;

### c) sui poteri del procuratore della Repubblica:

- l'assegnazione (e l'autoassegnazione) dei procedimenti deve essere ancorata a una congrua motivazione;
- l'opportunità di associare un magistrato nella trattazione di un procedimento assegnato ad altro ben può essere assecondata per il tramite della "coassegnazione";
- il potere del procuratore della Repubblica di impartire direttive e criteri va guardata con favore se espletato attraverso linee di azione di carattere generale ad esempio protocolli investigativi costituisce una positiva modalità di esercizio della azione penale. I principi e i criteri stabiliti dal procuratore della Repubblica all'atto dell'assegnazione, ai quali il magistrato deve attenersi nell'esercizio dell'attività, dovranno tendenzialmente ricollegarsi a quelli definiti in via generale, assumendo rispetto ad essi carattere attuativo o integrativo, preservando in ogni caso la sfera di autonomia professionale e la dignità delle funzioni esercitate dal magistrato dell'ufficio di procura;
- la revoca dell'assegnazione deve essere effettuata con provvedimento motivato, e può basarsi in primo luogo sul rilievo che la linea investigativa seguita dal sostituto è diversa dai criteri generali stabiliti dal procuratore della Repubblica, ed eventualmente trasfusi nelle ulteriori indicazioni dettate all'atto della assegnazione del procedimento.

Con la **risoluzione del 10 ottobre 2007** il CSM ha ritenuto che l'art. 4, comma 19, della legge 111/07, che ha fissato in tre anni l'efficacia delle tabelle degli uffici giudicanti, non si applichi agli uffici requirenti, disciplinati soltanto dall'art. 1, commi 6 e 7 del richiamato decreto n. 106.

Con la **risoluzione del 21 luglio 2009** il Consiglio, oltre a richiamare le regole fissate con la delibera del 12 luglio 2007, le ha integrate alla luce dei principi posti a presidio dell'autonomia e dell'indipendenza del singolo magistrato (art.101 Cost.) e del trasparente e buon funzionamento degli uffici requirenti medesimi (art. 97 Cost.).

Sono state così poste le seguenti ulteriori regole :

#### a) relativamente al profilo procedimentale:

- necessità di trasmettere il progetto organizzativo al locale Consiglio giudiziario, oltre che per rendere possibile l'esercizio del generale potere di vigilanza sull'andamento degli uffici periferici ai sensi dell'art. 15 lett. d) D.lgs. n. 25/2006, per consentire la contestuale valutazione del progetto con i criteri organizzativi dell'ufficio giudicante anche in funzione della formulazione del parere previsto dalla legge in occasione di qualunque valutazione successiva del dirigente;
- il progetto va trasmesso anche al Procuratore generale presso la Corte di appello, cui compete, ai sensi dell'art. 6 D.lgs cit. il potere di verifica, tra l'altro, del "...puntuale esercizio dei poteri di direzione, controllo e organizzazione degli uffici ai quali sono preposti";
- è auspicabile che i progetti organizzativi abbiano vigenza triennale pari, cioè, a quella tabellare;
- il CSM è titolare di un potere di vaglio terminale del progetto organizzativo, con "presa d'atto" ed eventuali osservazioni, trasmesse sia al procuratore della Repubblica, per opportuna conoscenza anche ai fini dei possibili interventi di sua competenza, sia al Procuratore generale della Corte di cassazione e al Procuratore generale presso la Corte d'appello, cui competono i poteri di vigilanza ex art. 6 del citato D.lgs n. 106;

# sotto il profilo della ragionevole durata del processo, occorre:

- un'attenta, costante e particolareggiata analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti,
   eventualmente avvalendosi anche delle Commissioni Flussi istituite presso i Consigli giudiziari;
- elaborare possibili criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti nel rispetto del principio dell'obbligatorietà dell'azione penale, sentiti i Presidenti dei Tribunali per i profili organizzativi attinenti alla fase processuale;
- c) per il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, occorre:

- assicurare una equa e funzionale distribuzione degli affari tra i magistrati dell'ufficio e
  prevedere la costituzione di gruppi di lavoro compatibilmente con le dimensioni del singolo
  ufficio;
- assicurare l'opportuno coordinamento tra i sostituti, allo scopo di favorire lo scambio di esperienze e l'omogeneità degli indirizzi;
- prevedere lo svolgimento di riunioni periodiche tra i magistrati dell'ufficio, per assicurare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e sulle innovazioni legislative, nonché per verificare, in generale, l'andamento del servizio;
- disciplinare l'attività dei vice procuratori onorari, nel rispetto dei limiti posti dalle norme di ordinamento giudiziario e delle direttive consiliari;
- prevedere l'assegnazione degli affari ai magistrati secondo procedure trasparenti,
   valorizzando le specifiche attitudini dei sostituti e perseguendo l'obiettivo di garantire una professionalità comune a tutti i magistrati dell'ufficio;
- stabilire i criteri per l'assegnazione degli affari ai magistrati, indicando le tipologie di reati per i quali i meccanismi di assegnazione del procedimento siano di natura automatica, adottare indicazioni generali relative all'esercizio delle prerogative proprie del procuratore della Repubblica in materia di misure cautelari. In aderenza all'art. 107 Cost. favorire preventivi momenti di coinvolgimento e partecipazione dei sostituti in funzione di "...un'azione trasparente ed efficiente" a presidio e garanzia del miglior funzionamento dell'ufficio;

# d) con riferimento al potere di revoca dell'assegnazione:

- occorre motivare il provvedimento,
- il CSM può intervenire per verificare " l'esistenza, la ragionevolezza e la congruità della motivazione" della decisione di revoca adottata dal procuratore della Repubblica,
- entro dieci giorni dalla comunicazione della revoca, il magistrato può, per legge, presentare osservazioni scritte al procuratore della Repubblica che le trasmette senza ritardo, unitamente all'atto di revoca e ad eventuali controdeduzioni, al CSM,
- il sostituto assegnatario o coassegnatario del procedimento, in caso di dissenso col procuratore della Repubblica in ordine alle modalità di trattazione o all'esercizio dell'azione penale, qualora il procuratore della Repubblica non abbia esercitato il potere di revoca, può avanzare richiesta motivata di esonero dalla trattazione dell'affare sul quale si è registrato il contrasto e il procuratore della Repubblica provvede alla sua sostituzione.

- e) con riferimento alla presenza dei magistrati donna in gravidanza, nonché dei magistrati che provvedano alla cura di figli minori in via esclusiva o prevalente quali genitori affidatari, e fino a sei anni di età degli stessi, ovvero che abbiano documentati motivi di salute che possano impedire lo svolgimento di alcune attività di ufficio, nonché genitori di prole con situazione di handicap grave accertata ai sensi della legge n. 104/1992 :
- occorre preventivamente sentire i magistrati interessati;
- occorre adottare misure organizzative tali da rendere compatibile il lavoro con le esigenze familiari e i doveri di assistenza che gravano sul magistrato (ad es. esenzione dai turni esterni, dai turni per gli affari urgenti ovvero per le udienze di convalida e per le udienze dibattimentali, organizzazione delle udienze in orari compatibili con la condizione del magistrato etc.);
- f) relativamente all'efficienza nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche e nella utilizzazione delle risorse finanziarie, è necessario:
- programmare la gestione delle risorse finanziarie e tecnologiche dell'ufficio, collaborando,
   nel rispetto dei ruoli e delle competenze stabilite per legge, con la dirigenza amministrativa;
- promuovere la diffusione delle innovazioni informatiche.

Il CSM è intervenuto anche con numerose delibere contenenti risposte a quesiti; con esse sono stati delimitati ulteriormente i poteri del procuratore della Repubblica. Tra le altre si richiamano:

- rapporti fra Procura nazionale antimafia e procure distrettuali in merito alla trasmissione degli atti di indagine (Delibera del 27 luglio 2011);
- facoltà del Procuratore della Repubblica di destinare i vice procuratori onorari alle attività di udienza da svolgersi nel periodo feriale (Risposta a quesito del 13 luglio 2011);
- coordinamento tra le sezioni distaccate e il Procuratore della Repubblica (Risposta a quesito del 13 luglio 2011)
- Sostituibilità dei Vice Procuratori onorari in caso di sciopero (Risposta a quesito del 4 febbraio
   2010);
- Individuazione delle notizie da iscriversi nel registro modello 45 (Risposta a quesito del 15 luglio 2009);

- Rapporti tra l'Ufficio di Procura e gli organi di informazione (Risposta a quesiti del 24 settembre 2008);
- Rapporti tra Ufficio del Pubblico Ministero ed organi di informazione (Risposta a quesito del 20 febbraio 2008);
- Potere del Procuratore della Repubblica di delegare ad un sostituto il coordinamento di un settore dell'attività dell'Ufficio (Risposta a quesito del 27 giugno 2012);
- Obbligo di trasmissione al Procuratore della Repubblica, per l'iscrizione nell'apposito registro, delle notizie di reato acquisite nel corso di procedimento assegnato e aventi ad oggetto fatti non connessi ai sensi dell'art. 12 c.p.p.p. a quelli oggetto del procedimento (Risposta a quesito del 27 giugno 2012);
- Designazione congiunta di più pubblici ministeri in udienza (Risposta a quesito del 6 marzo 2013);
- Risoluzione del 9 luglio 2014, "Criteri di priorità nella trattazione degli affari penali" In essa il Consiglio ha affermato che "... non è revocabile in dubbio l'urgenza di fornire una risposta trasparente a uno "stato di necessità", per regolare situazioni che, siccome caratterizzate per tabulas da una oggettiva impossibilità di tempestiva trattazione di tutti i procedimenti penali pendenti, richiedono l'adozione di moduli organizzativi adeguati, al fine di evitare o la mera casualità nella trattazione degli affari (e quindi il rifiuto di ogni razionalizzazione del lavoro) oppure l'adozione di criteri di fatto disomagenei all'interno dello stesso ufficio, non verificabili e perciò più esposti ad abusi e strumentalizzazioni".

Si danno, perciò, precise indicazioni per gli Uffici giudicanti e requirenti.

Per gli Uffici requirenti: "Per quel che, invece, specificamente attiene alla individuazione dei criteri di priorità da parte degli uffici requirenti, in assenza di un sistema di tipizzazione delle priorità legislativamente predeterminato, la individuazione di linee guida finalizzate a scongiurare l'insorgenza di ingiustificate disparità nel concreto esercizio dell'azione penale deve essere rimessa ai singoli dirigenti delle Procure della Repubblica, tenendo conto dei criteri adottati dai corrispondenti uffici giudicanti".

La risposta a quesito dell'11 maggio 2016 (Linee guida in materia di criteri di priorità e gestione dei flussi di affari - rapporti fra uffici requirenti e uffici giudicanti). In essa il CSM è tornato sul tema facendo riferimento alle priorità ulteriori e diverse rispetto a quelle previste dal legislatore che rappresentano una risposta ad uno stato di necessità, purtroppo non occasionale e di cui si fa fatica a vedere la soluzione, rappresentato essenzialmente dalla carenza delle risorse umane e materiali degli uffici, con riferimento al personale di magistratura, al personale amministrativo, alle forniture materiali e tecnologiche.

Nel documento si evidenzia la scelta di una verifica in sede di Conferenza distrettuale delle soluzioni organizzative e di priorità adottate dai dirigenti degli uffici che costituiscono una corretta risposta di efficienza, razionalità, trasparenza ed efficacia della funzione giudiziaria, pienamente rispettosa dei relativi valori costituzionali ed attuativa del principio di obbligatorietà dell'azione penale alle condizioni date.

Il Consiglio segnala la necessità di criteri adottati in sintonia tra gli Uffici, requirente e giudicante, di primo e secondo grado, in una prospettiva in cui sono necessarie scelte concertate e caratterizzate da una razionalità complessiva che, del resto, non può non coinvolgere, in questo momento storico, le Corti di appello afflitte da notevoli arretrati e da carenze di organico consistenti. Occorre il metodo della concertazione e della collaborazione istituzionale fra gli uffici. Nel rispetto delle competenze di ciascuno e dei poteri autonomi nei rispettivi ambiti in materia di priorità organizzazione e del lavoro. Il metodo della condivisione, del resto, non deve interessare solo la concertazione sul catalogo dei reati prioritari ma appare opportuno che riguardi, anche e soprattutto, i moduli organizzativi per farvi fronte, nel rapporto per esempio fra Procura ed ufficio Gip in relazione agli uffici centralizzati per la trattazione degli affari semplici, o fra procura e dibattimento in relazione alle semispecializzazioni nella trattazione degli affari...".

Secondo il CSM "Le scelte di priorità, quindi, effettuate negli uffici di primo grado, producono effetti anche per l'organizzazione della Corte di appello e della Procura generale: può a tal fine ritenersi opportuno che anche i Capi di Corte, oltre che partecipare nelle forme fin qui delineate (conferenza distrettuale), possano sollecitare, nell'ambito delle rispettive competenze e dei poteri loro assegnati dall'ordinamento, i dirigenti degli uffici di primo.

Il Consiglio conclude nel senso che:

1. é preciso compito del Presidente del Tribunale e del Procuratore della Repubblica individuare, in applicazione dei descritti principi di coordinamento e leale collaborazione, i

moduli attuativi delle priorità e della gestione dei flussi di affari, con il comune obiettivo di evitare determinazioni unilaterali, anche tenendo conto delle valutazioni compiute in sede di conferenza distrettuale;

- 2. i provvedimenti in materia di priorità, degli uffici giudicanti e requirenti, anche laddove non assunti nelle forme tabellari, vanno adottati sentiti i magistrati dell'ufficio e trasmessi al Consiglio superiore della magistratura previo parere del Consiglio giudiziario."
- La Circolare sulle tabelle di formazione degli Uffici giudicanti 2017-2019 richiama, all'articolo 203, la necessità di indicare, con riguardo all'articolo 132 disp. att. c.p.p., i criteri obiettivi e predeterminati che vengono utilizzati per la fissazione dei ruoli dei processi da parte del Presidente della Corte d'appello e del Presidente del Tribunale. Criteri che devono essere individuati dopo aver sentito il Procuratore della Repubblica, il dirigente dell'ufficio GIP, il dirigente della cancelleria e il Presidente dell'ordine degli avvocati.
- Risoluzione del 17 giugno 2015, in tema di buone prassi, che ha espressamente preso in considerazione "... 5) Prassi orientate all'abbattimento di specifiche aree della pendenza dell'ufficio e comunque orientate al controllo di gestione (es: programmi di lavoro volti a prevenire il c.d. "rischio Pinto") secondo scelte di priorità predefinite e pubbliche (es: in materia di gestione del rischio prescrizione penale)".
- Delibera del 4.11.2015 con la quale il CSM ha preso posizione sul tema dei cd. visti (nel caso di specie sulle proroghe di intercettazione) ed ha affermato che <u>il visto ha natura di strumento esclusivamente funzionale alla conoscenza ed all'eventuale esercizio del potere di direttiva generale del procuratore</u>, la natura non ostativa all'efficacia del provvedimento, la differenza con l'assenso previsto per le misure cautelari, ed il richiamo all'istituto più garantito della revoca per l'eventuale soluzione del conflitto interno;
- Delibera CSM 27 marzo 2015 in materia di ferie dei magistrati;
- Delibera CSM 20 aprile 2016 " Modifica delle circolari di IV e VII Commissione relative alla disciplina delle ferie dei magistrati".
- La Circolare sull'Organizzazione degli uffici di Procura, approvata dal Plenum del CSM in data 16.11.2017

La delibera CSM del 16.12.2020 "Modifica della Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura (Delibera di Plenum in data 16 novembre 2017, così come modificata alla data del 18 giugno 2018)".

Con questi due ultimi provvedimenti il CSM ha dato veste organica alla precedente elaborazione ed ha completato il sistema di regole in tema di organizzazione degli Uffici di Procura in modo che questa sia "finalizzata a garantire l'esercizio imparziale dell'azione penale, la speditezza del procedimento e del processo, l'effettività dell'azione penale, l'esplicazione piena dei diritti di difesa dell'indagato e la pari dignità dei magistrati che cooperano all'esercizio della giurisdizione".

In questa direzione l'ultima delibera C.S.M. del 2020 ha introdotto una serie di significative modifiche alla circolare del 2017.

### In particolare:

- viene rafforzato il metodo della partecipazione per l'elaborazione del progetto organizzativo prevedendo che una "proposta di progetto" sia condivisa con i magistrati dell'ufficio prima dell'assemblea generale dell'ufficio;
- è previsto l'<u>obbligo di redigere un verbale dell'assemblea</u> da allegare al provvedimento organizzativo finale;
- viene introdotta la regola di preliminare condivisione della proposta del progetto organizzativo con il Presidente del Tribunale per avere un suo contributo valutativo;
- per l'assegnazione ai gruppi di lavoro, l'attribuzione dei compiti di coordinamento ai
  procuratori aggiunti, l'affidamento di compiti di collaborazione e l'assegnazione alla
  DDA, è rafforzata la regola dell'interpello e della predeterminazione dei criteri di
  valutazione funzionali alla scelta;
- risulta rafforzato anche l'<u>obbligo di motivazione</u> per la scelta di attribuire funzioni di coordinamento ad un sostituto, in presenza di procuratori aggiunti;
- è fissata la regola secondo cui <u>i criteri di assegnazione devono</u>
   <u>essere preferibilmente individuati in meccanismi automatici</u> e di conseguenza è
   rafforzato l'obbligo di motivazione per le eventuali deroghe in tema di assegnazione
   degli affari e per la scelta del magistrato destinatario dell'assegnazione in deroga;

- parimenti vanno indicati i criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti
  assegnati al procuratore e al procuratore aggiunto e il relativo provvedimento va
  assunto con adeguata motivazione che espliciti le specifiche esigenze organizzative
  che lo giustificano;
- previsto l'obbligo di motivazione per i provvedimenti di rinnovo o di mancato rinnovo di assegnazione del magistrato alla DDA;
- prevista la indicazione nel progetto organizzativo della <u>riserva di una quota di lavoro</u>
  giudiziario "ordinario" al procuratore della Repubblica, rimessa alla valutazione
  motivata dello stesso procuratore in quanto compatibile con le funzioni direttive e le
  dimensioni dell'ufficio;
- con riferimento ai procuratori aggiunti è considerata come eccezionale e temporanea l'attribuzione delle loro funzioni a sostituti procuratori ed anche per i semidirettivi va previsto nel progetto organizzativo lo svolgimento di funzioni aggiuntive rispetto ai compiti di direzione e coordinamento, nonché la percentuale di riduzione del lavoro giudiziario ordinario, mentre non è previsto esonero per i sostituti che svolgono funzioni di coordinamento;
- l'importante obiettivo di adeguata trasparenza nell'esercizio della funzione
  organizzativa è perseguito con la procedimentalizzazione della interlocuzione per
  visti e assensi, con l'indicazione di prevedere idonee modalità di conservazione della
  documentazione relativa a tutti i provvedimenti di assegnazione in deroga ai criteri
  prestabiliti,
  - con la previsione del dovere del procuratore di esplicitare nel progetto organizzativo i criteri per le co-assegnazioni dei procedimenti di competenza della DDA, nonché con la previsione di un onere in capo al procuratore di custodia presso l'ufficio della documentazione relativa ai provvedimenti di co-assegnazione a magistrati esterni alla DDA
- rafforzato il ruolo del Consiglio Giudiziario in tema di valutazione sui provvedimenti
  di assegnazione ai gruppi di lavoro e dei procedimenti, di revoca dell'assegnazione di
  un procedimento in caso di contrasto, di mancato rinnovo al termine del biennio della
  assegnazione di un magistrato alla DDA.

#### 2. IL TERRITORIO

Quello livornese è un circondario con 331.877 abitanti (dati ISTAT al 31.8.2020) che si caratterizza per un livello del PIL pro capite inferiore alla media toscana.

L'area ha un importante tessuto industriale comprendente impianti petrolchimici e metalmeccanici, opifici per la produzione di vetro, di ceramica e di materiali da costruzione, la raffinazione del petrolio, la produzione di energia, cui si aggiungono alcune produzioni meccaniche. La parte più rilevante delle attività economiche è, però, quella legata al mare: la nautica, le attività portuali, la pesca. Il distretto portuale è una realtà di vitale importanza economica per il territorio e ha dati che lo pongono ai primi posti a livello italiano ed europeo.

#### Questi i dati :

<u>quantità di merci movimentate al 2.4.2020</u>, in valore assoluto espresso in tonnellate : Livorno 36.715.346, 3° porto italiano dopo Trieste e Genova ( *Fonte* : *dati Assoporti* ).

<u>transito annuo passeggeri</u> 3.566.271, 4° porto italiano dopo Messina, Napoli e Civitavecchia ( *Fonte* : *dati Assoporti* ).

A questa importante realtà economica si aggiunge quella di Piombino.

Attività storica del porto di Piombino è quella connessa al settore traghettistico (Elba, Corsica e Sardegna), con un elevato numero di passeggeri che usano le strutture e le funzionalità portuali per raggiungere Corsica, Sardegna e Isola d'Elba.

L'attuazione del Piano Regolatore Portuale determinerà un completo riassetto di tutta l'area di quelle limitrofe; essa sarà funzionale allo sviluppo dei traffici turistici per le isole, dei traffici legati alle attività delle imprese dell'hinterland, dei traffici commerciali in generale.

A Piombino sono collegati (c'è un'unica Autorità Portuale) i porti turistici di Portoferraio e Rio Marina.

L'importanza e la complessità del territorio livornese e della sua economia legata al mare sono ben espresse anche da un altro dato : quello del numero di porti operativi in questo circondario.

Di seguito l'elenco dei porti della Provincia di Livorno:

	Rilevanza economica	Commerciale e peschereccio, diportistico	
Livomo	internazionale		
Piombino	Rilevanza economica	Commerciale e peschereccio, diportistico	
Fiolitonio	internazionale		
Portoferraio	Rilevanza economica nazionale	Commerciale e peschereccio, diportistico	
Pontile commerciale	Terminale in concessione	Commerciale	

SOLVADA		(asservito alla Solvay)
OLT	Terminale di rigassificazione	commerciale
Marina di campo	Rilevanza economica regionale	Passeggeri, diporto e pesca
Marciana marina	Rilevanza economica regionale	Passeggeri, diporto e pesca
Porto azzurro	Rilevanza economica regionale	Passeggeri, diporto e pesca
Cavo	Rilevanza economica regionale	Passeggeri, diporto e pesca
Rio Marina	Rilevanza economica regionale	Passeggeri, diporto e pesca
San Vincenzo	Rilevanza economica regionale	Passeggeri, diporto e pesca
Сартаіа	Rilevanza economica regionale	Passeggeri, diporto e pesca
Marina di CALA DE' MEDICI	Porto turistico	Diporto
Porticciolo NAZARIO SAURO Livomo	Porto turistico	Diporto
Porticciolo ARDENZA Livomo	Porto turistico	Diporto
Porticciolo ANTIGNANO Livomo	Porto turistico	Diporto
Porticciolo QUERCIANELLA	Porto turistico	Diporto
Porticciolo del CHIOMA	Porto turistico	Diporto
CASTIGLIONCELLO	Porto turistico	Diporto
CECINA	Porto turistico	Diporto

Proprio nel porto di Livorno sono previsti nuovi interventi destinati a farne un centro di respiro europeo. In questa direzione va la realizzazione della Darsena Europa. Sono in cantiere interventi come la demolizione della diga della Meloria e la realizzazione di una nuova diga; lavori di realizzazione della diga foranea Nord e nuove opere a protezione dal moto ondoso della banchina operativa del futuro terminal contenitori; realizzazione del canale di accesso alla nuova area portuale e del relativo bacino di evoluzione, nonché tutte le attività di dragaggio necessarie a mettere in comunicazione le aree portuali con il nuovo bacino.

La presenza dei porti rende necessaria una particolare attenzione alle attività illecite connesse : traffico di droga, di rifiuti, di merci contraffatte, illeciti doganali e fiscali in genere.

Nel territorio livornese sono presenti anche grandi aziende controllate da gruppi multinazionali di notevole rilievo.

Si tratta di importanti insediamenti dell'industria pesante, qualcuno con gravi problematiche che hanno inevitabili ripercussioni sul giudiziario.

Il polo siderurgico di Piombino, il settore chimico con la presenza della Solvay, della Nuova Solmine, della Ineos Manufacturing, della Huntsman P&A Italy, dello stabilimento petrolchimico di Stagno (Collesalvetti).

Piombino è sede di un distretto produttivo industriale di notevole importanza.

Sono presenti aziende controllate da gruppi multinazionali di notevole rilievo. Innanzitutto la ex Lucchini spa che è il secondo stabilimento siderurgico in Italia. Ci sono poi la Magona d'Italia spa, del gruppo Arcelor/Mittal (Francia ed India), che produce laminati piatti zincati e verniciati; la Tenaris Dalmine, del gruppo Techint, specializzato nella produzione di tubi per impianti idrotermosanitari e per il settore petrolifero.

Altro settore caratterizzante questo territorio è il turismo :

"Le destinazioni costiere rappresentano la quota maggioritaria delle presenze turistiche della regione, circa il 40% di quelle ufficiali e certamente una quota ancora superiore delle presenze non ufficiali in case in affitto e in proprietà. Si tratta complessivamente di sistemi caratterizzati da un turismo più stagionale e nazionale (le presenze nazionali sono quasi i due terzi delle presenze complessive); resta comunque rilevante la presenza degli stranieri in grande maggioranza provenienti dai paesi dell'Europa occidentale." (in IRPET "Gli Interventi della Regione Sulla Costa Toscana" Firenze, luglio 2019, pag. 18).

Dunque, nei periodi estivi si registra nel territorio un consistente aumento della popolazione con inevitabili ricadute anche sul lavoro giudiziario e sulla complessità dello stesso.

Insomma, le caratteristiche e le specificità del territorio propongono una complessità del lavoro giudiziario che va considerata oltre i comunque significativi dati numerici.

Basta considerare le particolari problematiche che si pongono per i reati in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro derivanti dagli insediamenti industriali sopra ricordati, nonché la complessità delle attività illecite connesse alla descritta realtà portuale.

Questi gli ultimi dati riguardanti la provincia di Livorno pubblicati da uno specializzato quotidiano nazionale :

PUNTEGGIO 1 RIS DETAIL 2020 Giustizia e sicurezza **94°** 585.916 POSIZIONE PUNTEGGIO | PUNTEGGIO POSIZIONE [ PUNIEGGIO POSIZIONE 103° 76° 535.058 20° 904.081 247.199 Furti în esercizi commerciali Violenze sessuali Quota cause pendenti 8.69542 - Denunce ogni 100mila ultratriennali 210.789 - Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza abitanti (Pubblica Sicurezza -5.56955 - In percentuale sul totale delle Interno/istat) Interno/Istat) pendenze (Elaborazione su dati Giustizia.it) 753.815 639.294 98° 236.991 44° 31° omicidi da incidente stradale Furti in abitazione Indice di rotazione delle cause 427.875 - Denunce ogni 100mila 1.49921 - Denunce ogni 100mila 1.00166 - Procedimenti definiti su nuovi abitanti (Pubblica Sicurezza abitanti (Pubblica Sicurezza iscritti (Elaborazione su dati Giustizia.it) Interno/Istat) Interno/Istat) 945.277 936.202 ٩º 100° 398.882 46° Durata media delle cause civili Incendi 7.19621 - Denunce ogni 100mila 2397,84 - Denunce ogni 100mila 433.415 - In giorni (Elaborazione su dati abitanti (Pubblica Sicurezza abitanti (Pubblica Sicurezza -Giustizia.it) Interno/Istat) interno/istat) 390.969 23° 678.971 53° 634.534 990 Truffe e frodi informatiche Indice di criminalità - totale dei Indice di litigiosità delitti denunciati 271.957 - Denunce ogni 100mila 873.416 - Cause civili iscritte ogni abitanti (Pubblica Sicurezza -100mile abitenti (Elaborazione su dati 4706.92 - Denunce ogni 100mila Interno/istat) Giustizia.it) abitanti (Pubblica Sicurezza Interno/Istat) 104° 603,775 573,999 100° 309.692 60° Riciclaggio e impiego di denaro Estorsioni Incidenti stradali 14,0926 - Denunce ogni 100mila 7.49605 - Denunce ogni 100mila 7.69309 - Morti e feriti ogni mille abitanti (Pubblica Sicurezza abitanti (Pubblica Sicurezza abitanti (Legambiente - Ecosistema Interno/istat) Interno/istat) urbano)

POSIZIONE

%%%%

#### 3. LE RISORSE

#### 3.1 MAGISTRATI

L'Ufficio della Procura della Repubblica di Livorno ha una dotazione di personale di magistratura pari a 8 unità oltre al capo dell'Ufficio. Attualmente i posti coperti sono 7.

Per molto tempo l'ufficio ha sofferto vacanze oscillanti tra il 35% e il 25%.

La situazione di forte difficoltà dell'intero ufficio che si trascina da tempo è già stata ampiamente esposta in varie sedi.

La riduzione dell'organico dei magistrati di una unità, supportata da elaborazioni statistiche non convincenti, ha rappresentato oggettivamente un grave danno per Livorno e il suo comprensorio, prima ancora che una penalizzazione per l'ufficio.

Nel corso del 2020 il Consiglio Superiore della Magistratura, all'esito di accurata istruttoria (sviluppata a livello territoriale dalla Commissione Flussi e dal Consiglio Giudiziario), nella delibera del 30 luglio 2020, in sede di parere sul progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura, ha segnalato che questo ufficio avrebbe bisogno del ripristino del nono posto previsto nell'originario organico e ridotto con l'intervento ministeriale del 2016.

Tale proposta, purtroppo, non è stata accolta dal Ministero.

Non è questa la sede per illustrare nuovamente come e perché la determinazione ministeriale risulti oggettivamente non condivisibile e sia stata percepita nell'ufficio come penalizzante, d'altra parte basta richiamare le note valutazioni della Commissione flussi e del Consiglio Giudiziario di Firenze. Rimane il dato di cui occorre tenere conto nella organizzazione del lavoro di questo ufficio.

#### Pianta Organica Nominativa (In ordine alfabetico)

Procuratore della Repubblica

Ettore Squillace Greco DM 31/07/ 1986 Possesso nell'ufficio 2.12. 2015

1) Sostituto Procuratore della Repubblica

Carmazzi Sabrina DM 02/10/2009 Possesso nell'ufficio 28/10/2015

2) Sostituto Procuratore della Repubblica

Mancusi Ezia DM 03/02/2017 Possesso nell'Ufficio 10/05/2018

3) Sostituto Procuratore della Repubblica

Mannucci Massimo DM 23/06/1993 Possesso nell'ufficio 12/02/1997

4) Sostituto Procuratore della Repubblica

Peruzzi Pietro DM 12/02/2019 Possesso nell'ufficio 18.11.2020

5) Sostituto Procuratore della Repubblica

Rizzo Giuseppe DM 08/07/1994 Possesso nell'ufficio 16/03/2001

6) Sostituto Procuratore della Repubblica

Tenerani Antonella DM 11/04/1995 Possesso nell'ufficio 22/12/2005

7) Sostituto Procuratore della Repubblica

Volpe Niccolò DM 20.2.2014 Possesso nell'ufficio 9.10.2019

#### 3.2 VICE PROCURATORI ONORARI

Nominativo Data immissione in possesso funzioni fino al

1) BALDI RITA 04/02/2015 31/05/2020

2)	BATTISTINI ALESSANDRA	05/12/2011	31/05/2020
3)	BLASUCCI PIETRO	01/02/2006	31/05/2020
4)	BONACCI IOLE	05/12/2011	
	31/05/2020		
5)	CAPPIELLO PAOLA	21/09/2005	31/05/2020
6)	DEL LUNGO INNOCENTI TESSA	05/12/2011	
	31/05/2020		
7)	GUERRINI CARLA	05/12/2011	31/05/2020
8)	IMPERIO ERMINIA	02/10/2002	31/05/2020
9)	LORENZI RICCARDO	07/12/2011	31/05/2020
10)	MARCELLO GABRIELE	26/02/2003	
31/	/05/2020		
11)	POGGETTI SIMONETTA	05/12/2011	31/05/2020
12)	SABA ISABELLA	13/10/2010	31/05/2020
13)	STEFANI LORENZO	07/02/2001	31/05/2020

## 3.3 Personale Amministrativo

L'organico del personale amministrativo e il rapporto tra la previsione della pianta organica di cui al DM 25 aprile 2013 e al DM 14 febbraio 2018 (modifica alla pianta organica per il profilo dell'assistente giudiziario) e l'effettiva copertura dei rispettivi posti sono rappresentati nella tabella che segue:

	Organico	Effettivi	Vacanti	% Scopertura	Applicazione/ distacchi in entrata	Applicazione/ Distacchi in uscita
Direttori amministrativi	3	2	1	33,3		
Funzionari giudiziari	7	6*	1	14,2%		
Funzionario contabile	1	0	1	100%		
Cancellieri	6	3	3	50%		
Assistenti giudiziari	9	8	1	11,1%		1**
Operatori giudiziari	8	6	2	25%	1 x 6 ore settimanali	<u> </u>
Conducenti automezzi	4	3	1	25%		
Ausiliari	2	2	0	0	1	
Totale	40	30	10	33,7%		

- \* dei funzionari effettivi uno è in part-time con presenza al 33%
- \*\* degli assistenti effettivi una è, dal 28/10/2019, in assegnazione temporanea ex art. 42bis DL 151/01 La distribuzione nei settori civile, penale e amministrativo è la seguente:

	N. unità presenti
SETTORE CIVILE	0,2
SETTORE PENALE	25,3
SETTORE AMMINISTRATIVO	4.5
(incluso settore CONTABILE)	4,5

Nell'ultimo periodo di rilevazione (anno 2020) sono state conteggiati tra il personale amministrativo i seguenti giorni di assenza :

	Malattia	Legge 104	Part time	Distacco sindacale	art. 25 DL 18/20	art. 32 DL 151/01	totale
Direttori		6					6
Funzionari	16		116	44			176
Cancellieri	147		49				196
Assistenti	112		50				162
	Malattia	Legge 104	Part time	Distacco sindacale	art. 25 DL 18/20	art. 32 DL 151/01	totale
Operatori	137	68	49		30	9	293
Ausiliari	17	-					17
Autisti	15	9			-		24
Totale	444	83	264	44	30	9	874

Calcolando 304 giorni lavorativi (che includono le ferie alle quali ha diritto ciascun dipendente) si apprezza che i giorni di assenza sono equivalenti al tempo lavoro di 2,87 unità di personale.

Alla scopertura sopra evidenziata va aggiunto che nel corso dell'anno 2021 è previsto il pensionamento di due ulteriori unità di personale: una assistente e una cancelliera, con un'assenza di personale del 37,15%.

Al fine di assolvere i propri compiti istituzionali l'organizzazione amministrativa della Procura della Repubblica è articolata in tre aree (amministrativa, penale e civile) al cui interno si trovano le varie segreterie/uffici.

#### Area amministrativa – contabile

	· <del>-</del>
Unità di personale presenti	4,5
Giorni effettivi di presenza	992

All'interno dell'area amministrativa sono collocate: la segreteria amministrativa (ufficio del Procuratore, ufficio del dirigente, protocollo e ufficio del personale magistratuale e amministrativo), l'Ufficio Economato e contratti, l'ufficio Spese di Giustizia, l'ufficio del Funzionario delegato, l'Ufficio del consegnatario.

La gestione dell'emergenza covid nel corso del 2020 ha inciso in modo rilevante sul lavoro di questo settore che ha gestito il flusso di notizie e circolari che provenivano dal Ministero della Giustizia, dalla regione Toscana e dal Ministero della Salute, nonché ha veicolato verso l'esterno i provvedimenti emessi dal capo dell'ufficio e dal dirigente amministrativo volti da un lato a contrastare il contagio all'interno della Procura, dall'altro ad organizzare il lavoro dell'ufficio nella fase emergenziale sia attraverso appositi presidi, sia attraverso l'organizzazione del lavoro agile e le direttive per l'accesso agli uffici.

In questo periodo di crisi è stato organizzato il sito della Procura in modo da prevedere un sistema di appuntamenti automatico nelle segreterie per i difensori e per l'utenza in generale.

Sempre in questo periodo si è provveduto a dotare l'ufficio di termometri scanner per la rilevazione della temperatura corporea in ingresso, di presidi sanitari (guanti, mascherine e liquido sanificante), nonché di schermi in plexiglass per le postazioni di lavoro.

Di seguito alcuni dati sulle risorse finanziarie gestite dal settore amministrativo:

n. fatture ricevute (spese di giustizia e/o spese di funzionamento)	1264
n. acquisti	134
n. iscrizioni ai modelli 1/ASG	1440
Importo complessivo degli ordini di accreditamento delle spese di giustizia	860300
n. ordinativi secondari di pagamento per le spese di giustizia	458

Importo fondi assegnati	860.300
n. mandati di pagamento registrati dall'ufficio spese	1390

#### Area penale -

Unità di personale presenti	25,3
Giorni effettivi di presenza	4760

Il settore penale è composto da una segreteria centrale che riceve gli atti cartacei, gestisce le caselle di posta certificata, si occupa della gestione dei seguiti e della iscrizione delle notizie di reato, dalle segreterie di supporto alla attività dei PM, dall' Ufficio CIT che cura le intercettazioni, dall'ufficio 415 bis cpp, dall'ufficio udienze (rito monocratico, collegiale e giudice di pace), nonché dall'ufficio esecuzioni penali.

La scarsità di personale metterà la Procura a breve di fronte alla necessità di effettuare nuove scelte organizzative.

Infatti, non sarà possibile nel futuro assicurare neanche un assistente/cancelliere per ogni singola segreteria del PM e pertanto si dovrà prevedere unità organizzative di tipo collegiale in cui il lavoro sia diversamente distribuito tra il personale.

In seguito ad un protocollo firmato con il Tribunale, l'ufficio già digitalizzava e trasmetteva attraverso TIAP i procedimenti per i quali vi erano state intercettazioni, quelli definiti con rinvio a giudizio, nonché quelli interessati da una misura reale o personale.

Dal 1° marzo 2020 e cioè all'inizio della emergenza epidemiologica e anche in previsione della attuazione del processo penale telematico, si è scelto di dare impulso alla digitalizzazione dei fascicoli in fase di 415 bis cpp. La ridotta presenza del personale negli uffici nel primo periodo dell'emergenza covid ha prodotto una criticità iniziale nel progetto di informatizzazione. Si è, però, prodotto il positivo effetto di ridurre la presenza del pubblico negli uffici.

L' ufficio del 415 bis ha peraltro gestito il portale dei depositi telematici risolvendo le criticità del nuovo sistema in un confronto continuo con gli avvocati e ponendosi quindi come apripista rispetto alle altre segreterie del settore penale che stanno dando seguito alla riforma di cui all'art. 24, comma I, del decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137, nonché al D.M. Ministro della Giustizia 13 Gennaio 2021 in vigore dal 6 febbraio 2021.

Giova sottolineare che attualmente migrano per la cancelleria dibattimentale del Tribunale, attraverso la piattaforma TIAP, tutti i fascicoli dei procedimenti con udienza fissata.

#### Area civile-

Unità di personale presenti	0,2
Giorni effettivi di presenza	52

L' attività del settore civile è totalmente informatizzata grazie alla consolle del PM che consente di gestire i visti sui procedimenti civili in tempi ragionevoli senza passaggio di carte da un ufficio all'altro Durante il periodo dell'isolamento sanitario l'ufficio si è organizzato lavorando per presidi e facendo ricorso a progetti di lavoro agile. Questa modalità di lavoro si è dimostrata produttiva per i servizi amministrativi e poi da ultimo, con la distribuzione dei portatili, per il settore civile.

Purtroppo, non può beneficiare in pieno di tale modalità lavorativa il settore penale, in cui risulta essenziale il lavoro in sede in supporto dell'attività del singolo PM e la costante consultazione dei fascicoli i cui atti rivestono peraltro un carattere di riservatezza.

Durante questo periodo il lavoro del settore penale è stato penalizzato dal punto di vista quantitativo rispetto agli anni precedenti.

Per contro, proprio nel periodo dell'emergenza sanitaria da covid l'ufficio ha dato maggiore impulso alla digitalizzazione, attraverso l'uso di tiap document@.

Inoltre sono stati aperti sportelli telematici dando la possibilità ai difensori di accedere al fascicolo mediante condivisione su "one drive giustizia", è stata implementata la riscossione delle marche in modalità telematica, sono stati gestiti gli ingressi dell'utenza nelle segreterie mediante un sistema di appuntamenti sul sito della Procura della Repubblica.

#### 3.4 RISORSE STRUMENTALI

La dotazione di questa Procura risulta inadeguata alle esigenze dell'ufficio.

Sebbene tutto il personale sia dotato di PC individuali, si registra una grave carenza in ordine alla disponibilità di apparecchiature scanner, cui finora si è sopperito con l'utilizzo di fotocopiatrici usate

come scanner di rete.

Le apparecchiature scanner sono assolutamente necessarie per il regolare funzionamento del sistema TIAP. Questo ufficio ha profuso un notevole impegno organizzativo per realizzare la digitalizzazione dei procedimenti in funzione del futuro processo penale telematico. Ma il gran lavoro svolto è in parte vanificato, oltre che dalla carenza di personale, dalla mancanza di scanner, deficit che penalizza anche le notificazioni tramite TIAP.

#### 3.5 Stato dell'Informatizzazione

Presso la Procura della Repubblica di Livorno sono impiegate tutte le risorse informatiche disponibili con la massima estensione possibile.

Ben maggiori risultati sarebbe possibile ottenere se ci fosse un'assistenza non solo a distanza e se fosse migliorata la funzionalità dei sistemi.

Gli applicativi in uso sono i seguenti :

- SCRIPT@: applicativo che consente la gestione documentale, protocollazione e classificazione dei documenti in entrata e in uscita;
- PERSEO: sistema di gestione presenze del personale;
- SIAMM: gestione degli automezzi, delle spese di giustizia;
- SICP: Registro informatizzato della cognizione penale
- SIES registro informatizzato delle esecuzioni penali.
- SIC :certificati del casellario
- PEC: Posta certificata
- GIADA: Gestisce la fissazione delle udienze dibattimentali
- GECO: Gestione beni mobili DAL 2018
- SIRIS: sottosistema di SICP consente di effettuare ricerche all'interno della base dati
- SNT: sistema della notifiche telematiche;
- SICOGE: Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria;
- MEPA CONSIP per gli acquisti e i contratti on line della PA
- NOI-PA applicazione Assenze- Net e Sciop-Net attraverso cui si fanno le comunicazioni per malattie e scioperi
- SIMOG: sistema che consente alle Stazioni Appaltanti di richiedere il codice identificativo gara (CIG)

- SIGEG: sistema per l'inserimento dei dati relativi ai contratti stipulati dall'Ufficio per obblighi di trasparenza
- TIAP applicativo per il trattamento Informatizzato degli atti penali
- CONSOLLE PM

#### **Applicativo Tiap**

A partire dal 1° marzo 2020 è stata avviata la digitalizzazione di tutti i procedimenti penali iscritti a modello 21 e portato a pieno regime l'uso dell'applicativo TIAP (Trattamento Informatizzato Atti Penali) fino a tale data sperimentato per i soli procedimenti per i quali veniva richiesta l'emissione di misura cautelare personale e per i quali era prevista l'udienza preliminare. L'uso dell'applicativo TIAP è stato, pertanto, esteso anche ai procedimenti per i quali l'azione penale viene esercitata con decreto di citazione. Questo ha consentito la dematerializzazione dei documenti del fascicolo delle indagini preliminari (e, a seguire, delle altre fasi processuali), in modo da consentire una più facile consultazione e gestione degli stessi da parte di tutte le parti del processo.

Contestualmente si è iniziato a sperimentare altresì l'utilizzo dell'applicativo TIAP per le notifiche mediante la funzionalità PEC-TIAP in modo da consentire una velocizzazione delle operazioni da parte del personale di cancelleria. Fino al marzo 2020 la notifica a mezzo PEC a soggetti diversi dall'imputato, prevista dall'art. 16 d.l. n. 179/2012, conv. l. n. 221/2012 veniva assolta da un applicativo c.d. stand alone chiamato SNT (Sistema Notificazioni Telematiche), che attinge al REGINDE per il reperimento degli indirizzi di PEC del destinatario.

L'utilizzo della la funzionalità PEC-TIAP è allo stato utilizzata in modo ordinario dall'Ufficio 415 bis – ufficio dal quale è partita la sperimentazione - ed è stato esteso alle segreterie dei pubblici ministeri. La sostituzione definitiva di SNT con PEC-TIAP che costituisce l'obiettivo della sperimentazione avviata a partire dal 1 marzo del 2020 consentirà di integrare la funzione di notifica con quella di dematerializzazione del fascicolo con molteplici vantaggi.

#### Portale N.D.R

Il sistema di iscrizione delle NDR mediante l'utilizzo dell'applicativo "Portale NDR" viene utilizzato attualmente in modo ordinario da tutte le Forze dell'Ordine del Circondario.

L'uso dell'applicativo ha comportato, di fatto, l'iscrizione in tempo reale delle notizie di reato, con la possibilità per gli avvocati e per le forze dell'ordine di avere contezza dell'avvenuta iscrizione e del relativo numero di ruolo dopo pochi giorni dalla trasmissione della NDR.

Nel periodo recente si è avviata la procedura finalizzata a consentire l'inserimento degli atti tramite

portale, direttamente in TIAP al fine di costituire il fascicolo informatico. Il procuratore della Repubblica ha, a tal fine, emanato delle direttive - in vigore a partire dal 1 marzo 2020- per le forze dell'ordine dando indicazione in merito alla procedura da seguire per consentire la correttezza dell'inserimento.

#### **Deposito Telematico Atti Penali**

Viene utilizzata la piattaforma per il deposito telematico degli atti penali la cui sperimentazione è iniziata dal mese di ottobre 2020. A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 24, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, pubblicato sulla G.U. n. 269 del 28 ottobre 2020, che ha previsto il deposito obbligatorio da parte degli avvocati di memorie, documenti, richieste e istanze indicate dall'articolo 415-bis, comma 3, del codice di procedura penale presso gli uffici del pubblico ministero, la piattaforma per il deposito telematico degli atti penali ha iniziato ad essere utilizzata in via ordinaria dall' ufficio 415 bis.

L'entrata in vigore del decreto del ministero della giustizia del 13 gennaio 2021, con il quale è stato previsto il deposito obbligatorio da parte degli avvocati dell'istanza di opposizione all'archiviazione indicata dall'art. 410 del codice procedura penale, della denuncia di cui all'art. 333 del codice di procedura penale, della querela di cui all'art. 336 del codice di procedura penale e della relativa procura speciale, della nomina del difensore e della rinuncia o revoca del mandato indicate dall'art. 107 del codice di procedura penale, la piattaforma viene usata in via ordinaria anche da parte delle Segreterie e dell'Ufficio Ricezione Atti.

#### Consolle Del Pm

Al fine di rendere più efficienti le comunicazioni tra il Tribunale civile e la Procura della Repubblica con riferimento ai procedimenti di volontaria giurisdizione in cui il PM promuove il giudizio o è chiamato ad intervenire nel processo come parte necessaria la Consolle del PM viene utilizzata a pieno regime a partire dall'inizio dell'anno 2020.

L'utilizzo della Consolle consente al PM di consultare il fascicolo in cui deve intervenire in modo completo ed integrale, potendo prendere visione sia degli atti di parte e dei documenti allegati, sia degli atti del Giudice e degli altri atti del processo, effettuare la consultazione senza che il fascicolo sia fisicamente spostato dal Tribunale alla Procura, con conseguente risparmio delle risorse economiche ed umane, comunicare il proprio intervento in via telematica al Tribunale, con evidente accelerazione dei tempi di definizione di tale fase endoprocedimentale.

Difetti di funzionamento del sistema consolle frustano in parte le possibilità di utilizzo del mezzo.

# PARTE SECONDA

## 4. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

## 4.1. Flussi e Analisi dei Flussi

L'andamento dei flussi negli ultimi tre anni è il seguente:

#### Procura della Repubblica presso li Tribunale di LIVORNO Periodo: Anno giudiziario 2017/2018

Movimento		e di rea		lotizie di re autore igno		Atti non costitue notizia di reato		Notizie di autore noto davanti al GDP
Pendenti iniziali		6.731	_	2.090		1.589		869
Sopravvenuti		6.271		4,717		1.053		893
Esauriti Totali		7.472		4.631		1.530		837
Pendenti Finali		5.531		2.141		1.163		917
Indice di Ricambio		1,2		1,0		1,5		0,9
Indice di Smaltimento		0,6		0,7		0,6		0,5
		.,.		•				
Attività di definizione	Autore	Noto	Autor	e ignoto		non costituenti izia di reato	Atti	vità davanti al GdP
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza	:	297		124		-		-
Procedimenti esauritì per riunione ad altro procedimento		526		55		-		-
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro	)	236		315		294		-
Deposito in archivio da parte del PM (archiviazione diretta)			-		-	570		-
Richiesta di archiviazione			•		-	0		-
INVIO AL GIP/GUP								
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni		731		421		-		-
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di	reato	1.407		6		-		-
Con richiesta di archiviazione per estinzione di oblazione		:	13		-	-	-	-
Con richiesta di archiviazione per altro motivo		55	59		13	•	-	-
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto		5	3		6		•	-
Con richiesta di archiviazione per amnistia			0		0		-	-
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del r	eato	1	5	3.6	83		-	-
Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	2	1	0		-		-	-
Con richiesta di archiviazione per prescrizione		46	2		3	•	-	-
Con richiesta di archiviazione a giudizio ordinario		61			-	•	-	-
Con richiesta di decreto penale di condanna		96	51		-	-	•	-
Con richiesta di giudizio immediato			14		-	-		•
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta			2		•	-		-
Con richiesta di sentenza ex art.129		1	7		-	-		-
INVIO AL TRIBUNALE								
Per il giudizio direttissimo		8	0		-	-		-
Per il giudizio ordinario		1.25	7		-	-		-
INVIO ALLA CORTEO/ ASSISE								
Per il giudizio direttissimo			0		-	-		-
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI			0		-	-		-

R	FG	IST	rro.	NO	TI Gd	Р

Per chiusura indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto	-	-	-	0
Per chiusura indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto	-	-	-	90
Per chiusura indagini preliminari e richiesta di				
archiviazione per tutti gli altri motivi	-	-	-	205
Per chlusura indagini preliminari e autorizzazione				
alla citazione in giudizio dell'imputato	-	-	-	351
Procedimenti passati ad altro modello	-	-	-	75

#### Fonte: Direzione Generale di Statistica

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di LIVORNO Periodo: Anno giudiziario 2018/2019

	Notizie di reato	Notizie di reato	Atti non costituenti	Notizie di autore
Movimento	autore noto	autore ignoto	notizia di reato	noto davanti al GDP
Pendenti iniziali	5.141	2.014	1.491	880
Sopravvenuti	6.614	5.891	1.143	745
Esauriti Totali	7.781	5.861	1.164	765
Pendenti Finali	3.967	1.914	962	858
Indice di Ricambio	1,2	1,0	1,5	1,0
Indice di Smaltimento	0,7	0,7	0,7	0,5
Attività di definizione al	Autore Noto	Autore ignoto	Atti non costituenti	Attività davanti
			notizia di reato	GdP
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza	184	137	-	-
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento	482	25	-	-
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	165	385	325	-
Deposito in archivio da parte del PM (archiviazione diretta)	-	•	1.374	•
Richiesta di archiviazione	-	•	0	-
INVIO AL GIP/GUP				
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	759	138	-	-
Con richlesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato	1.174	21	-	-
Con richiesta di archiviazione per estinzione di oblazione	15	-	-	•
Con richiesta di archiviazione per altro motivo	439	8	-	-
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	7 <del>9</del>	3	-	-
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	1	-	-
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato	13	5.129	-	-
Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	-	-	-
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	378	5	-	-
Con richiesta di archiviazione a giudizio ordinario	525	-	-	-
Con richiesta di decreto penale di condanna	693	-	•	-
Con richiesta di giudizio immediato	81	-	-	-
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta	19	-	-	-
Con richiesta di sentenza ex art. 129	9	-	-	-
INVIO AL TRIBUNALE				
Per il giudizio direttissimo	94	-	-	-
Per il giudizio ordinario	2.537	-	-	-
INVIO ALLA CORTE DI ASSISE				

Per il giudizio direttissimo	0	-	-	
-				
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0	-	-	-
REGISTRO NOTI GdP				
Per chiusura indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto Per chiusura indagini preliminari e richiesta di	-	-	-	2
archiviazione per irrilevanza penale del fatto	-	-	-	2
Per chiusura indagini preliminari e richiesta di				
archiviazione per tutti gli altri motivi	-	-	•	238
Per chiusura indagini preliminari e autorizzazione				
alla citazione in giudizio dell'imputato 397	-	•	-	
Procedimenti passati ad altro modello	-	-	-	97

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di LIVORNO Periodo: Anno giudiziario 2019/2020

	Notizie di reato	Notizie di reato	Atti non costituent	i Notizie di autore
Movimento	autore noto	autore ignoto	notizia di reato	noto davanti al GDP
Pendenti iniziali	3.950	1.899	1.046	855
Sopravvenuti	6.009	4.632	1.021	573
Esauriti Totali	5.660	3. <del>9</del> 50	914	697
Pendenti Finali	4.211	2.398	1.291	733
Indice di Ricambio	0,9	0,9	0,9	1,2
Indice di Smaltimento	0,6	0,6	0,4	0,5
Attività di definizione	Autore Noto	Autore ignoto	Atti non costituenti	Attività davanti
al			notizia di reato	GdP
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza	383	91	-	-
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento	433	28	-	-
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	123	266	211	•
Deposito in archivio da parte del PM (archiviazione diretta)	-	-	666	-
Richiesta di archiviazione	-	-	0	-
INVIO AL GIP/GUP				
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	478	223	-	-
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato	1.236	20	-	-
Con richiesta di archiviazione per estinzione di oblazione	16	-	-	-
Con richiesta di archiviazione per altro motivo	383	2	-	-
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	81	2	-	-
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	1	-	-
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato	7	3.313	•	-
Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	-	-	-
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	209	4	-	-
Con richiesta di archiviazione a giudizio ordinario	364	-	-	•
Con richiesta di decreto penale di condanna	700	-	-	-
Con richiesta di gludizio immediato	69	-	-	-
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta	11	-	-	-
Con richiesta di sentenza ex art. 129	7	-	-	•
INVIO AL TRIBUNALE				
Per il giudizio direttissimo	81	-	•	-
Per il gludizio ordinario	945	-	-	30
				30

#### INVIO ALLA CORTE DI ASSISE

0	-	-	-
0	-	-	-
-	-	•	2
-	-	-	4
-	-	-	114
-	-	•	520
-	-	-	38
	0 0 - - - -	0 - 0	

Fonte: Direzione Generale di Statistica

# Questi i dati comprensivi dei gruppi specializzati

# ANNO 2018

Argomento	Pendenti inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine
GENERICO	5773	11884	12255	5405
REATI CONTRO AMBIENT	E 86	125	116	95
REATI CONTRO P. A.	53	73	59	67
REATI CRIM. ORG.	5	12	13	4
REATI ECON. E PATR.	416	341	483	275
REATI SALUTE	93	183	181	96
REATI SESS.E FASCE DEB	40	97	75	62
Vuoto o comunque non signif	f, 4506	1693	3925	2276
TOTALE	10972	14408	17107	8280

### ANNO 2019

Argomento	Pendenti inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine	
GENERICO	5402	11368	10669	6133	
REATI AMBIENTE	95	161	125	131	
REATI CONTRO P. A	A. 67	102	75	94	
REATI CRIM. ORG.	4	12	8	8	
REATI ECON. E PAT	TR. 274	294	186	382	
REATI SALUTE	95	149	133	111	
REATI SESS.E FASCE	E DEB. 62	227	129	158	

Vuoto o comunque non signif.	2274	1334	2026	1584
тот	8273	13647	13351	8601

#### ANNO 2020

Argomento	Pendenti inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine
GENERICO	6101	9946	8779	7268
REATI AMBIENTE	E 131	103	107	127
REATI CONTRO P	. A. 94	101	86	109
REATI CRIM. ORG	<del>)</del> . 8	7	11	4
REATI ECON. E PA	ATR. 381	253	197	437
REATI SALUTE	111	142	122	131
REATI SESS. E FASC	E DEB. 160	446	334	272
Vuoto o comunque non	signif. 1583	1058	1183	1471
TOT	8569	12056	10819	9819

Tali dati, considerati anche come proiezione tendenziale per il futuro, sono indicativi di una buona capacità di definizione che ha subito un rallentamento nell'ultimo periodo quando la situazione di difficoltà per carenze organiche nel personale amministrativo e magistratuale che ormai si protrae da anni e che è stata ripetutamente segnalata in tutte le sedi, ha cominciato a produrre i suoi negativi effetti. Ad essa si sono aggiunti i negativi effetti della emergenza pandemica.

Dunque i dati della produttività sono, inequivocabilmente, da un lato frutto di una virtuosa sinergia nell'attività lavorativa (magistrati e personale amministrativo), dall'altro, per l'ultimo segmento temporale, lo specchio delle segnalate difficoltà, determinatesi con le carenze in organico : per molto tempo sono stati presenti solo 5 sostituti (di cui una dal 10.5.2018) su otto.

I dati forniti dalla Commissione flussi sopra riportati (relativi ai periodi 2017/18 – 2018/19- 2019/20), registrano un aumento delle sopravvenienze fino al 2019 e un leggero calo nell'ultimo periodo.

E' ragionevole ritenere che per il 2020 si siano prodotti gli effetti delle limitazioni di movimento imposte dalla emergenza pandemica.

Infatti <u>nel periodo marzo – giugno 2020 si è registrata una contrazione complessiva nelle iscrizioni</u> pari al 33, 20 %.

Periodo	Per	iodo I	Differenze	Percentuale
1/03/2019-30/06/2019	3/03/2020	0-30/06/2020		
NOTI 1945		1625	320	-16,5%
IGNOTI 1296		572	724	-55,90%
FNCR 385		240	145	-37,70%
GDP 177		104	73	-41,20%
Totali 3803		2541		
Differenza Totale	1262	Percentuale to	ale -33,20	)%

Anche la verifica delle pendenze disaggregate per anno d'iscrizione non fa emergere problematiche di rilievo.

In una prospettiva di maggiore funzionalità dell'ufficio ed al fine di assicurare la corretta distribuzione dei carichi di lavoro, verranno discusse, ogni sei mesi, con tutti i sostituti, gli esiti della statistica comparata al fine di verificare l'andamento dell'ufficio e la sostenibilità del carico di ciascun sostituto in rapporti ai mezzi a sua disposizione.

In ordine ai tempi di definizione dei procedimenti la durata media dei procedimenti è scesa da 318 gg nel 2018, a 252 gg nel 2019, a 212 gg nel 2020.

Il numero dei procedimenti esauriti suddivisi per durata è il seguente

- nel 2018, su un totale di 8575, 4423 sono stati definiti entro 6 mesi; 1353 sono stati definiti entro 1 anno, 1335 da 1 a 2 anni; 1464 oltre 2 anni
- nel 2019, su un totale di 6509, 4266 sono stati definiti entro 6 mesi; 1056 definiti entro 1
   anno; 562 da 1 a 2anni; 625 oltre due anni
- nel 2020, su un totale di 5458, 3601 sono stati definiti entro 6 mesi; 911 definiti entro 1 anno; 585 da 1 a 2 anni; 361 oltre 2 anni.

Il dato è certamente confortante se si considera che, nonostante le rilevate difficoltà, va costantemente aumentando la percentuale dei procedimenti definiti entro 6 mesi e ancor di più quella dei procedimenti definiti entro 1 anno, con corrispondente diminuzione di quelli che superano il termine di 1 anno.

#### 4.2 GRUPPI DI LAVORO

# Assegnazione - Interpello

La vacanza di posto nei gruppi di lavoro viene coperta mediante interpello del procuratore e successiva domanda dei sostituti interessati, da presentare entro il termine massimo di 15 giorni dall'interpello.

In caso di più domande per lo stesso posto il Procuratore decide con provvedimento motivato tenendo conto nell'ordine: di specifiche e verificabili esigenze di ufficio (da indicare nel provvedimento); delle attitudini del richiedente dimostrate anche da titoli specifici (pregresse esperienze, pubblicazioni e simili); della anzianità di servizio nell'Ufficio, della anzianità di ruolo e, infine, della scadenza del termine decennale di assegnazione al gruppo.

Il criterio del necessario interpello vale per ogni incarico da assegnare nell'attività di ufficio.

In assenza di domande, la copertura d'ufficio del posto avverrà con provvedimento del Procuratore, tenuto conto della minore anzianità di ruolo.

Ogni sostituto è assegnato di regola a due gruppi di Lavoro. Le eventuali eccezioni saranno espressamente motivate.

Per garantire effettività del criterio di semi specializzazione e quindi l'acquisizione di una professionalità comune e differenziata a tutti i magistrati dell'Ufficio, nonché per prevenire non opportune situazioni di eccessiva permanenza nel gruppo, viene previsto il limite di permanenza massimo di dieci anni e quello minimo di tre anni (due, in caso di assegnazione d'ufficio) nello stesso gruppo.

Allo scadere di nove anni e sei mesi di permanenza nello stesso gruppo, il magistrato verrà invitato a indicare le proprie preferenze per l'assegnazione ad altro gruppo, tra quelli disponibili.

Come risulta dagli allegati verbali anche la formazione dei gruppi è stata discussa nelle riunioni di ufficio funzionali alla elaborazione del presente progetto organizzativo.

La formazione dei gruppi tiene conto di eventuali prossime scadenze e del fatto che, per il rapporto di coniugio che lega il Dr. Rizzo e la Dr.ssa Tenerani, non è opportuno destinare i due magistrati nello stesso settore.

# 4.3. Articolazione dei gruppi specialistici

I flussi degli ultimi tre anni sopra riportati sono significativi anche per le scelte in tema di gruppi specialistici.

Sulla base di essi può innanzitutto essere confermata, così come si è unanimemente convenuto nella assemblea d'ufficio, la attuale articolazione del lavoro specialistico nei gruppi già previsti.

Essa (peraltro già prevista nel precedente progetto approvato dal CSM) ha, nel corso degli anni, prodotto risultati positivi, assicurando da un lato uniformità ed efficacia nella gestione delle indagini e nell'esercizio dell'azione penale, dall'altro una adeguata risposta alle specifiche problematiche criminali del territorio livornese.

Va invece apportata qualche modifica sul piano dei contenuti del gruppo P.A. e conseguentemente sulla consistenza numerica dello stesso.

L'esperienza di questi anni dimostra che, nel territorio del circondario, in un numero rilevante di casi, si registra un collegamento tra reati in materia urbanistica e delitti contro la pubblica amministrazione. Come in altre province, una normativa urbanistica non sempre chiara, viene spesso elusa coinvolgendo appartenenti alle pubbliche amministrazioni. Una serie di validi indicatori fanno ritenere che il fenomeno sia più diffuso di quanto dicano i singoli procedimenti. Il dato vale in particolare per il territorio elbano, ma anche per il resto del territorio provinciale. Questo ufficio sta producendo uno sforzo particolare nel tentativo di contrastare tali fenomeni. Il problema è stato affrontato nelle riunioni di ufficio e anche in quelle tenutesi per la elaborazione del presente progetto organizzativo. Si è, perciò, ritenuto opportuno ampliare il gruppo dei reati contro la pubblica amministrazione inserendo in esso tutte le notizie di reato in materia urbanistica in cui risultino anomalie nella procedura che ha portato ad assentire l'intervento e rispetto alle quali sia prospettabile un coinvolgimento degli organi pubblici interessati.

Il prevedibile, ovvio aumento, in termini numerici e qualitativi, degli affari che rientrano nel gruppo, giustifica l'assegnazione ad esso, come per gli altri gruppi, di tre magistrati.

Parimenti l'analisi dei flussi dimostra come dopo l'introduzione della legge 19 luglio 2019, n. 69, cosiddetta legge sul *Codice Rosso*, vi sia stato un significativo aumento delle iscrizioni nel gruppo reati sessuali e fasce deboli.

Come risulta dalle statistiche sopra riportate le sopravvenienze del gruppo reati sessuali e fasce deboli sono state 97 nel 2018, sono aumentate a 227 nel 2029 e passate a 446 nel 2020

Non si tratta solo di aumento quantitativo. Il termine di tre giorni per sentire la persona offesa e tutta una serie di adempimenti connessi, rende l'attività in questo settore sempre più impegnativa. Si pensi anche al necessario costante raccordo con gli affari civili e con l'Autorità Giudiziaria Minorile, coordinamento che questo ufficio ha sempre cercato di assicurare e di cui si occupa anche questo progetto organizzativo.

Sulla base di queste considerazioni nell'assemblea di ufficio, all'unanimità, è stato ritenuto necessario aggiungere un quarto posto nel gruppo in questione.

Le novità di questo progetto organizzativo in materia di gruppi di lavoro sono, dunque, costituite dalla diversa consistenza del gruppo 1) reati contro la P.A. e dall'aumento dei magistrati assegnati al gruppo 4) reati sessuali e fasce deboli che passano da tre a quattro.

In merito alla assegnazione ai due gruppi interessati dalle modifiche (reati contro la P.A. e fasce deboli) sia nell'assemblea del 11.1.2021 che in quella del 12 febbraio 2021, tutti i sostituti si sono espressi per il mantenimento della situazione attuale e per la conseguente superfluità di un interpello sul punto. Pertanto ai due gruppi in questione sarà assegnata la collega mot che prenderà servizio nel corso di quest'anno e che, peraltro, è già informata di tale assegnazione avendo ella partecipato all'assemblea del 12 febbraio 2021 in cui è stata ribadita l'unanime approvazione per la descritta articolazione dei gruppi e relativa assegnazione.

Sono, quindi confermati, con le parziali, indicate modifiche per bilanciare i carichi, i già esistenti gruppi di lavoro :

1) gruppo delitti politici (art. 8/3 c.p.) e reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, esclusi i reati di cui agli artt. 316 bis e ter c.p. e incluso quello di cui all'art. 353 c.p e inclusi i reati in materia urbanistica in cui risultino anomalie nella procedura che ha portato ad assentire l'intervento e rispetto alle quali sia immediatamente prospettabile un coinvolgimento degli organi pubblici interessati.

Tre unità : Dott.ssa Fera ( che prenderà servizio nel corso del 2021), Dott. Mannucci, Dott.ssa Tenerani.

2) gruppo reati contro l'economia e contro il patrimonio mediante frode e misure patrimoniali, comprendente i reati societari, fallimentari, tributari, doganali, i reati di cui agli artt. 316 bis e ter c.p.; i reati di riciclaggio e autoriciclaggio (esclusi i casi che emergono in procedimenti già in corso) che riguardino denaro, titoli e beni di rilevante importo; qualunque altro reato in cui siano prevalenti gli aspetti di danno all'economia; i magistrati che fanno parte del gruppo trattano a turno, con sistema di rotazione per ordine alfabetico, anche i ricorsi e gli interventi ex art. 2409 cod. civ. nonché le iniziative e i pareri sulle procedure concorsuali e in genere riguardanti le persone giuridiche.

Tre unità: Dott.ssa Carmazzi, Dott. Rizzo, Dott. Volpe

3) gruppo *reati contro l'ambiente*, inteso quest'ultimo come comprensivo delle materie dell'urbanistica (quando integrano la lottizzazione abusiva e il reato di cui all'art. 181/1 bis D. L.vo 22/1/2004 n. 42, esclusi i casi che rientrano nella competenza del gruppo 1), dell'ecologia, dei rifiuti, delle acque e delle emissioni in atmosfera, dei rumori.

Tre unità: Dott.ssa Carmazzi, Dott. Rizzo, Dott. Volpe

4) gruppo reati sessuali e fasce deboli : come da provvedimento n.124 /19 Prot. Int. del 9.10.2019, esso comprende i reati considerati dalla legge 19.7.2019 n. 69 cd "Codice Rosso" cioè tutti quei reati che si presentano come espressione di violenza domestica e di genere e che perciò riguardano "atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima, nonché tutti i reati caratterizzati da violenza diretta contro soggetti deboli o contro una persona a causa del suo genere, della sua identità di genere o della sua espressione di genere".

#### Rientrano nel gruppo:

- i reati di violenza previsti dagli artt. da 609 bis a 609 octies c.p.
- il reato di cui all'art. 572 c.p.
- il reato di cui all'art. 582 c.p. aggravato ex art. 576, comma 1, nn. 2, 5 e 5.1 c.p., 577 c. 1 n. 1 e c. 2 c.p. (lesioni aggravate perché commesse contro ascendente, discendente, per motivi abietti e futili o con sevizie e crudeltà, in occasione della commissione dei delitti di maltrattamenti in famiglia, tratta di persone o violenza sessuale, o commesse dall'autore di atti persecutori, ovvero contro coniuge, convivente, persona legata da relazione affettiva, genitori, fratelli, affini in linea retta);
- Il reato di cui all'art. 583 quinquies c.p. aggravato ex 576, comma 1, nn. 2, 5 e 5.1 c.p., 577 c. 1 n. 1 e c. 2 c.p. (sfregio permanente del viso aggravato perché commesso contro ascendente, discendente, per motivi abietti e futili o con sevizie e crudeltà, in occasione della commissione dei delitti di maltrattamenti in famiglia, tratta di persone o violenza sessuale, o commesso dall'autore di atti persecutori, ovvero contro coniuge, convivente, persona legata da relazione affettiva, genitori, fratelli, affini in linea retta)
- i reati di cui agli artt. 612 bis c.p. e 612-ter c.p.
- il reato di cui all'art 660 c.p. solo quando commesso nei confronti di minori, ascendente, discendente, ovvero contro coniuge, convivente, persona legata da relazione affettiva, genitori, fratelli, affini in linea retta.

Quattro unità : Dott.ssa Fera (che prenderà servizio nel corso del 2021), Dott.ssa Mancusi, Dott. Peruzzi, Dott.ssa Tenerani 5) gruppo *reati contro la salute* (comprendenti gli infortuni sul lavoro e i reati per colpa professionale).

Tre unità: Dott.ssa Mancusi, Dott. Mannucci, Dott. Peruzzi.

6) gruppo *reati di criminalità organizzata* che comprende le associazioni per delinquere (se non hanno ad oggetto reati rientranti in altri gruppi); i reati di cui all'art. 73 T.U.L. Stupefacenti aggravati dall'art. 80/2; il reato di immigrazione clandestina previsto dall'art. 12 D.L.vo 1998 n. 286 se aggravato ai sensi dei commi 3 bis e 3 ter; i reati concernenti le armi e gli esplosivi quando per potenzialità e caratteristiche degli stessi o per personalità degli indagati siano sintomatici di particolare pericolosità sociale; qualunque delitto i cui autori oppure le cui circostanze di fatto facciano ritenere che siano inquadrabili in contesti di criminalità organizzata intendendo per tale quello caratterizzato da una logica di profitto e da una struttura organizzativa complessa che non si risolva nella somma di contributi individuali. Le misure di prevenzione personali e patrimoniali. Una unità : Dott. Squillace Greco ( procuratore).

I gruppi di lavoro sono coordinati dal Procuratore che promuove periodiche riunioni per assicurare l'efficace coordinamento tra i gruppi stessi, l'elaborazione di buone prassi investigative e organizzative, la circolazione delle informazioni anche relative al funzionamento dell'ufficio.

## 4.4 Direttive per il lavoro dei gruppi

Le indicazioni di carattere generale riguardanti il coordinamento tra i gruppi, eventuali questioni interpretative, le buone prassi e i protocolli investigativi e organizzativi o altri aspetti di interesse comune, sono tutte elaborate e discusse in specifiche riunioni di gruppo o, quando opportuno, dell'intero ufficio.

Tali indicazioni, sono poi recepite in specifiche circolari del procuratore.

In tal modo le determinazioni interpretative e le buone prassi che garantiscano l'efficienza e l'uniformità dell'azione dell'ufficio, diventano frutto della elaborazione comune dello stesso di cui il procuratore si fa interprete e garante con i conseguenti provvedimenti attuativi.

Questo sistema, basato sulla partecipazione attiva di tutti i magistrati nei percorsi decisionali incidenti sulla qualità del servizio, vale come regola generale anche per i reati e per gli affari non rientranti nei gruppi per i quali si prospettino le indicate esigenze.

# 4.5. Attivita' Specialistiche - Assegnazioni Predeterminate

Sono previste le seguenti attività specialistiche.

• Materia civile e volontaria giurisdizione. Iniziative, visti, pareri e reclami sui provvedimenti di volontaria giurisdizione e sui provvedimenti del giudice tutelare; interventi nei giudizi su separazioni personali e divorzi fra coniugi e visti sui provvedimenti in materia; procedimenti ex art. 333 cod.civ. provvedimenti e udienze in materia di interdizioni, inabilitazioni e amministratori di sostegno; questioni inerenti allo stato civile, interventi nei giudizi di omologazione, provvedimenti e udienze in materia di querele di falso.
Considerati i flussi e le concrete esigenze di equa ripartizione dei carichi di lavoro; considerata, inoltre, la maggiore rilevanza assunta da questo settore dopo le ultime modifiche normative, appare opportuno coinvolgere tutti i sostituti dell'ufficio che non abbiano altri specifici incarichi che comportino una riduzione del carico di lavoro (quindi esclusi i sostituti addetti alla esecuzione penale e il MAGRIF), per cui il settore sarà curato da tutti i sostituti che si alterneranno con turnazione mensile secondo ordine alfabetico come già in atto. Ogni sostituto rimarrà assegnatario del procedimento fino alla sua definizione.

# 4.6. Trasmissione provvedimenti al giudice civile ex art. 64 bis disp. att. c.p.p.

Provvede il P.M. titolare del procedimento avente ad oggetto uno dei reati previsti dall'art. 64 bis disp.att. c.p.p.

#### 5. RAPPORTI CON LA PROCURA PER I MINORENNI

Valgono le regole fissate con il protocollo distrettuale firmato anche da questo ufficio il 29.5.2019. Esso si basa sulla considerazione di fondo che, in materia di rapporti tra le Autorità Giudiziarie che si occupano di reati ai danni di minori o che determinano situazioni di pregiudizio per gli stessi, si pongono le seguenti, fondamentali esigenze:

- tutela rapida ed efficace del minore;
- tutela del segreto istruttorio;
- necessità per il TM che deve adottare provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale
   di avere a disposizione atti e documenti non coperti da segreto istruttorio;

 necessità di una circolazione delle informazioni e dei provvedimenti tra tutti gli Uffici Giudiziari che si interessano del nucleo familiare in cui vivono i minori vittime del reato.

Di conseguenza sono fissate le seguenti regole dirette alla attuazione di un puntuale e rapido coordinamento con la Procura minorile :

- nei casi di urgenza, come ad esempio quelli collegati agli interventi ex art.403 c.c. e 387 bis c.p.p., il coordinamento avrà luogo anche per le vie brevi tra i PM di turno reperibilità delle Procure Ordinarie e della Procura Minorile (telefonicamente o a mezzo posta elettronica);
- 2) nei casi non di urgenza, le Procure ordinarie e la Procura Minorile si coordineranno mediante reciproco inoltro di apposita richiesta scritta di coordinamento nel seguente modo:

## COORDINAMENTO IN CASO DI COMPETENZE CIVILI DELLA PROCURA MINORILE

- 1) nei casi in cui la P.G. non abbia provveduto, sarà il P.M. Ordinario a trasmettere appena possibile, in relazione alle esigenze del caso concreto, la segnalazione di pregiudizio del minore, indicando al P.M. Minorile se può compiere l'indagine dei SS ed in che modo (si precisa che la vera discovery degli atti si avrà solo dopo che il P.M. avrà presentato ricorso al T.M., perché è in questo momento che si apre il contradittorio con i genitori.
  - 2) nei casi in cui la segnalazione di pregiudizio sia trasmessa anche al PMM, la Procura Minorile chiederà alla Procura Ordinaria il nulla osta all'indagine socio-familiare da parte dei SS che di solito comporta l'audizione dei genitori, del personale della scuola frequentata dal minore, del Pediatra, di eventuale personale dell'UFFSMIA o dei parenti stretti;
  - 3) la Procura Ordinaria, nel rispondere alla richiesta di nullaosta potrà anche, ad esempio, far limitare l'indagine dei SS solo ad alcune attività, senza audizione dei genitori o del minore. La Procura Ordinaria può comunque dare indicazioni sulla segretezza e segnalare eventuali problematiche relative alla delega ai SS;
  - 4) una volta effettuata l'indagine dei SS il P.M. Minorile la trasmetterà alla Procura Ordinaria con indicazione anche delle sue determinazioni (ad esempio ricorso al T.M. o archiviazione);

- 5) la Procura Ordinaria comunicherà a sua volta al P.M. Minorile gli eventuali provvedimenti adottati in materia di libertà personale, anche in aderenza a quanto previsto dall'art. 387 bis c. p. p.;
- 6) le singole Procure si impegnano a formare ed informare debitamente la P.G. dei loro territori;
- 7) qualora sia necessario la Procura Minorile e le Procure Ordinarie garantiranno l'assoluta riservatezza sul luogo in cui il minore abbia trovato eventuale ricovero provvisorio, predisponendo apposite cautele per le notifiche degli atti dei rispettivi procedimenti;
- 8) le Procure ordinarie, nei casi di cui all'art. 392 comma i e i bis c.p.p., ove inoltrino richiesta di incidente probatorio, ne daranno comunicazione senza ritardo alla Procura Minorile;
- 9) la Procura Minorile, nel caso in cui abbia accertata la competenza del Tribunale ordinario ai sensi art. 38 Disp. Att. c.c. (essendo pendente procedimento di separazione e divorzio), qualora non debba intervenire urgentemente e ritenga sussistente un elemento di pregiudizio per il minore, trasmetterà alla Procura Ordinaria competente per territorio il fascicolo " per competenza" ai fini di un intervento del PM ai sensi dell'art. 70 c.p.c. per la tutela del minore.

COORDINAMENTO TRA LE PROCURE ORDINARIE E LA PROCURA MINORILE IN CASO DI CONCORSO DI REATI TRA INDAGATI MAGGIORENNI ED INDAGATI MINORENNI

Nel caso in cui, nel corso di indagini svolte dalle Procure ordinarie emergano specifici elementi indizianti a carico di minorenni, le predette Procure procederanno alla formazione di un procedimento stralcio con immediata trasmissione dello stesso alla Procura minorile. Nella missiva di trasmissione verranno specificate quali iniziative potrebbero essere pregiudicate da un'eventuale discovery e le eventuali esigenze di coordinamento (o la mancanza di tali esigenze). Allo stesso modo si regolerà la Procura Minorile quando, nel corso delle proprie indagini, dovesse emergere il concorso di soggetti maggiorenni. In ogni caso dubbio le Procure ordinarie e la Procura minorile dovranno coordinarsi prima di procedere ad atti che comportano una discovery.

Durante le indagini relative a reati commessi in concorso da maggiorenni e minorenni, gli uffici inquirenti si scambieranno informazioni in ordine:

1) allo stato delle indagini e dei procedimenti, con reciproca trasmissione degli atti rilevanti e producibili nei relativi processi ex artt. 234, 236, 238 e 238 bis c.p.p.;

- alla destinazione dei corpi di reato o di altri beni sequestrati contemporaneamente nei distinti procedimenti penali;
- 3) agli atti di indagine garantiti che si intendono compiere, anche per valutare il compimento congiunto degli stessi (in particolare perquisizioni);
- 4) i provvedimenti cautelari richiesti, anche al fine di procedere alla contestuale esecuzione degli stessi.

Nei casi di coindagati maggiorenni e minorenni la Procura Minorile e le Procure Ordinarie, ove sussistano i presupposti, promuoveranno contestualmente l'incidente probatorio innanzi ai rispettivi GIP.

# 6. ESECUZIONE PENALE

Sarà curata dai due sostituti più anziani con assegnazione dei procedimenti recanti numero di RGNR pari al primo (più anziano) e dispari al secondo.

Considerata la espressa richiesta dell'interessata per interesse scientifico e particolare conoscenza della materia, con l'unanime consenso dei magistrati dell'ufficio, a tale regola viene attualmente fatta eccezione e l'esecuzione penale viene seguita, insieme con il Dr. Mannucci (che è il più anziano in servizio nell'ufficio), dalla Dr.ssa Carmazzi.

I due sostituti addetti all'esecuzione si sostituiscono a vicenda in caso di assenza. Se entrambi assenti provvede il sostituto di urgenza esterna.

Gli affari riguardanti l'esecuzione delle sentenze di confisca per equivalente senza individuazione dei beni oggetto del provvedimento ablativo, sono curati dai sostituti che hanno trattato il procedimento da cui è scaturita la sentenza da eseguire. Se si tratta di sostituti non più in servizio in questo ufficio l'affare è assegnato ai sostituti che curano l'esecuzione secondo il normale, automatico criterio del numero di RGNR.

#### 7. GLI SGRAVI

Considerato che la pianta organica è di otto sostituti, che la normativa prevede sgravi per il magrif, per chi si occupa del civile e per chi tratta l'esecuzione penale, rilevato che alla fine gli sgravi, per un motivo o per l'altro, sarebbero dovuti a tutti i sostituti senza alcun concreto vantaggio per nessuno, ma solo con un notevole aggravio, per la segreteria già in difficoltà, di onerosi adempimenti per i calcoli degli sgravi, su unanime proposta degli stessi sostituti, non si applica alcuno sgravio.

# 8. ALTRE ATTIVITÀ

- Udienze di sorveglianza: Procuratore
- Anonimi: Procuratore. Gli anonimi vengono archiviati come per legge. Nel caso in cui si
  rilevino circostanze oggetto di possibile approfondimento, il procuratore trasmette copia
  dell'anonimo alla polizia giudiziaria che ove rilevi una notizia di reato la comunica nelle forme
  ordinarie e la stessa viene assegnata secondi i normali predeterminati criteri automatici.
- Reati in materia di sicurezza e igiene del lavoro, senza nesso causale con infortuni sul lavoro
   : Procuratore
- Autorizzazione di accessi fiscali : Procuratore
- Referente informatico : Dr.ssa Ezia Mancusi

In caso di intervento urgente e di assenza del/i magistrato/i incaricato/i, la trattazione è affidata al magistrato più anziano.

## 9. ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Vanno confermate le regole già esistenti. Gli atti da assegnare con la procedura di seguito indicata comprendono: atti costituenti notizie di reato riferite sia a soggetti noti che a ignoti, atti non costituenti notizie di reato, rogatorie.

Le notizie di reato a carico di ignoti sono raccolte in gruppi di 50 fascicoli e, senza passare per l'ufficio del Procuratore, sono assegnate ai singoli magistrati secondo un turno alfabetico.

Hanno natura urgente i seguenti atti:

- gli arresti e i fermi; i relativi atti vengono assegnati sulla base della data e dell'ora dell'atto di p.g.;
- gli atti che costituiscono seguito di provvedimenti urgenti anche verbali del magistrato di turno o di suoi interventi diretti (es.: ispezioni di luogo nella immediatezza del fatto).
- le perquisizioni e i sequestri della polizia giudiziaria; i procedimenti con misure cautelari disposte
  da giudice incompetente; i procedimenti trasmessi da altro ufficio riguardanti soggetti per essi
  detenuti. Ai fini dell'assegnazione si tiene conto della data e dell'ora di deposito presso l'ufficio
  ricezione. I provvedimenti di sequestro della polizia giudiziaria che avvengono in procedimenti
  già assegnati sono assegnati per la convalida al magistrato titolare o, in sua assenza, al magistrato
  di turno per le urgenze;
- le comunicazioni di notizie di reato relative agli artt. 10 bis, 14/5 ter, 14/5 quater D. L.vo 25 luglio
   1998 n. 286;

- gli atti conseguenti alla comunicazione anche verbale di decessi;
- gli atti relativi ai verbali di accompagnamento ai sensi dell'art. 349 cpp;
- i nulla osta all'espulsione amministrativa dello straniero
- il ricorso immediato al Giudice di pace ex art. 21 D. I.vo 274/2000

Il turno di urgenza viene mensilmente stabilito e ha durata settimanale, dalle ore 9 del lunedì alle 8.59 del lunedì successivo.

Le notizie riguardanti i reati di cui alla legge 19 luglio 2019, n. 69, cosiddetta legge sul *Codice Rosso*, inseriti nella competenza gruppo specialistico "reati sessuali e fasce deboli" vengono iscritte e assegnate prioritariamente dal procuratore o in sua assenza dal magistrato del gruppo specialistico cui tocca l'affare o, in sua assenza, dal magistrato di turno urgenza.

Esse sono esaminate e trattate prioritariamente secondo le regole della citata legge.

### %%%

# 9.1 Criterio Automatico di Assegnazione dei Procedimenti

Si ritiene di confermare l'attuale criterio di assegnazione che ha avuto il vaglio positivo del Consiglio Giudiziario e del CSM. Peraltro, si assicura così una proficua continuità delle sperimentate prassi applicative seguite dal personale amministrativo.

Il criterio automatico di assegnazione - tra tutti i magistrati per gli affari non specialistici e all'interno di ciascun gruppo per gli affari specialistici – è quello che lega l'ora del "pervenuto" – apposto dall'ufficio ricezione - all'anzianità decrescente dei magistrati.

L'ufficio ricezione atti trasmette la scheda di assegnazione contenente l'indicazione del magistrato assegnatario al procuratore della Repubblica - che cura il servizio posta – per la iscrizione e la validazione della assegnazione.

Il Procuratore della Repubblica provvede ad una prima qualificazione giuridica del fatto e all'assegnazione al magistrato.

In caso di inesatta indicazione del gruppo di lavoro competente da parte dell'ufficio ricezione, il Procuratore indica nella stessa scheda la materia corretta e l'ufficio ricezione procede alla rideterminazione, secondo l'indicato criterio automatico, del magistrato assegnatario.

Gli esposti anonimi sono trattati dal procuratore; quando gli eventuali accertamenti portano ad una notizia di reato qualificata, questa viene assegnata secondo le regole ordinarie.

Il Procuratore, con provvedimento motivato, può procedere – sia all'atto della prima assegnazione, sia in seguito - alla coassegnazione del procedimento a sé stesso e/o ad altro magistrato del medesimo o di altro gruppo, quando ricorrono esigenze di servizio, oppure si tratti di procedimento di particolare complessità, ovvero riguardi materia rientrante nella competenza di gruppi diversi. Nel caso di procedimenti che riguardano due o più reati rientranti nella competenza di gruppi diversi, l'individuazione del gruppo (e quindi del magistrato) cui va assegnato l'affare avviene sulla base dei reati che appaiono numericamente prevalenti, in subordine sulla base del reato più grave. In caso di coassegnazione il procuratore designa il magistrato da considerarsi primo assegnatario, e alla sua segreteria è affidata la tenuta del fascicolo.

Nel caso di assenza del Procuratore all'assegnazione provvede il sostituto anziano; nel caso di contemporanea assenza di tale sostituto, vi provvede il sostituto più anziano in servizio.

I procedimenti generati da atti urgenti sono automaticamente assegnati al magistrato di turno; se rientrano nelle materie di competenza dei gruppi di lavoro, il magistrato assegnatario, dopo gli atti urgenti e dopo la registrazione, li trasmette al Procuratore per la coassegnazione a un magistrato del gruppo specializzato, che sarà individuato secondo il meccanismo automatico sopra indicato. Il magistrato del gruppo specializzato diventa comunque il primo assegnatario del procedimento.

I procedimenti generati da provvedimenti di separazione restano automaticamente assegnati al magistrato che provvede allo stralcio, salvo che i fatti separati siano privi di connessione o collegamento in senso lato con gli altri. In tale caso l'originario assegnatario trasmette gli atti al Procuratore per l'assegnazione secondo le regole generali.

Nel caso si manifestino ipotesi di connessione o di collegamento tra procedimenti trattati da magistrati diversi, i procedimenti più recenti andranno assegnati al magistrato che tratta quelli aventi priorità di iscrizione, quale che sia il registro in cui siano iscritti, salvo diversa determinazione concordata tra i magistrati interessati che sarà convalidata dal procuratore. A tal fine il procedimento da riunire andrà prima trasmesso in visione. Il magistrato che lo riceve in visione deve determinarsi non oltre trenta giorni, se in disaccordo, trasmetterà al Procuratore entrambi i fascicoli per l'assegnazione.

I procedimenti generati da richiesta di trasmissione di atti al proprio ufficio formulata in udienza sono automaticamente assegnati al magistrato che ha fatto la richiesta o ha estratto copia degli atti d'udienza; se il richiedente è un viceprocuratore onorario, sono assegnati al magistrato titolare del procedimento o, in caso di suo trasferimento, con criterio automatico.

I procedimenti generati da trasmissione del giudice di udienza nel circondario sono assegnati al magistrato titolare del procedimento trattato in dibattimento o, in caso di suo trasferimento, al magistrato che ha curato il processo in dibattimento; se questi è un viceprocuratore onorario, sono assegnati con criterio automatico secondo ordine alfabetico. L'assegnazione avviene al magistrato che ha curato il processo in dibattimento nel caso in cui la trasmissione al PM avviene alla luce delle sole risultanze dibattimentali.

Nei casi dubbi l'individuazione è effettuata dal procuratore della Repubblica con provvedimento motivato.

I seguiti relativi ai procedimenti contro ignoti sono assegnati all'originario titolare anche se il fascicolo precedente è stato già definito.

Come già previsto nel provvedimento prot. n. 109/16 del 7.9.2016, le istanze e le segnalazioni che riguardano procedimenti già definiti sono assegnate al magistrato che ne era titolare; se tale magistrato non è più in servizio nell'ufficio sono assegnati a turno secondo ordine alfabetico a tutti i sostituti; nei casi di urgenza provvede il P.M. di urgenza esterna.

Le istanze di ammissione al gratuito patrocinio e i visti sui relativi decreti di pagamento sono assegnati al magistrato che ha curato il relativo procedimento penale, se questi non è più in servizio nell'ufficio sono assegnati a rotazione secondo ordine alfabetico.

Se un procedimento viene per errore assegnato a magistrato diverso da quello cui spetta, oppure nei casi in cui dopo l'assegnazione si rilevano o emergono fatti che radicano una competenza specialistica, il sostituto assegnatario, entro un mese dall'assegnazione o comunque entro un mese dal momento in cui si è stato evidenziato o è comunque emerso il fatto che radica la competenza specialistica, deve segnalare la circostanza al procuratore per il cambio assegnazione. Scaduto l'indicato termine rimane assegnatario il sostituto cui inizialmente l'affare è stato attribuito. In tal senso va confermato il provvedimento organizzativo nr. 158/16 del 12.12.2016 con la sola riduzione del termine per segnalare la necessità della modifica di assegnazione.

Salvo le modifiche da apportare alla composizione dei gruppi per la mobilità dei magistrati, con periodicità tendenzialmente biennale e con provvedimenti specifici si procederà, previa consultazione con i sostituti e sulla base dell'analisi dei flussi, alla riconsiderazione delle assegnazioni ai gruppi e alle attività specialistiche con un'eventuale rotazione attuata in modo da non far venir meno le professionalità acquisite e promuovere una professionalità comune e in modo da riequilibrare eventuali rilevanti differenze quantitative delle assegnazioni dei procedimenti.

Per i magistrati di nuovo insediamento nell'ufficio il ruolo viene costituito come da criterio già seguito nell'ufficio stesso e previsto, da ultimo, nella disposizione n. 77 del 18.11.2020, e pertanto, salvo esigenze particolari esplicitate nel provvedimento di costituzione del ruolo, facendo la media dei procedimenti pendenti (noti, ignoti e atti relativi) sui ruoli degli altri sostituti e assegnando il conseguente numero di affari. I procedimenti, secondo criterio automatico ed esclusi quelli in cui si pongono specifiche esigenze di continuità nella gestione, da valutare con i sostituti interessati, verranno prelevati dai ruoli degli altri magistrati in misura eguale per tutti, metà partendo dal più risalente e l'altra metà tra quelli assegnati negli ultimi due anni partendo dal 1° gennaio del biennio precedente alla data di insediamento del nuovo sostituto, al fine di assicurare un prelievo equilibrato anche nelle caratteristiche dei procedimenti stessi.

Ove si renda necessaria una perequazione dei carichi di lavoro tra i sostituti già in servizio, il prelievo sarà effettuato nella misura percentuale che risulterà dalla perequazione stessa, di modo che chi ha avuto assegnati più procedimenti di altri, avrà un prelievo maggiore in percentuale pari a quella delle maggiori assegnazioni.

# 9.2 Criteri di assegnazione in casi particolari.

- 1. i procedimenti iscritti a mod. 45 (fatti non costituenti notizia di reato) sono assegnati secondo criterio ordinario. Qualora il magistrato assegnatario provveda successivamente all'iscrizione ai registri mod. 21, 21 bis o 44 rimarrà assegnatario del procedimento, sempre che non debba trasmettere il procedimento al magistrato eventualmente competente per specializzazione; per i procedimenti generati da esposti anonimi ( mod. 46) trattati dal procuratore si seguono gli stessi criteri: la notizia di reato da essi derivante sarà assegnata secondo le regole ordinarie.
- qualora concorrano più reati attribuiti alla competenza esclusiva di magistrati diversi, i
  procedimenti sono assegnati conformemente ai criteri di cui all'art. 16 c.p.p., salva la
  valutazione dell'opportunità della coasegnazione;
- 3. in tutte le ipotesi in cui emerga una precedente iscrizione per reato connesso o collegato il procedimento sarà inviato al magistrato della prima iscrizione che potrà disporrà la riunione. Qualora il nuovo procedimento appartenga alle materie di competenza specialistica si potrà derogare a queste disposizioni con provvedimento di riunione adottato dal magistrato assegnatario del procedimento più recente, in accordo col magistrato titolare del procedimento più risalente;
- 4. i procedimenti inviati ad altra autorità giudiziaria successivamente restituiti nonché quelli regrediti a fase processuale anteriore, competono al P.M. precedente assegnatario; qualora il PM non presti più servizio presso l'Ufficio sono assegnati secondo i criteri ordinari;
- 5. nel caso di nuova notizia relativa a reato connesso con reato il cui procedimento sia stato già "definito" (per il quale sia stata esercitata l'azione penale ovvero sia stata richiesta l'archiviazione, cui va assimilato quello per cui è stato emesso l'avviso ex art. 415 bis c.p.p.):
  - a) di norma il nuovo procedimento sarà assegnato secondo i criteri ordinari;
  - b) si farà eccezione a quanto previsto sub a):
    - nel caso in cui i fatti oggetto del nuovo procedimento siano esattamente i medesimi del precedente;
    - 2) in presenza di fatti relativi all'ulteriore permanenza del reato nel solo caso in cui sia stato emesso l'avviso ex art. 415 bis c.p.p. e non ancora esercitata l'azione penale al fine di consentirne la riunione
    - 3) nel caso di denuncia per calunnia riferita a fatti già oggetto di procedimento Nelle ipotesi sub 1), 2) 3) il nuovo procedimento:

- sarà assegnato al medesimo magistrato titolare del precedente all'atto dell'iscrizione qualora risulti con immediatezza la coincidenza dei fatti o il legame con la denuncia per calunnia;
- ovvero sarà trasmesso al medesimo magistrato titolare del precedente qualora la circostanza emerga successivamente.

Come già disposto nel provvedimento n. 44/18 Int. del 20.4.2018, nei casi in cui il sostituto di turno abbia dato indicazioni o abbia comunque assunto determinazioni tali da indirizzare lo sviluppo delle indagini - come per esempio non disporre un sequestro probatorio - lo stesso sostituto rimane assegnatario del procedimento.

La sussistenza di tale circostanza può essere rilevata da altro sostituto, cui eventualmente sia stato assegnato il procedimento, il quale lo trasmetterà al sostituto già d'urgenza esterna che ha dato le indicazioni e che sarà nuovo assegnatario. In caso di disaccordo sulla natura e incidenza dell'indicazione data e/o della determinazione assunta, deciderà il procuratore.

La trasmissione del procedimento da uno all'altro sostituto deve avvenire prima possibile e comunque in tempi tali da non pregiudicare la rapida trattazione dell'affare, comunque entro 15 giorni (salvo impedimenti) dalla ricezione del fascicolo nell'ufficio del P.M. che lo trasmette ad altro sostituto o che comunque chiede la riassegnazione.

# 9.3 Ipotesi di deroga ai criteri di assegnazione automatica.

Il procuratore della Repubblica, conformemente alle previsioni del CSM può, con provvedimento adeguatamente motivato :

- a) assegnare a sé stesso un procedimento, esplicitando le ragioni che determinano tale provvedimento, in ragione della complessità della materia o dei fatti da accertare, dell'entità del danno cagionato o dell'allarme sociale suscitato, della novità o rilevanza delle questioni giuridiche, o di altre particolari esigenze. Darà, in ogni caso, comunicazione al magistrato che sarebbe stato assegnatario secondo gli ordinari criteri;
- b) coassegnare il procedimento anche a sé stesso, su richiesta del sostituto assegnatario secondo gli ordinari criteri ovvero esplicitando le ragioni che consiglino tale provvedimento per le medesime ragioni indicate sub a);
- c) coassegnare il procedimento tra i sostituti, su richiesta del sostituto assegnatario secondo gli
  ordinari criteri, ovvero, esplicitando le ragioni che consiglino tale provvedimento, per la

particolarità dell'indagine, ovvero per una pregressa esperienza degli stessi magistrati in vicende analoghe o connesse o collegate, già definite, o comunque per ragioni di economia processuale o per altre particolari esigenze.

Come previsto dall'art. 10 della circolare CSM 16.12.2020 i provvedimenti di assegnazione e di coassegnazione costituenti deroga ai criteri di assegnazione automatica saranno conservati, distinti per numero di procedimento, in apposito schedario tenuto in forma cartacea e digitale presso la segreteria del procuratore e saranno consultabili, previa autorizzazione dello stesso procuratore, a richiesta di chi abbia interesse.

# 9.4 Perequazione Periodica dei Carichi di Lavoro

Con periodicità tendenzialmente biennale e con provvedimenti specifici, nel caso risultino rilevanti differenze quantitative di assegnazione di procedimenti tra i magistrati, si procederà, previa consultazione con i sostituti e sulla base dell'analisi dei flussi, a un riequilibrio delle assegnazioni degli affari anche per i gruppi specializzati.

# 10.Trattazione degli Affari

Per lo svolgimento dei compiti di direzione e coordinamento il procuratore della Repubblica dovrà relazionarsi costantemente con i magistrati dell'Ufficio, perché solo un rapporto continuo di collaborazione e informazione reciproca consente un corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale e un'attività trasparente e efficiente dell'ufficio di Procura.

Gli affari vengono trattati nel modo che di seguito si espone.

Gli atti a seguito non giudiziario (corrispondenza varia) sono portati dalla posta al Procuratore e smistati ai destinatari.

Gli atti a seguito giudiziario sono ricevuti dall'ufficio ricezione atti che: vi appone il "pervenuto" con il timbro datario; individua gli eventuali precedenti; trasmette gli atti che non hanno natura autonoma (meri seguiti, nomine, ecc.) alle segreterie che trattano i relativi procedimenti; trasmette gli atti che hanno natura urgente alle segreterie del magistrato di turno; per gli atti che hanno natura autonoma compila una scheda accompagnatoria con il nome del magistrato individuato come assegnatario secondo la procedura automatica o per l'esistenza di un precedente; se si tratta di atto rientrante in una materia specialistica di competenza di un gruppo di lavoro individua il relativo magistrato secondo altra procedura automatica interna al gruppo; iscrive gli atti a natura autonoma nel registro provvisorio (cd. PreSICP); iscrive le rogatorie e le proposte di misure di prevenzione nei rispettivi registri; trasmette al Procuratore gli atti da assegnare.

Il Procuratore dispone l'iscrizione trasmettendo all'ufficio registrazione gli atti corredati dalla scheda contenente le indicazioni da riportare nei registri (mod. 21 (noti e persone di cui è possibile l'identificazione), mod. 21 bis (noti giudice di pace) mod 44 (ignoti), mod. 45 (fatti non costituenti notizie di reato), mod. 46 (anonimi).

### 11. Assenso

Come previsto dal d.lvo 106/06 <u>per tutte le misure cautelari personali occorre *l'assenso* del procuratore della Repubblica.</u>

<u>Per le richieste di misure cautelari reali</u>, *l'assenso* è necessario solo ove si colpiscano beni di valore superiore a 100.000 euro ovvero si proceda per fatto particolarmente rilevante. Per i sequestri per equivalente in materia tributaria il limite è elevato a 300.000 euro.

Non è necessario l'assenso nel caso di richiesta di misure cautelari personali o reali formulate, rispettivamente, in occasione della richiesta di convalida dell'arresto in flagranza o del fermo di indiziato ai sensi dell'articolo 390 del codice di procedura penale, ovvero di convalida del sequestro preventivo in caso d'urgenza ai sensi dell'articolo 321, comma 3 bis, del codice di procedura penale. In caso di assenza del procuratore l'assenso è apposto dal sostituto anziano; nel caso di contemporanea assenza del Procuratore e del sostituto anziano, è apposto dal magistrato più anziano in servizio. Se è questi ad emettere l'atto, lo sottoporrà al Procuratore o al sostituto anziano al loro rientro.

Ai fini dell'assenso, insieme al provvedimento o alla richiesta andrà trasmesso il fascicolo.

## 12. Visto

Il visto del procuratore della Repubblica viene previsto al fine di assicurare la conoscenza dell'atto e l'adozione di eventuali iniziative finalizzate all'esercizio uniforme dell'attività dell'Ufficio, oltre che a tutela dell'attività del sostituto. Col visto il procuratore della Repubblica prende conoscenza formale dell'atto, può interloquire sia verbalmente che per iscritto, senza possibilità di modificare la decisione assunta dal sostituto che, in quanto magistrato, è dotato di autonomia. In caso di dissenso rimarrà agli atti dell'ufficio (nella corrispondenza riservata), eventualmente, solo la divergenza di opinioni rappresentata per iscritto, salva l'ipotesi eccezionale della revoca nei limitatissimi casi consentiti.

Il visto va limitato ai casi in cui appare veramente necessario. Una eccesiva estensione dei casi in cui va apposto il visto può generare una negativa burocratizzazione nella gestione dei procedimenti.

comportare una controproducente dilatazione nella tempistica di gestione del singolo affare e risolversi anche in una limitazione dell'indipendenza interna del singolo sostituto.

Ai fini indicati, viene previsto il visto del procuratore della Repubblica nei seguenti casi :

- provvedimenti di *autoarchiviazione* dei procedimenti mod. 45, tranne quelli riguardanti le perquisizioni negative e gli scritti confusi e incomprensibili. In questi casi l'adozione del *visto* appare opportuna perché trattasi di atti non sottoposti al controllo del Giudice;
- provvedimenti che, per particolare rilevanza, comportano la necessità o opportunità di
  preventiva informazione secondo la valutazione del sostituto ovvero del procuratore della
  Repubblica che l'abbia esplicitata (particolare allarme sociale, personalità della persona offesa
  o dell'indagato, complessità delle investigazione, rilevanza degli interessi coinvolti, entità del
  danno cagionato o dell'allarme sociale suscitato, novità o rilevanza delle questioni giuridiche, o
  di altre particolari esigenze);
- provvedimenti di rigetto della richiesta di riapertura delle indagini
- provvedimenti definitori dei procedimenti in cui è annotato "riferire"
- liquidazioni di compensi di qualsiasi genere superiori a 5 mila euro

Se il visto del Procuratore va apposto su provvedimenti o richieste di provvedimenti urgenti, in sua assenza il visto è apposto dal sostituto anziano; nel caso di contemporanea assenza del Procuratore e del sostituto anziano, è apposto dal magistrato più anziano in servizio. Se è questi ad emettere l'atto, lo sottoporrà al Procuratore o al sostituto anziano al loro rientro.

Ai fini del visto, insieme al provvedimento o alla richiesta andrà trasmesso il fascicolo.

Per essenziali ragioni conoscitive saranno inviati al procuratore della Repubblica i provvedimenti con cui il Gip:

- rigetti la prima richiesta di intercettazioni telefoniche;
- ordini l'imputazione ai sensi dell'art. 409 c.p.p.

Nella logica, sopra indicata, di limitarlo al veramente indispensabile, non si prevede alcun "visto" sulle intercettazioni perché, come si vedrà nel capitolo relativo alle intercettazioni stesse, l'obiettivo di assicurare la necessaria conoscenza del procuratore è assicurato mediante la costituzione di una cartella condivisa tra ufficio CIT e ufficio del procuratore nella quale sono tempestivamente inserite, per la presa di conoscenza del procuratore stesso (che ha così possibilità di interloquire con il sostituto interessato), tutte le prime richieste di intercettazione e le richieste di proroga a partire dalla quarta.

# 13. Riferire

Col *riferire* apposto sul fascicolo il procuratore della Repubblica chiede al sostituto di comunicare preventivamente (successivamente nel caso di attività urgenti), anche solo in forma orale, le principali attività investigative programmate e le sue decisioni circa l'esercizio o meno dell'azione penale. Si tratta di mera attività informativa da svolgersi senza formalità, che non richiede (salva diversa valutazione del sostituto o del procuratore della Repubblica) alcuna formalizzazione. Si affianca, dunque, all'ordinaria e costante attività di raccordo.

Proprio per questo carattere meramente informativo non è opportuna l'indicazione preventiva dell'ambito di operatività del *riferire*.

Naturalmente l'onere di riferire previsto nei casi indicati, non limita la più generale interlocuzione sui procedimenti sollecitata dai sostituti o dal procuratore della Repubblica per il migliore svolgimento dell'attività investigativa e trattazione del procedimento.

I magistrati riferiscono comunque al Procuratore (prescindendo dalla richiesta di riferire) nei seguenti casi :

- richiesta di misure cautelari personali (salvo quelle formulate nella procedura di convalida dell'arresto o del fermo);
- richiesta di misure cautelari reali (salvo quelle formulate in occasione della convalida del sequestro preventivo d'urgenza) aventi a oggetto beni di rilevante valore o fatti rilevanti;
- provvedimento di fermo;
- fatti di particolare rilievo avvenuti nel turno di urgenza;
- mancato accoglimento di richieste di misure cautelari, nei procedimenti di particolare rilevanza o di forte impatto sociale;
- richieste ed esiti dibattimentali nei procedimenti di particolare rilevanza o di forte impatto sociale.

Anche per agevolare il confronto e lo scambio di idee all'interno dell'ufficio i magistrati riferiscono anche su quei procedimenti che ritengono presentino aspetti di particolare complessità e rilevanza oggettiva e/o soggettiva, problematicità tecnica, controversa interpretazione o, in generale, idoneità a coinvolgere l'intero ufficio.

Nei casi sopra indicati, qualora ricorra l'urgenza, in assenza del Procuratore i magistrati riferiscono al sostituto anziano. In caso di assenza di entrambi, riferiscono al sostituto più anziano in servizio, il quale riferirà al Procuratore al suo rientro. In ogni caso potranno contattare il Procuratore telefonicamente o telematicamente.

L'interlocuzione a seguito del riferire può avvenire per posta elettronica o di persona, in questo caso della stessa rimane il procuratore lascia traccia apponendo nel fascicolo la dizione " riferito" e la data.

# 14. Procedimento di Interlocuzione per Assenso e Visto

Come previsto dalla circolare CSM del 16.12.2020 è necessario disciplinare formalmente la procedura di interlocuzione per l'assenso ( artt. 7 e 13 della circolare) e il visto ( art. 14 circolare). La procedimentalizzazione della interlocuzione per visti e assensi, per come condivisibilmente strutturata nella citata circolare, deve inserirsi, come ulteriore forma di scambio comunicativo, nell'ordinario circuito relazionale dell'ufficio.

In questa ottica si prevede quanto segue :

- la interlocuzione si avvia con la trasmissione al procuratore dell'atto firmato;
- ogni eventuale osservazione e/o segnalazione da parte del procuratore sarà redatta in forma scritta e numerata con il protocollo interno;
- lo stesso avverrà per l'eventuale risposta del sostituto e per gli eventuali atti successivi;
- tutti gli atti saranno conservati in un apposito schedario delle interlocuzioni nel quale ogni pratica sarà distinta per numero di procedimento e nome del sostituto assegnatario;
- lo schedario, in vista del processo di innovazione digitale in corso, sarà tenuto, oltre che in cartaceo, anche in forma digitale e sarà custodito presso la segreteria del procuratore;
- lo schedario sarà consultabile, previa autorizzazione del procuratore, a richiesta di chi ha interesse.

# 15. La revoca dell'assegnazione

Quanto all'eccezionale potere di revoca dell'assegnazione, esso non potrà che essere esercitato dal procuratore della Repubblica sulla base della legge e dei rigorosi principi affermati nelle ricordate delibere consiliari. In particolare dall'art.2 comma secondo D.L.vo 106/2006 (come successivamente modificato con Legge 269/2006) e dalle Risoluzioni assunte dal Consiglio Superiore della Magistratura il 12/7/2007 e il 21/7/2009, nonché dall'art. 15 della citata Circolare consiliare del 2017 "sull'organizzazione degli uffici di Procura", così come modificato dalla Delibera 16.12.2020. Pertanto, la revoca dell'assegnazione, previa interlocuzione con l'interessato, può intervenire fino a quando il procedimento non risulti definito e deve essere effettuata con provvedimento motivato, essa può basarsi:

- sul rilievo che il magistrato non si attiene ai principi e ai criteri dell'ufficio definiti in via generale
- sul rilievo della immotivata inosservanza di specifici indirizzi elaborati e condivisi dall'ufficio per l'interpretazione e la concreta applicazione della normativa e/o per la trattazione di categorie di procedimenti.

Prima di procedere alla revoca, il Procuratore della Repubblica cura la massima interlocuzione possibile con il magistrato assegnatario, ed esperisce ogni idonea azione volta ad individuare soluzioni condivise.

Le regole da seguire nel procedimento di revoca sono quelle fissate nel citato art. 15 della Delibera CSM 16.12,2020

Pertanto, entro dieci giorni dalla comunicazione della revoca, il magistrato può presentare osservazioni scritte al procuratore della Repubblica che le trasmette – nei successivi cinque giorni - unitamente all'atto di revoca e ad eventuali proprie controdeduzioni, al C.S.M. Il procuratore trasmette in ogni caso il decreto con i relativi allegati al C.S.M.

Secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 6, della circolare 16.12.2020, il procuratore qualora ritenga che la trasmissione degli atti al C.S.M. pregiudichi le esigenze di segretezza delle indagini, provvede all'inoltro della documentazione non appena tali esigenze siano venute meno, dando conto dei motivi che hanno reso imprescindibile il differimento.

Il procedimento oggetto di revoca sarà riassegnato secondo le disposizioni del presente progetto organizzativo sulle assegnazioni.

Per quanto non espressamente previsto valgono le regole di cui all'art. 15 della circolare CSM sull'organizzazione dell'ufficio di procura come modificato dalla delibera CSM 18.12.2020

# 16. La Rinuncia All'assegnazione

Nei casi di cui agli articoli 10 comma 8, 11 comma 2, 13,14 e 15 della citata circolare del C.S.M. adottata il 16.12.2020 in materia di organizzazione degli uffici di Procura, il magistrato assegnatario che intenda rinunciare all'assegnazione del procedimento per insanabile contrasto con il procuratore o con il coassegnatario, con provvedimento motivato rimetterà il procedimento stesso, per l'eventuale nuova assegnazione, al procuratore. Questi, in caso di accoglimento della rinuncia, disporrà l'assegnazione del procedimento seguendo gli ordinari criteri per l'assegnazione indicati nel presente progetto organizzativo. In caso di coassegnazione il procuratore potrà anche revocare il solo richiedente.

Gli atti relativi alla rinuncia sono custoditi in apposito fascicolo riservato presso la segreteria del Procuratore della Repubblica e - secondo quanto previsto dall'art. 16 comma 3 circolare cit. - potranno essere trasmessi, dal procuratore o dal magistrato, al C.S.M. per la presa d'atto.

Per quanto non espressamente previsto valgono le regole di cui all'art. 16 della circolare CSM sull'organizzazione dell'ufficio di procura come modificato dalla delibera CSM 18.12.2020

### 17. Controllo sulle Iscrizioni

La legge, 23/06/2017 n° 103 ha modificato il secondo comma dell'art. 106 del D.Lgs. n. 106/2006 e tra le funzioni del procuratore della Repubblica ha previsto anche quella di assicurare l'osservanza delle norme relative all'iscrizione delle notizie di reato nel relativo registro. Coerentemente l'art. 4 della citata circolare CSM 16.11.2017 stabilisce al punto m) che il Procuratore della Repubblica cura di assicurare l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato. Essendo evidente che lo svolgimento di tale compito, per avere effettività non può estendersi a tutte le migliaia di procedimenti trattati da una Procura, compreso questo ufficio, va individuato un criterio generale per rendere concreto ed efficace il compito del procuratore della Repubblica di assicurare l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato. Pertanto, poiché in questa Procura alle prime iscrizioni delle notizie di reato provvede direttamente il procuratore della Repubblica, si tratta di disciplinare le modifiche della originaria qualificazione. Modifiche che in moltissimi casi sono fisiologiche conseguenze dello sviluppo delle indagini. Appare, quindi, funzionale all'obiettivo di assicurare l'osservanza delle disposizioni sulle iscrizioni prevedere che debbano essere sottoposte all'esame del procuratore le modifiche delle iscrizioni in tutti i procedimenti che sono stati segnalati dallo stesso procuratore con il "RIFERIRE". Questo fermo restando il sopra richiamato, generale criterio di interlocuzione sui procedimenti tra sostituti e procuratore della Repubblica per il migliore svolgimento dell'attività investigativa e trattazione del procedimento.

#### 18. Ferie

Il decreto legge 12 settembre 2014 n. 132, convertito nella legge 10 novembre 2014 n. 162, ha apportato rilevanti innovazioni in tema di sospensione dei termini processuali nel periodo feriale (art. 16 co. 1) e in tema di ferie dei magistrati (art. 16 co. 2).

la sospensione dei termini processuali è ora prevista dal 1° al 31 agosto di ciascun anno. il <u>secondo</u> comma del citato art. 16 prevede "fermo quanto disposto dall'art. 1 della legge 23 dicembre 1977

n. 937, i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, nonché gli avvocati e procuratori dello Stato hanno un periodo annuale di ferie di **trenta giorni**";

L'art. 1 della legge 23 dicembre 1977 n. 937, assegna, ai dipendenti civili e militari delle pubbliche amministrazioni, in aggiunta ai periodi di congedo previsti dalle norme vigenti, sei giorni complessivi di riposo da fruire nel corso dell'anno solare (due giorni "in aggiunta al congedo ordinario" e quattro giorni, "a richiesta degli interessati, tenendo conto delle esigenze dei servizi");

Il Consiglio Superiore della Magistratura in materia di ferie ha adottato le seguenti circolari:

- a) le due circolari n. prot. P 6199/2015 e n. prot. P 6262/2015, entrambe approvate il 27 marzo 2015, con le quali, in seguito all'entrata in vigore della legge 10 novembre 2014 n. 162, venivano modificate le precedenti circolari consiliari in tema di godimento delle ferie (circolare n. P 10588 del 22 aprile 2011 e successive modifiche) e di formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il triennio 2014/2016;
- b) la circolare n. P7774/2016 del 21 aprile 2016, che ha sostanzialmente ribadito il contenuto delle due predette circolari del 26 marzo 2015, puntualizzandone e meglio definendone alcuni aspetti;

Nel regolamentare le "nuove" ferie dei magistrati, il CSM, Nelle citate circolari, ha ribadito – oltre ai principi di "autorganizzazione", di "flessibilità" e di "programmazione" – il concetto di "effettività delle ferie", raccomandando ai capi degli Uffici sia di assicurare il "pieno godimento del diritto alle ferie" (che devono a loro volta assicurare "il pieno recupero delle energie psico-fisiche"), sia di "consentire al magistrato di prendere ferie nel periodo da lui desiderato senza peraltro causare disservizi";

In dette circolari consiliari si prevede, inoltre, per evitare disfunzioni eccessive, "preferibile ma non obbligatorio" che il magistrato prenda le ferie nel periodo feriale individuato ogni anno dal Ministro, ma che, in ogni caso, "il magistrato può usufruire tendenzialmente fino ad un massimo di metà del monte ferie complessivo anche fuori dal periodo feriale, per periodi anche non continuativi"; nonché, quanto alla presenza dei magistrati inseriti nei turni feriali, che, nel predisporre il piano ferie, "ne va indicato un numero funzionale alle esigenze dell'ufficio e non sovrabbondante rispetto alle stesse, dovendo i magistrati fruire nel periodo feriale di un numero di giorni di ferie certamente non inferiore al numero di 15, tranne eccezioni adequatamente giustificate" (circolare consiliare del 2016).

Tanto premesso, va previsto che la richiesta di ferie possa essere respinta solo per prevalenti esigenze di servizio (ad esempio: coincidenza con udienze o turni già precedentemente fissati e impossibilità di sostituzione senza disservizi).

Le ferie, una volta concesse nell'ambito della predisposizione del piano ferie estivo, "potranno essere modificate o revocate solo per urgenze o eventi imprevedibili" da parte del capo dell'ufficio. Durante le ferie, "il magistrato può chiedere di essere richiamato in servizio qualora debba compiere personalmente atti o attività, inclusa la redazione per il deposito di provvedimenti caratterizzati da urgenza" (circolare consiliare del 2016);

Tale facoltà potrà essere esercitata solo in casi di atti o attività urgenti e improcrastinabili, oltre che di comprovate e serie ragioni di salute o di famiglia. La richiesta di essere richiamati in servizio, da formularsi "con almeno sette giorni di anticipo, se possibile" (circolare consiliare del 2016), deve essere regolarmente autorizzata dal capo dell'Ufficio;

La circolare del 2016 indica ancora che debba essere assicurato, "un congruo periodo di avvicinamento al godimento delle ferie, dedicato al deposito di provvedimenti e atti e all'esaurimento delle attività in corso (c.d. periodo di distacco) ed un periodo analogo di rientro onde consentire l'adeguato studio e preparazione delle udienze e delle altre attività fissate (c.d. periodo di rientro, già periodo cuscinetto)", tali da "assicurare il godimento effettivo delle ferie" (circolare consiliare del 2016).

In tali *periodi di distacco* e di *rientro* ovviamente i magistrati non sono in ferie e, pertanto, come pure precisato dalla circolare del 2016, devono essere comunque immediatamente reperibili per la trattazione di eventuali urgenze riguardanti affari dei quali in precedenza erano divenuti titolari. Sempre secondo la circolare del 2016, i sopra menzionati *periodi di distacco* e di *rientro* devono essere previsti anche in relazione alle ferie godute in periodi diversi da quello feriale, ma sempre

tenendo conto delle esigenze dell'ufficio (circolari consiliari del 2015).

Si ribadisce che le ferie arretrate "vanno godute di regola entro il primo semestre dell'anno successivo" e che "possono essere godute <u>anche in giorni singoli (purché si garantisca la presenza o reperibilità nei giorni immediatamente precedenti e successivi)</u>".

il CSM, con la circolare n. prot. P7774/2016 del 21 aprile 2016, ha puntualizzato, quanto ai **giorni feriali** (dal lunedì al venerdì), che "il magistrato, ove non abbia udienza o sia di turno, può svolgere la propria attività fuori dall'ufficio, salvo funzioni particolari che richiedono di provvedere quotidianamente sulle urgenze e di compiere atti che impongano la sua presenza", aggiungendo peraltro che, nei giorni feriali, il magistrato, "nell'eventualità in cui non sia presente in ufficio, ha comunque un obbligo di reperibilità" e deve "porsi in condizione di essere prontamente rintracciato, in vista di un'eventuale prestazione lavorativa da svolgersi in ufficio, dovendo essere in grado di

raggiungerlo in un tempo ragionevole", e ha precisato, infine, che "le ferie escludono tale obbligo di reperibilità".

Ciò posto va pure considerato che in procura la regolare presenza del magistrato in ufficio è richiesta dalla necessità di interloquire prontamente con la segreteria, con la polizia giudiziaria, con le parti Sempre il CSM ha fornito indicazioni altresì con riferimento alla giornata del sabato, per la quale ha ritenuto che, "non essendo previste normalmente a livello tabellare udienze ordinarie.....la presenza del magistrato in ufficio non è richiesta, salvo la garanzia di pronta reperibilità".

Su tale punto, inoltre, si afferma che "la natura non festiva del sabato richiede che il magistrato sia messo in congedo qualora lo stesso sia in ferie il venerdì precedente ed il lunedì successivo, ovvero per periodi ancora più lunghi, precedenti e successivi", mentre "il magistrato non sarà posto in congedo qualora sia in ferie il solo venerdì precedente o il solo lunedì successivo" (circolare consiliare del 2016);

Infine, "non occorre che il magistrato sia messo in congedo" nel caso in cui "nel sabato intermedio, lo stesso garantisca, su sua espressa dichiarazione, la pronta reperibilità per il compimento di atti o la presenza in ufficio".

Altro punto riguarda il periodo di recupero a seguito di turni.

Il CSM, con le predette circolari del 2015 e 2016, ha richiesto ai capi degli Uffici di predisporre anche regole organizzative per "garantire il recupero delle energie lavorative da parte dei magistrati Impegnati nei turni nei giorni festivi e nelle ore notturne", precisando che i magistrati possono "beneficiare di un periodo di assenza dall'ufficio, immediatamente finito il turno ed i suoi eventuali adempimenti, o, su loro richiesta, successivamente, concordandolo con il dirigente".

Al riguardo rilevato che il turno di urgenza presso questa Procura di Livorno è strutturato settimanalmente, con decorrenza dalle ore 9.00 di ogni lunedì, e quindi impegna ciascun magistrato per sette notti ed un giorno festivo; misura idonea a garantire il recupero delle energie lavorative del magistrato uscente dal turno appare essere quella della non necessaria presenza in ufficio, salvo diverse e comprovate necessità, nel giorno immediatamente successivo a quello del termine del turno (martedì) ovvero nei giorni successivi(ove non sia possibile il martedì) nei quali non via siano esigenze di servizio dello stesso magistrato, già programmate, con onere di comunicazione al Procuratore della Repubblica.

Quelli indicati sono quindi i criteri che saranno seguiti per le ferie e le assenze dall'ufficio.

# 19. Tutela della Genitorialità e della Malattia

Per i magistrati in gravidanza, nonché per i magistrati che provvedano alla cura di figli minori in via esclusiva o prevalente quali genitori affidatari, e fino a sei anni di età degli stessi, ovvero che abbiano documentati motivi di salute che possano impedire lo svolgimento di alcune attività di ufficio, nonché genitori di prole con situazione di handicap grave accertata ai sensi della legge n. 104/1992, si provvederà secondo quanto previsto dalle delibere consiliari.

- Saranno preventivamente sentiti i magistrati interessati;
- saranno adottate misure organizzative tali da rendere compatibile il lavoro con le esigenze familiari e i doveri di assistenza che gravano sul magistrato (ad es. esenzione dai turni esterni, dai turni per gli affari urgenti ovvero per le udienze di convalida e per le udienze dibattimentali, organizzazione delle udienze in orari compatibili con la condizione del magistrato, etc.).
- non saranno assegnati affari nel periodo di congedo

#### In particolare,

#### in caso di gravidanza:

- le assegnazioni verranno sospese nel periodo di astensione obbligatoria e il ruolo del magistrato in astensione sarà gestito dal magistrato distrettuale eventualmente applicato, o in mancanza, secondo specifiche misure che saranno adottate sulla base della concreta situazione in cui si troverà l'ufficio;
- le assegnazioni saranno altresì sospese per tutti i periodi di astensione facoltativa superiori
   a sette giorni;

Il magistrato durante il periodo di gravidanza e durante l'allattamento, potrà essere esonerato, previa richiesta, dal turno di urgenza esterno e dalle udienze collegiali.

#### In caso di malattia:

 le assegnazioni saranno sospese nel caso di assenza per malattia superiore a sette giorni e fino al rientro in ufficio;

In ogni caso, qualora ricorrano esigenze particolari, come nella fase attuale di pandemia può verificarsi per l'isolamento domiciliare previsto dalle misure anticontagio, il magistrato che si trova nelle condizioni qui considerate potrà rappresentarle al procuratore della Repubblica che adotterà i più opportuni provvedimenti tali da salvaguardare le necessità segnalate, tenendo anche conto delle esigenze dell'ufficio.

#### 20. CRITERI DI PRIORITA'

Il Consiglio Superiore della Magistratura è intervenuto più volte sui criteri di priorità.

Nella risoluzione del 9 luglio 2014, "Criteri di priorità nella trattazione degli affari penali", dopo aver premesso che "non è revocabile in dubbio l'urgenza di fornire una risposta trasparente a uno (stato di necessità), per regolare situazioni che, siccome caratterizzate per tabulas da una oggettiva impossibilità di tempestiva trattazione di tutti i procedimenti penali pendenti, richiedono l'adozione di moduli organizzativi adeguati, al fine di evitare o la mera causalità nella trattazione degli affari (e quindi il rifiuto di ogni razionalizzazione del lavoro) oppure l'adozione di criteri di fatto disomogenei all'interno dello stesso ufficio, non verificabili e perciò esposti ad abusi e strumentalizzazioni"; ha precisato per gli uffici requirenti: "Per quel che, invece, specificatamente attiene alla individuazione dei criteri di priorità da parte degli uffici requirenti, in assenza di un sistema di tipizzazione delle priorità legislativamente predeterminato, la individuazione di linee guida finalizzate a scongiurare l'insorgenza di ingiustificate disparità nel concreto esercizio dell'azione penale deve essere rimessa ai singoli dirigenti delle Procure della Repubblica, tenendo conto dei criteri adottati dai corrispondenti uffici giudicanti".

Nella risposta a quesito dell'11.5.2016 (Linee guida in materia di criteri di priorità e gestione dei flussi di affari – rapporti fra uffici requirenti e uffici giudicanti), sul tema delle priorità ulteriori e diverse da quelle previste dal legislatore, è stato affermato che esse "rappresentano una risposta ad uno stato di necessità, purtroppo non occasionale e di cui si fa fatica a vedere la soluzione, rappresentato essenzialmente dalla carenza di risorse umane e materiali degli uffici, con riferimento al personale di magistratura, al personale amministrativo, alle forniture materiali e tecnologiche.".

Sempre il Consiglio ha aggiunto: "Si tratta di una giusta risposta, poi, anche nell'ottica della tutela del singolo magistrato, al quale occorre fornire i criteri di priorità a fronte di un carico di lavoro spesso poco gestibile e magmatico, sproporzionato rispetto alle risorse ed alle esigibili risposte di giustizia che possono fornirsi all'utente, ...".

Il Consiglio parla anche di criteri —sia pure generali- incentrati su scelte adottate in sintonia tra uffici giudicanti e requirenti, e precisa: "In tal modo il Tribunale esercita una scelta di razionalità ed efficienza che comunica preventivamente alla Procura, la quale a sua volta potrà impiegare razionalmente le risorse e indirizzare le proprie scelte di organizzazione anche alla luce della concreta possibilità di trattazione dell'ufficio giudicante".

Da ultimo il CSM è intervenuto con la risoluzione del 9 maggio 2018 : Risoluzione sulle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di

violenza di genere e domestica". In essa, nel paragrafo sui Criteri di priorità nella trattazione degli affari, sono stati indicati i reati riguardanti la violenza di genere e domestica.

Questi, dunque, i riferimenti sul tema.

%%%

Su queste basi si può concludere che, relativamente ai criteri di priorità, è possibile confermare le disposizioni del precedente progetto organizzativo.

Le disposizioni del precedente progetto che sono state positivamente valutate dal Consiglio Giudiziario e dal Consiglio Superiore della Magistratura.

Tali criteri sono, peraltro, in sostanziale conformità con quelli indicati nel provvedimento del Procuratore Generale allegato al verbale della riunione con tutti i procuratori del distretto tenutasi il 18.7.2017.

Essi, inoltre, all'esito di un proficuo confronto sulle caratteristiche e sulle dinamiche del territorio livornese e sui dati di funzionalità dei due uffici, sono stati espressamente condivisi dal Tribunale di Livorno in persona del suo Presidente e del Presidente della Sezione Penale anche nel nuovo provvedimento tabellare 2020-2022.

Vanno, perciò, riproposti i criteri indicati nel precedente progetto e approvati dal CSM.

Essi tengono conto anche della normativa in materia di irreperibilità e della giurisprudenza delle Corti (Europea, Costituzionale e di Cassazione) da cui emerge nettamente il principio per cui è sempre necessario che la persona interessata abbia avuto conoscenza effettiva del procedimento penale a suo carico. Da qui le regole sulla sospensione del processo per gli irreperibili, sulla assenza, sulla possibilità, per chi sia venuto successivamente a conoscenza del giudizio di ottenere, sussistendo i presupposti di legge, la restituzione in termine e la celebrazione di un nuovo processo in sua presenza.

Appare, dunque, ragionevole non impiegare le poche risorse disponibili per compiere attività di ufficio in relazione a procedimenti per i quali, essendovi una sostanziale assenza non volontaria dell'imputato, non solo è possibile che venga richiesta a distanza di tempo una restituzione in termine, ma risulta in ogni caso di fatto molto difficile, se non impossibile, una reale esecuzione della decisione.

Di conseguenza, ferme restando le indicazioni normative e regolamentari in ordine alla priorità assoluta da attribuire a determinati procedimenti, va previsto che vengano trattati in via non prioritaria quelli relativi a soggetti irreperibili o per i quali non è indicata una residenza od un

domicilio e sempre che non risulti che l'indagato stesso abbia comunque avuto effettiva conoscenza del procedimento.

Con riguardo ai criteri di priorità va fatta un'altra considerazione.

Nel 1998, al momento dell'istituzione del giudice unico, l'art. 227 del decreto legislativo 19 febbraio 1998 n. 51 ha richiesto che ai fini della formazione dei ruoli di udienza si tenesse conto della gravità e della concreta offensività dei reati, del pregiudizio che poteva derivare dal ritardo per la formazione della prova e per l'accertamento dei fatti, nonché dell'interesse della persona offesa.

Nel 2000 l'art. 132 bis delle norme di attuazione del codice di procedura penale ha stabilito che nella formazione dei ruoli di udienza dovesse essere data priorità assoluta ai procedimenti urgenti considerando tali quelli nei quali erano in scadenza i termini di custodia cautelare.

Successivamente la legge 24 luglio 2008 n. 125 ha modificato il citato art. 132 bis indicando alcune categorie di reati da trattare con priorità.

Tale disposizione è stata integrata con il D.L. 93/2013 convertito nella legge n. 119/2013e dall'art. 9 comma 1 della L. 26 aprile 2019 n. 36

Nella sua attuale formulazione, essa attribuisce priorità assoluta:

- a) ai processi relativi ai delitti di cui all'articolo <u>407</u>, comma 2, lettera a), del codice e ai delitti di criminalità organizzata, anche terroristica;
- a-bis) ai delitti previsti dagli articoli <u>572</u> e da <u>609 bis</u> a <u>609 octies</u> e <u>612 bis</u> del codice penale;
- a-ter) ai processi relativi ai delitti di cui agli articoli <u>589</u> e <u>590</u> del codice penale verificatisi in presenza delle circostanze di cui agli articoli <u>52</u>, secondo, terzo e quarto comma, e <u>55</u>, secondo comma, del codice penale;
- b) ai processi relativi ai delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli Infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale, ai delitti di cui al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché ai delitti puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni;
- c) ai processi a carico di imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede;
- d) ai processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale, anche revocata o la cui efficacia sia cessata;
- e) ai processi nei quali è contestata la recidiva, ai sensi dell'articolo <u>99</u>, quarto comma, del codice penale;
- f) ai processi da celebrare con giudizio direttissimo e con giudizio immediato;

f-bis) ai processi relativi ai delitti di cui agli articoli <u>317</u>, <u>319</u>, <u>319 ter</u>, <u>319 quater</u>, <u>320</u>, <u>321</u> e <u>322 bis</u> del codice penale.

Queste norme si riferiscono alla fase del giudizio; tuttavia esse evidenziano la preoccupazione del legislatore di dare effettività al principio costituzionale di ragionevole durata del processo, di cui all'art. 111 della Costituzione, principio che vale anche per la fase precedente al giudizio.

Va, infine, considerato il significato della introduzione, con il D.Lgs. 16 marzo 2015, n. 28, dell'art. 131 bis c.p. (modificato dall'art. 16 comma 1 lett. b) del D.L. 14 giugno 2019 n. 53 e dalla sentenza della Corte Costituzionale 25 giugno - 21 luglio 2020, n. 156). Norma che, nella logica di attuazione del principio costituzionale di necessaria offensività del fatto, prevede l'esclusione della punibilità per condotte sanzionate con la sola pena pecuniaria o con pene detentive non superiori a cinque anni, quando risulti la particolare tenuità dell'offesa e la non abitualità del comportamento.

Da qui l'esigenza che sul piano organizzativo anche nell'ufficio di Procura si adottino misure che, compatibilmente con il principio costituzionale di obbligatorietà dell'azione penale, consentano un suo efficace esercizio, soprattutto per i reati che abbiano caratteri di maggiore rilevanza.

In tal senso si è più volte pronunciato il Consiglio Superiore della Magistratura.

In particolare nella delibera del 15 maggio 2007 relativa ai provvedimenti organizzativi delle Procure di Palermo e di Torino; nella delibera dell'1 luglio 2008 che esprimeva il parere sul decreto legge n. 92 del 23 maggio 2008; nella delibera del 30 luglio 2010 in cui il Consiglio ha invitato i dirigenti degli uffici giudiziari requirenti e giudicanti, ad adottare moduli organizzativi che favoriscano la trattazione con tempestività ed efficacia dei procedimenti penali e civili in materia di violenza familiare.

In linea di continuità con queste indicazioni è la delibera CSM 11 maggio 2016 "Linee guida in materia di criteri di priorità e gestione dei flussi di affari - rapporti fra uffici requirenti e uffici giudicanti" secondo la quale : "E' preciso compito del Presidente del Tribunale e del Procuratore della Repubblica individuare, in applicazione dei descritti principi di coordinamento e leale collaborazione, i moduli attuativi delle priorità e della gestione dei flussi di affari, con il comune obiettivo di evitare determinazioni unilaterali, anche tenendo conto delle valutazioni compiute in sede di conferenza distrettuale".

Altra importante indicazione di indirizzo si trae dalla nota della Procura Generale della Cassazione 22 luglio 2010 con la quale è stato chiesto alle Procure sul territorio di comunicare l'eventuale adozione di criteri di priorità nella trattazione degli affari quale misura organizzativa finalizzata a migliorare l'efficacia della loro attività."

Da ultimo, la più volte citata delibera CSM del 16.12.2020, confermando la disposizione della circolare 2017, prevede, all'art. 7 comma 5, lett.a), come contenuto facoltativo del progetto organizzativo, i "criteri di priorità nella trattazione degli affari".

Una scelta, quella del CSM, che si muove nella condivisibile ottica di rendere possibili scelte operative di carattere tecnico, generali e predeterminate, di modo che l'attività dell'ufficio di procura sia il più possibile razionale, trasparente e prevedibile, scongiurando, così, il rischio di scelte individuali basati su incerti criteri circa l'opportunità di perseguire o meno determinate tipologie di reato e come tali estranee al dettato costituzionale.

Quindi, fermo restando quanto sopra indicato per i procedimenti riguardanti soggetti irreperibili, tenuto conto dei criteri indicati dal Tribunale di Livorno nel provvedimento tabellare 2020-2022, dovranno essere trattati con la massima tempestività possibile:

- a) i delitti contro la personalità dello Stato
- b) disastri ed attentati
- c) delitti gravi commessi in danno di soggetti deboli (anziani, bambini, donne, disabili) e altri gravi delitti riguardanti la violenza di genere e domestica
- d) delitti contro l'economia di particolare gravità (societari, tributari, doganali, concorsuali, bancari)
- e) delitti contro la pubblica amministrazione e delitti commessi con grave abuso di posizioni pubbliche
- f) delitti di discriminazione (per etnia, per sesso, per credenze religiose per opinioni politiche)
- g) delitti contro l'ambiente di particolare gravità
- h) reati a tutela della salute di particolare gravità (compresi, ovviamente, quelli in materia di salute sui luoghi di lavoro)
- i) reati in materia urbanistica e paesaggistica di particolare gravità
- j) delitti di criminalità organizzata (associazioni per delinquere, reati di cui all'art 73 e 80 DPR 309/90, reati in materia di immigrazione clandestina, reati concernenti le armi e gli esplosivi quando per potenzialità e caratteristiche degli stessi e/o per la personalità degli indagati, siano sintomatici di particolare pericolosità sociale, reati di riciclaggio e reinvestimento di cui agli art. 648 bis e ter c.p. che riguardino denaro, titoli e beni di rilevante importo o valore, oppure le cui circostanze di fatto facciano ritenere che siano inquadrabili in contesti di criminalità organizzata)
- k) delitti contro il patrimonio commessi con grave violenza e/o minaccia o gravemente

- l) delitti contro l'amministrazione della giustizia di particolare gravità
- m) gravi delitti commessi da più persone riunite in occasione di manifestazioni sportive
- n) delitti cagionanti morte o lesioni personali gravissime o gravi o a ciò miranti
- o) delitti i cui è stato arrecato un danno patrimoniale rilevante allo Stato o ad enti pubblici
- p) delitti in cui è stato arrecato un danno a privati, patrimoniale o non patrimoniale, grave e non risarcito o altrimenti rimosso.

Particolari esigenze di urgenza che possono porsi nei casi concreti saranno evidenziate dal Procuratore con l'apposizione della indicazione "prioritario" sul provvedimento di assegnazione.

I magistrati dell'ufficio segnaleranno al procuratore per la trattazione prioritaria i procedimenti a loro pervenuti durante il turno d'urgenza o comunque a loro assegnati che, pur privi della indicazione *prioritario*, essi riterranno che vadano trattati con priorità.

I procedimenti che al termine delle indagini preliminari conservano la valutazione di priorità saranno segnalati al giudice apponendo un timbro con la scritta "*prioritario*" sulla copertina del procedimento.

Andranno considerati esclusi sia dalla priorità che dalla normalità di trattamento, e verranno quindi trattati dopo gli altri, tenuto conto anche dei dati forniti dal Tribunale di Livorno, secondo i quali la durata media di un processo si attesta allo stato in un anno e sei mesi:

- i procedimenti non prioritari in cui l'avviso di conclusione delle indagini preliminari sarebbe emesso meno di 24 mesi prima della data di prescrizione calcolata con gli atti interruttivi;
- i fatti per i quali è trascorso molto tempo dalla commissione del reato, a meno che il reato sia grave o il ritardo con cui sono venuti a conoscenza dell'autorità giudiziaria sia dipeso da fatto dell'indagato;
- i fatti conformi alla descrizione della norma incriminatrice ma non lesivi;
- i fatti di scarsa rilevanza per la tenuità dell'offesa e occasionalità del comportamento;
- i fatti in cui l'imputato è ultrasettantenne a meno che il reato sia grave;
- i procedimenti con indagati irreperibili non a conoscenza del procedimento.

# 21. Udienze e Impugnazione delle sentenze

Questo settore va regolato avendo come obiettivi :

- la tendenziale identità tra PM delle indagini e PM del processo
- la continuità di partecipazione alle udienze dello stesso magistrato del pubblico ministero

- la tempestiva valutazione delle sentenze, ai fini delle impugnazioni, anche da parte del sostituto titolare delle indagini

La presenza in udienza è organizzata secondo un calendario annuale comunicato al Tribunale, in modo da assicurare che il magistrato assegnatario segua i procedimenti da lui trattati sia in udienza preliminare, sia in dibattimento davanti al collegio, sia in dibattimento davanti al giudice monocratico per i procedimenti da udienza preliminare, per quelli a citazione diretta più complessi da lui segnalati e per quelli per cui è prevista l'obbligatoria presenza del magistrato togato, se i relativi rinvii a giudizio e i successivi rinvii avvengono alle date in cui essi sono presenti.

I processi complessi (per numero di indagati e imputazioni) trattati nella fase delle indagini preliminari da sostituti non più in servizio nell'ufficio, al fine di garantire continuità di partecipazione dello stesso magistrato del pubblico ministero alle udienze preliminari e dibattimentali, sono assegnati automaticamente uno ciascuno secondo ordine alfabetico a tutti i magistrati compreso il procuratore. Il registro di tali assegnazioni è tenuto presso la dirigente amministrativa ed è consultabile da chi abbia interesse.

Con lo stesso criterio del turno per ordine alfabetico, compreso il procuratore, vengono assegnate tutte le udienze in caso di imprevisto impedimento del magistrato designato, togato o onorario.

La predisposizione del calendario annuale, che programma anche le presenze in udienza dei viceprocuratori onorari, consente che anche questi possano seguire i procedimenti da loro iniziati in dibattimento sempre che i rinvii vengano effettuati alle udienze in cui essi sono presenti.

In tal senso, in sede di interlocuzione con il Tribunale, prodromica alla adozione del presente progetto, si è convenuto di adottare tutte le misure possibili per assicurare, per i processi più complessi, la tendenziale identità tra PM delle indagini e PM del processo e la continuità di partecipazione alle udienze dello stesso pubblico ministero, anche onorario.

Nelle udienze del giudice per le indagini preliminari o dell'udienza preliminare e nelle udienze dibattimentali della Corte d'Assise e del giudice collegiale e, quando necessario, anche monocratico, la partecipazione del pubblico ministero è assicurata dai sostituti in misura paritaria e dal procuratore della Repubblica per i procedimenti da lui stesso istruiti o, comunque, quando necessario per specifiche esigenze di ufficio (per esempio la sostituzione di sostituto improvvisamente impedito). A tal fine il procuratore è inserito nei turni di sostituzione per le assenze improvvise del PM designato per l'udienza.

Nelle udienze del Tribunale in composizione monocratica conseguenti alla citazione diretta a giudizio ai sensi dell'art. 550 c.p.p., fermo restando i casi di partecipazione obbligatoria del PM

togato previsti dalla legge, la partecipazione del pubblico ministero è assicurata tendenzialmente dai vice procuratori onorari, delegati dal procuratore della Repubblica.

Resta salva la facoltà di personale partecipazione del magistrato già titolare del procedimento nei casi di particolare rilevanza.

Nelle udienze innanzi al Giudice di pace la partecipazione del pubblico ministero è di regola assicurata dai vice procuratori onorari.

Nelle udienze civili, quando richiesta, la partecipazione del pubblico ministero è assicurata dal sostituto che ha avanzato la richiesta e, in caso di impedimento di questi, dal sostituto che tratta la materia in quel mese il quale, se impedito, potrà essere sostituito dal vice procuratore onorario che con lui collabora.

All'esito dell'udienza, il magistrato che ha svolto la funzione di pubblico ministero riferisce al procuratore della Repubblica le eventuali questioni rilevanti emerse e trasmette lo statino d'udienza con le richieste formulate e la decisione del Giudice, segnalando i provvedimenti da impugnare anche al magistrato titolare del procedimento.

Lo stesso magistrato che ha svolto le funzioni di pubblico ministero nel processo e dunque di regola chi ha formulato la requisitoria, curerà l'interlocuzione ai fini dell'attuazione del disposto dall'art. 593 bis c.p.p. introdotto dal Decreto Legislativo 6 febbraio 2018, n. 11, informando della stessa il procuratore della Repubblica.

Nel caso di funzioni di pubblico ministero svolte dal viceprocuratore onorario l'interlocuzione è curata dal sostituto titolare del procedimento.

l vice procuratori onorari nel compilare lo statino di udienza, che sarà trasmesso al procuratore della Repubblica e ai sostituti procuratori, segnaleranno i processi per i quali, a loro avviso, andrebbe proposta impugnazione e riferiranno al sostituto titolare del procedimento al fine di consentire un tempestivo esame delle sentenze e decidere se proporre o meno impugnazione.

I titolari del potere di impugnazione - a norma dell'art. 570 c.p.p - si coordineranno tra loro nell'esercizio della facoltà loro attribuita.

# 22. Impiego della polizia giudiziaria, delle risorse tecnologiche e finanziarie

L'organizzazione e il coordinamento della sezione polizia giudiziaria sono curati dal procuratore della Repubblica.

Nell'impiego della polizia giudiziaria ciascun sostituto, nell'esercizio della sua autonomia funzionale, terrà conto delle specializzazioni di cui ciascuna aliquota si può avvalere; in particolare delle

specifiche esperienze in materia di reati contro le fasce deboli e in materia informatica che possono attualmente assicurare le aliquote dei Carabinieri e della Polizia di Stato, nonché della specifica esperienza dell'aliquota della Guardia di Finanza per i reati economici.

Al fine di ottimizzare l'impiego della sezione di polizia giudiziaria e assicurare un'equa ripartizione del carico di lavoro, il procuratore procederà a rilevazione trimestrale del numero delle deleghe ricevute da ciascuna aliquota in modo da poter adottare, sentiti i sostituti, i successivi provvedimenti necessari per riequilibrare i carichi di lavoro.

In questo ufficio è già da tempo in uso la consolle del PM.

Essa è indispensabile per la gestione e trattazione degli affari civili secondo gli accordi operativi già raggiunti con il Tribunale con il protocollo del 17.7.2019, entrato in vigore il primo ottobre 2019 e al quale si rinvia.

Avvalendosi della collaborazione del magistrato di riferimento per l'informatica, il procuratore cura che tutti i sostituti siano tempestivamente dotati degli strumenti e dei programmi necessari per un corretto quanto doveroso uso delle risorse tecnologiche indispensabili per la puntuale applicazione del protocollo sul trattamento informatico degli atti processuali definito con il Tribunale (oggetto dello specifico provvedimento prot. int. n. 156 del 2018), nonché per la gestione dell'Archivio Digitale delle Intercettazioni ed in particolare per la partizione TIAP-document@ e per la gestione delle autorizzazioni alla consultazione, così come regolata dal procuratore nell'ultimo provvedimento di gestione dell'Archivio Digitale ( prot. int. n. 74/2020 ).

Relativamente all'impiego delle risorse finanziarie va ribadito l'obbligo, previsto nello specifico capitolo, di sottoporre a visto del procuratore tutte le liquidazioni di compensi di qualsiasi genere superiori a 5 mila euro.

Questo ufficio ha adottato un sistema misto per la acquisizione delle prestazioni in materia di intercettazioni. L'esclusiva ad una società, previa gara, per le intercettazioni telefoniche, la ricerca sul libero mercato per il resto.

Tale sistema ha finora dato buoni frutti consentendo un notevole risparmio sulle spese per intercettazioni. Secondo dati recenti forniti dall'ufficio competente mentre nel quadriennio 2012/2015 le intercettazioni avevano un costo medio (ottenuto dividendo il costo totale delle intercettazioni per il numero complessivo delle intercettazioni eseguite) di euro 241,90; attualmente il costo è sceso, nel 2019 a euro 132,26 e nel 2020, a euro 76,59.

La necessità di limitare il più possibile le spese, impone di prevedere che nel selezionare le offerte per i servizi in materia di intercettazioni il magistrato che emette il decreto esecutivo debba comunque privilegiare, salvo specifiche e particolari esigenze, quella che assicura il miglior rapporto qualità - prezzo nell'interesse dello Stato.

Tale criterio del miglior rapporto qualità – prezzo va assunto come principio informatore nei provvedimenti che comportino una spesa.

## %%%%

# 23. Le Intercettazioni e l'Archivio Digitale

Per raggiungere l'obiettivo di assicurare la necessaria conoscenza del procuratore è stata costituita una cartella condivisa tra ufficio CIT e ufficio del procuratore nella quale sono tempestivamente inserite, per la presa di conoscenza del procuratore stesso, tutte le prime richieste di intercettazione e le richieste di proroga a partire dalla quarta.

L'entrata in vigore, dal 1° settembre 2020, della nuova disciplina delle intercettazioni, ha reso necessaria una regolamentazione delle modalità di gestione dell'archivio digitale che è stata attuata con i provvedimenti prot. n. 48/2020 e n. 74/2020, nonché con il provvedimento n. 3385/2020 prot. int. del 20.8.2020, contenente generali indicazioni operative per magistrati e polizia giudiziaria.

Tali provvedimenti vanno confermati e in questa sede riprodotti nella parte rilevante ai fini organizzativi, secondo quanto previsto dalla <u>lettera b) dell'art.7, comma 5,</u> della circolare CSM del 2017 (sulla organizzazione degli uffici di procura), introdotta dalla più volte citata delibera CSM 16.12.2020.

In particolare con il provvedimento n. 48/2020 del 30.4.2020 è stato istituito l'Archivio Digitale delle Intercettazioni secondo le seguenti regole :

- L'archivio riservato è costituto dal server dove sono custodite le registrazioni delle conversazioni intercettate, che sarà implementato dai server delle società di telefonia posti nella sala ascolto di questa procura, nonché dal settore riservato dedicato alle intercettazioni nel TIAP nel quale settore sarà riversata tutta la documentazione cartacea digitalizzata riguardante le intercettazioni
- Nell'archivio saranno custoditi i verbali, le registrazioni e ogni altro atto relativo alle intercettazioni di comunicazioni. Le registrazioni delle conversazioni intercettate saranno trasferite dai server delle società di telefonia, installati nella sala ascolto intercettazioni, al server dell'archivio riservato con le modalità e secondo le specifiche tecniche previste dal competente Ministero della Giustizia.

- Nell'archivio riservato gli atti custoditi saranno organizzati e catalogati con le stesse modalità attualmente usate dalle segreterie dei pubblici ministeri e quindi per numero di procedimento cui si riferiscono e per fascicoli contenenti ciascuno tutti i documenti riguardanti l'intercettazione identificata da un determinato numero di registro riservato. Per agevolare tale attività è quindi opportuno che ogni singola intercettazione abbia un proprio numero di registro riservato e gli atti ad essa relativi conservati in un sotto fascicolo dedicato.
- Nei locali da usare per l'accesso all'archivio riservato delle intercettazioni sono state installate e rese disponibili postazioni riservate per l'esercizio del diritto di accesso previsto dall'art. 89 disp. att. c.p.p. - da parte del giudice che procede e suoi ausiliari, del pubblico ministero e suoi ausiliari (compresi gli ufficiali di polizia giudiziaria eventualmente delegati all'ascolto), dei difensori delle parti ed eventuali interpreti e/o ausiliari che li assistono.
- Nei locali destinati all'archivio riservato delle intercettazioni e all'ascolto delle stesse si accede mediante porte blindate e sistema di rilevazione biometrico.
- Responsabili dell'archivio sono nominati la Dott.ssa Marina Camillini e il Dott. Andrea landa, attualmente entrambi addetti all'Ufficio CIT. Essi saranno coadiuvati per i rapporti con la polizia giudiziaria esterna, soprattutto nella prima fase di attuazione della nuova normativa, nonché per l'attività prodromica e funzionale alla digitalizzazione degli atti relativi alle intercettazioni, dai seguenti appartenenti alla sezione di polizia giudiziaria:

Mar. Magg. Giuseppe De Angelis per i rapporti con i Carabinieri

Brig. C. Marco Santella per i rapporti con la Guardia di Finanza

Ass. C. Giuseppe D'Andrea per i rapporti con la Polizia di Stato

- L'accesso al sistema archivio riservato delle intercettazioni è consentito, oltre che ai magistrati titolari del procedimento, solo alle persone sopra indicate.
- Ogni altro accesso dovrà essere autorizzato dallo scrivente procuratore o dal sostituto titolare del procedimento.
- L'accesso all'archivio avverrà previa identificazione di coloro che lo richiedono i quali saranno tenuti a dimostrare la loro legittimazione.
- L'archivio sarà vigilato a cura dei responsabili sopra indicati che provvederanno, anche tramite la segreteria del P.M. titolare del procedimento con riferimento al quale si richiede l'accesso, a verificare identità e legittimazione dei richiedenti l'accesso.

- L'archivio è dotato di telecamere poste all'interno dei locali dove sono collocate le
  postazioni riservate per l'esercizio del diritto di accesso, al fine di assicurare il rispetto
  del divieto di introduzione di dispositivi di qualsiasi natura idonei alla duplicazione, alla
  comunicazione o alla diffusione degli atti e delle registrazioni custodite nell'archivio. Le
  telecamere saranno controllate da personale di P.G. o altro personale all'uopo delegato.
- Per il rispetto del divieto di introduzione di dispositivi di qualsiasi natura idonei alla duplicazione, alla comunicazione o alla diffusione degli atti e delle registrazioni custodite nell'archivio, potranno essere installati strumenti idonei a rilevare la presenza di detti dispositivi.
- Viene istituito l'apposito registro informatico mod. 37-bis delle intercettazioni che sarà tenuto dai responsabili dell'archivio riservato con modalità informatiche e nel quale saranno indicate tutti i dati relativi alla consultazione (data, ora iniziale e finale, persone che consultano) e quanto specificamente consultato.

Nel successivo provvedimento prot. n. 74/2020 si prevede una ulteriore disciplina di dettaglio dell'Archivio Digitale delle Intercettazioni nei seguenti termini :

il sistema operativo fornito dal DIGSIA prevede nella gestione dello stesso una pluralità di compiti ricollegati ai seguenti diversi ruoli :

- 1. Procuratore della Repubblica
- 2. Delegato
- 3. Gestore Archivio Riservato
- 4. Gestore degli eventi
- 5. Autorizzatore
- 6. Operatore
- 7. Amministratore utenti
- 8. Amministrativo
- Addetto allo sportello

All'esito dei confronti avuti e delle riunioni svolte con i magistrati e il personale interessato, si indicano ruoli e compiti nella gestione dell'archivio considerando da un lato che in questo ufficio, per le sue dimensioni e per l'inadeguatezza dell'organico, non è possibile attribuire i vari ruoli e compiti a soggetti diversi, dall'altro che occorre assicurare una parziale fungibilità dei ruoli che

consenta il regolare funzionamento del sistema anche in assenza di taluno dei soggetti destinatari dei compiti individuati.

## 1. Il Procuratore della Repubblica

E' responsabile dell'Archivio Digitale Intercettazioni.

Attraverso apposita consolle può controllare le attività svolte nell'Archivio

Spetta al Procuratore individuare le funzioni rilevanti nella gestione dell'archivio digitale ricollegate alle seguenti figure : delegato, gestore, autorizzatore, operatore, amministratore utenti, amministrativo e addetto allo sportello.

Nello svolgimento dell'attività il procuratore (o in sua assenza il facente funzioni) è coadiuvato da altro magistrato che in questo ufficio, sentiti i colleghi, si ritiene opportuno individuare nel Magrif, ruolo attualmente svolto dalla dr.ssa Ezia Mancusi.

### 2. Delegato

Deve essere nominato dal Procuratore, individua i gestori dell'archivio digitale e associa loro i procedimenti.

Nella Procura di Livorno le funzioni di delegato sono svolte dal funzionario Dr. Andrea landa che sarà coadiuvato e, ove necessario sostituito, dall'operatore giudiziario dr.ssa Marina Camillini. Entrambi sono già addetti all'Ufficio CIT.

#### 3-II Gestore AR

Il Gestore dell'Archivio governa le esportazioni di contenuti dall'archivio.

Individua l'autorizzatore e l'operatore.

Nella Procura di Livorno le funzioni di gestore sono svolte dall' Ass. C. Giuseppe D'Andrea coadiuvato dal Mar. Magg. Giuseppe De Angelis e dal Brig. C. Marco Santella

### 4- Il Gestore degli eventi

Si occupa del deposito delle intercettazioni una volta conclusa la fase del conferimento.

Quale gestore degli eventi provvede :

 alla indicazione degli eventi in : rilevanti, irrilevanti, inutilizzabili. Tale attività va svolta in stretto contatto con la polizia giudiziaria delegata per le intercettazioni e sotto la direzione del P.M. titolare del procedimento;

- allo stralcio degli eventi dal procedimento, anche in questo caso l'attività deve essere svolta in stretto contatto con la polizia giudiziaria e seguendo le specifiche indicazioni del P.M. titolare del procedimento;
- alla visualizzazione degli eventi stralciati.

Nella Procura di Livorno, le funzioni di gestore sono svolte dall' Ass. C. Giuseppe D'Andrea coadiuvato dal Mar. Magg. Giuseppe De Angelis e dal Brig. C. Marco Santella

#### 5. L'autorizzatore

Provvede alla materiale esecuzione dell'autorizzazione alla consultazione emessa dal P.M. titolare del procedimento.

Inserisce a sistema le richieste di consultazione, rilascia le credenziali di accesso al sistema in un documento che contiene il codice fiscale e una one time password.

Nella Procura di Livorno, le funzioni di autorizzatore sono svolte dal funzionario Dr. Andrea landa che sarà coadiuvato e, ove necessario sostituito, dall'operatore giudiziario dr.ssa Marina Camillini e dal Brig. C. Marco Santella. Personale tutto già addetto all'Ufficio CIT che continuerà a coordinarsi con l'ufficio del pubblico ministero di volta in volta interessato dall'attività con le solite modalità.

### 6. L'operatore

Conferisce i contenuti nell'archivio digitale e ne verifica il corretto inserimento.

Nella Procura di Livorno le funzioni di operatore sono svolte dall' Ass. C. Giuseppe D'Andrea coadiuvato dal Mar. Magg. Giuseppe De Angelis e dal Brig. C. Marco Santella

### 7- L'amministratore utenti

E' colui che configura alcuni utenti iniziali quali il Procuratore, l'amministrativo e l'addetto allo sportello.

Nella Procura di Livorno le funzioni di Amministratore Utenti sono svolte dal funzionario Dr. Andrea landa e, in sostituzione di questi, dalla Dott.ssa Marina Camillini.

### 8 - L'amministrativo

Questa figura, nominata dal Procuratore, gestisce l'anagrafica dei fornitori dei servizi di intercettazione accreditati presso l'ufficio inserendo necessariamente : ragione sociale, partita Iva, indirizzo sede legale, Pec.

Nella Procura di Livorno le funzioni di Amministrativo sono svolte dal funzionario Dr. Andrea landa e, in sostituzione di questi, dalla Dott.ssa Marina Camillini.

## 9 - L'addetto allo sportello

Nominato dai Procuratore, raccoglie le richieste di consultazione delle intercettazioni e i dati dei richiedenti.

Nella Procura di Livorno le funzioni di addetto allo sportello sono svolte dal funzionario Dr. Andrea landa che sarà coadiuvato e, ove necessario sostituito, dall'operatore giudiziario dr.ssa Marina Camillini e dal Brig. C. Marco Santella. Personale tutto già addetto all'Ufficio CIT.

#### %%%%

### Conferimento delle Intercettazioni

Per conferimento delle intercettazioni si intende il materiale trasferimento delle intercettazioni e dei documenti ad esse relativi nell'archivio digitale, esso avviene immediatamente dopo la fine delle operazioni.

Si tratta di attività che precede il deposito per le parti le quali non devono, perciò, essere avvisate di tale attività.

Il PM per procedere al conferimento (prima del deposito della richiesta di custodia cautelare, di giudizio immediato, di richiesta di archiviazione, ovvero prima della notifica dell'avviso di conclusione delle indagini) avvisa il *delegato* Dr. Andrea landa e, in sostituzione di questi, la Dott.ssa Marina Camillini entrambi addetti all'ufficio CIT.

Il delegato del procuratore individua *il gestore*; questi nomina uno o più tra i sopra indicati *operatori*.

Questi ultimi effettuano, insieme con la polizia giudiziaria delegata per le intercettazioni e con il personale della società incaricata, il materiale trasferimento e i controlli, a campione, sulla correttezza del conferimento.

Il *delegato* nomina, altresì il *gestore degli eventi*, il quale, sulla base delle indicazioni fornite dalla polizia giudiziaria che ha eseguito le intercettazioni, distingue gli eventi in : rilevanti, irrilevanti, inutilizzabili.

Tutta l'attività deve essere svolta sotto la direzione del PM titolare del procedimento.

Il PM procedente, in casi eccezionali determinati dalla delicatezza dell'attività investigativa e/o della materia trattata, può richiedere la nomina di uno specifico delegato e di uno specifico gestore per

l'operazione. Sulla richiesta decide il Procuratore della Repubblica o, in sua assenza anche temporanea, il magistrato più anziano in servizio.

L'operazione di conferimento avviene con le risorse tecniche allo stato compatibili con il sistema e quindi da supporto esterno di memoria, sul quale le società incaricate avranno in precedenza trasferito il contenuto delle registrazioni.

Le società attestano il trasferimento integrale nel supporto esterno di memoria del contenuto delle registrazioni e collaborano alle operazioni di verifica a campione dei contenuti conferiti.

Allo stato attuale e fino a nuova disposizione, effettuato il conferimento, i supporti mobili contenenti il materiale conferito sono custoditi presso l'archivio delle intercettazioni fino alla definizione del primo grado di giudizio, salvo proroga.

#### %%%%

## Accesso all'Archivio Intercettazioni e fruizione del servizio

La disciplina dell'accesso deve tenere conto della materiale impossibilità dì una compresenza nella sala ascolto di tutti i legittimati all'ascolto, nonché delle norme che impongono l'identificazione e la sorveglianza degli utenti legittimati alla fruizione.

L'accesso avviene rivolgendosi all'addetto allo sportello.

Esso è tracciato, sorvegliato e consentito con modalità tali da garantire la riservatezza degli atti.

L'addetto allo sportello (funzionario Dr. Andrea landa che sarà coadiuvato e, ove necessario sostituito, dall'operatore giudiziario dr.ssa Marina Camillini e dal Brig. C. Marco Santella) riceve le richieste di accesso e identifica i richiedenti al momento dell'accesso, annotandone i dati nel registro degli accessi (Mod. 37 bis), e verificando il titolo di legittimazione all'accesso.

Ove sorgano dubbi circa il titolo di legittimazione all'accesso, competente alla loro risoluzione è il pubblico ministero titolare del procedimento.

Al fine di realizzare una indispensabile regolazione degli accessi dei soggetti privati, le richieste devono pervenire a mezzo PEC

( intercettazioni.procura.livorno@giustiziacert.it ) indicando :

- numero di procedimento e, se possibile, il P.M. titolare;
- titolo di legittimazione (avviso di conclusione delle indagini, avviso di deposito, richiesta di giudizio immediato, autorizzazione del PM titolare del procedimento) e nomina;
- nome cognome e codice fiscale del difensore e di eventuali accompagnatori;

- copia del documento di riconoscimento;
- tipo di richiesta, con specificazione nei limiti del possibile dettagliata degli eventi cui si intende accedere, nonché copia del titolo di legittimazione;
- disponibilità temporali per eseguire l'accesso e la fruizione.

L'addetto allo sportello, nell'ambito delle disponibilità temporali indicate, elaborerà un ordine di priorità, utilizzando come criterio principale l'esistenza di detenuti, e come criterio sussidiario l'ordine cronologico delle richieste, e comunicherà all'istante data e ora previste per l'accesso.

Per ragioni legate alla specificità di singole vicende processuali, adeguatamente rappresentate, l'ordine stabilito dall'*addetto allo sportello* potrà essere diversamente articolato dal Procuratore della Repubblica o, in sua assenza anche temporanea, dal magistrato più anziano in servizio.

Nel caso di assenza di richieste, l'accesso potrà avvenire senza preventiva istanza inviata via PEC. L'utente, dopo l'identificazione e la verifica del titolo d'accesso, verrà munito delle credenziali (OTP) per l'accesso telematico. La OTP è generata e consegnata dall'autorizzatore e potrà essere monouso, ovvero in relazione alla singola giornata di accesso. In casi di particolare complessità, può essere rilasciata per un arco di tempo prolungato.

Dopo l'identificazione e prima dell'accesso alla sala ascolto, i soggetti legittimati dovranno depositare negli armadietti dedicati telefoni cellulari, tablet, computer, registratori e ogni strumento tecnico idoneo alla audio o video registrazione del materiale da fruire.

L'attività di accesso è video sorvegliata con apposite telecamere.

La sezione dell'archivio riservato in cui sono contenuti i documenti cartacei, di regola non è oggetto di accesso, poiché essi sono per intero contenuti nel sistema TIAP nel quale è possibile, nei casi e nei modi previsti dalla normativa, consultare i documenti. Ove necessario, in via eccezionale e per specifiche ragioni, l'accesso alla sezione cartacea dell'Archivio sarà autorizzato dal Procuratore della Repubblica o, in sua assenza anche temporanea, dal magistrato più anziano in servizio, previa eventuale consultazione con il P.M. titolare del procedimento.

La fruizione del materiale registrato avviene nella sala ascolto delicata, sezione dell'A.D.I.

La sala ascolto è costantemente vigilata, anche con videosorveglianza.

Per procedere all'ascolto e/o alla visualizzazione degli eventi, l'utente legittimato accede alla postazione dedicata utilizzando cuffie proprie o fornite dall'ufficio.

%%%%

### **Esportazione Dati**

L'esportazione è l'attività con cui i prodotti dell'attività di intercettazione vengono estratti dall'archivio per essere consegnate a soggetti terzi, pubblici o privati.

Essa è consentita nei casi di trasmissione di atti ad altra Autorità Giudiziaria, consegna ai difensori autorizzati, consegna al perito per la trascrizione disposta dall'autorità giudicante.

Nel caso di trasmissione per competenza, il PM interessato ordinerà al gestore l'estrazione dei dati, che saranno riversati in hard disk o dvd e consegnati all'ufficio destinatario a cura dello stesso P.M.

Nel caso di richiesta dei difensori, dopo specifica autorizzazione del P.M. competente, previo pagamento dei diritti di cancelleria e fornitura di idoneo supporto informatico, sarà rilasciata copia dall'Ufficio CIT (Dr. Andrea Ianda, dr.ssa Marina Camillini o chi li sostituisce) al richiedente o a un suo delegato.

Nei casi di perizia per trascrizione, il P.M. ordinerà al gestore l'estrazione dei dati e la consegna al perito nominato dall'Autorità Giudiziaria.

# 23.1.Protocollo Intercettazioni con il Tribunale

Come da protocollo d'intesa con il Tribunale del 22.10.2020, si seguiranno le seguenti regole :

- Le richieste di intercettazione e proroga del Pubblico Ministero, nonché i decreti d'urgenza, da trasmettere al GIP per l'autorizzazione o per la convalida, saranno, a cura della segreteria del P.M. inserite, previa digitalizzazione, in TIAP Document@ nella partizione Archivio Riservato.
- <u>La prima richiesta di intercettazione e il decreto d'urgenza</u> oltre ad essere inseriti in TIAP
   Document@ Archivio Riservato, con la relativa annotazione di polizia giudiziaria. <u>saranno</u>
   <u>contestualmente trasmessi a cura dell'Ufficio CIT al GIP in cartaceo</u>.

- Le successive richieste saranno inviate tramite TIAP Document@ Archivio Riservato e della trasmissione sarà data comunicazione - a cura della segreteria del P.M. o dell'Ufficio CIT alla cancelleria del GIP interessato a mezzo PEC, inserendo nell'oggetto della comunicazione le seguenti parole (tutte maiuscole): INTERCETTAZIONI PROCURA LIVORNO
- L'ufficio GIP trasmetterà il primo decreto autorizzativo o di convalida di intercettazione urgente, in cartaceo e mediante inserimento in TIAP Document@ Archivio Riservato
- L'ufficio GIP trasmetterà al P.M. i provvedimenti autorizzativi successivi al primo, oltre che in cartaceo, mediante inserimento in TIAP Document@ Archivio Riservato e darà contestualmente avviso all'Ufficio CIT al seguente indirizzo cit.procura.livorno@giustizia.it inserendo nell'oggetto della comunicazione le seguenti parole (tutte maiuscole): INTERCETTAZIONI PROCURA LIVORNO.

## 24. IL SERVIZIO SCADENZE

Il nuovo art. 407 comma 3 bis c.p.p. prevede che " In ogni caso il pubblico ministero è tenuto a esercitare l'azione penale o a richiedere l'archiviazione entro il termine di tre mesi dalla scadenza del termine massimo di durata delle indagini e comunque dalla scadenza dei termini di cui all'articolo 415-bis. Nel caso di cui al comma 2, lettera b), del presente articolo, su richiesta presentata dal pubblico ministero prima della scadenza, il procuratore generale presso la corte di appello può prorogare, con decreto motivato, il termine per non più di tre mesi, dandone notizia al procuratore della Repubblica. Il termine di cui al primo periodo del presente comma è di quindici mesi per i reati di cui al comma 2, lettera a), numeri 1), 3) e 4), del presente articolo. Ove non assuma le proprie determinazioni in ordine all'azione penale nel termine stabilito dal presente comma, il pubblico ministero ne dà immediata comunicazione al procuratore generale presso la corte di appello".

La comunicazione è finalizzata all'esercizio del potere di avocazione. L'art. 412 comma primo, come modificato dalla legge 103/2017, prevede che "Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello se il PM non esercita l'azione penale o non richiede l'archiviazione nel termine previsto dall'art.407, comma 3 bis, dispone, con decreto motivato l'avocazione delle indagini".

Le disposizioni sopra riportate si applicano ai "Procedimenti nei quali le notizie di reato sono iscritte nell'apposito registro di cui all'art. 335 c.p.p. successivamente all'entrata in vigore della presente legge" e dunque successivamente al 3 agosto 2017.

Dalla discussione seguita alla nuova normativa arricchita con gli interventi del CSM, della Procura Generale presso la Corte di Cassazione, e sviluppatasi anche a livello distrettuale con gli incontri presso la Procura Generale di Firenze con il Procuratore Generale, l'Avvocato Generale e tutti i Procuratori del distretto, tenutisi il 18.7.2017, il 16.4.2018, il 16.5.2018, sono emersi una serie di condivisibili indicazioni sul piano interpretativo:

- continua ad essere in vigore l'art. 127 disp. att. c.p.p.
- l'obbligo di comunicazione grava non sul magistrato, ma sulla segreteria del pubblico ministero;
- le comunicazioni vanno limitate ai soli casi di effettiva inerzia (si esclude, conseguentemente, che debba essere inoltrata la comunicazione allorché, alla data di scadenza delle indagini, sia stata già formulata richiesta di fissazione della data di udienza per i procedimenti a citazione diretta oppure sia stato comunque emesso avviso ex art.415 bis, sia stata formulata richiesta di archiviazione o di decreto penale di condanna, si sia in attesa di una decisione dell'organo giudicante su una richiesta cautelare o di incidente probatorio od ,infine, siano concluse le indagini);
- la comunicazione viene effettuata mensilmente
- il termine entro cui deve essere esercitata l'azione penale o richiesta l'archiviazione, deve essere inteso non come quello massimo previsto "in astratto" per ciascun tipo di reato, ma quello in concreto previsto per ogni singolo procedimento,
- l'avocazione è facoltativa
- le comunicazioni spettano al sostituto titolare (con il visto del procuratore della Repubblica) e devono essere fatte in ogni caso allo spirare dei tre mesi previsti dalla norma per i procedimenti individuati come prioritari
- la comunicazione avviene sulla base di un modello standardizzato in modo da consentire una pronta decisione sull'avocazione

Su queste basi è stato organizzato un servizio per le avocazioni che comporti il minore aggravio possibile per i sostituti e per tutto l'ufficio.

L'operatività di tale servizio scadenze, con le sue modalità, va confermata anche in questa sede.

La dirigente dott.ssa Chieffo è responsabile di tale servizio. Un mese prima della scadenza del termine previsto dall'art. 407 comma 3 bis c.p.p.- cioè alla scadenza dei termini ordinari o prorogati

+ due mesi – la responsabile provvede alla comunicazione al magistrato assegnatario del fascicolo.

Ove permanga la stasi, la predetta responsabile predisporrà, previa interlocuzione con il magistrato titolare del procedimento, la comunicazione al Procuratore Generale da sottoporre alla firma del

sostituto titolare del procedimento ed al visto del Procuratore della Repubblica.

La comunicazione indicherà le notizie utili ai fini dell'eventuale esercizio del potere di avocazione (titolo del reato, indagini svolte, stato del procedimento, eventuali particolari circostanze utili alla valutazione del P.G. ecc.).

Al fine di comunicare i dati nel modo più possibile corretto, appare ovviamente indispensabile che tutti gli eventi procedimentali siano inseriti tempestivamente nel SICP. Qualora taluno degli eventi procedimentali non abbia attualmente specifica possibilità di inserimento nel sistema si provvederà ad annotarlo nelle note.

Ciò posto, va precisato che nelle riunioni tra Procuratore Generale e Procuratori del Distretto si è convenuto che :

- per "immediata comunicazione" deve intendersi quella effettuata al Procuratore Generale entro 30 giorni dalla scadenza del termine dei tre mesi (o di quello prorogato) previsto dalla disposizione;
- nel caso di avviso ex art.415 bis c.p.p., la "scadenza dei termini" da cui decorrono i tre mesi deve intendersi riferita al momento in cui perviene in segreteria l'ultima delle notifiche previste dal primo comma, mentre in caso di ulteriori indagini il termine per la comunicazione decorrerà dalla scadenza dei trenta giorni prevista dal comma quarto prima parte o dalla scadenza del termine come prorogato dal Gip ex quarto comma seconda parte sempre dell'art.415 bis c.p.p.;
- in caso di pluralità di indagati o di reati nell'ambito di un unico fascicolo iscritti in tempi diversi, il termine deve intendersi scaduto con riferimento all'ultima delle iscrizioni successivamente effettuate, onde evitare discovery anticipate delle indagini, che, nella loro dimensione complessiva, potrebbero essere danneggiate da avocazioni frazionate;
- appare logico non effettuare la comunicazione in tutti i casi in cui, nonostante la scadenza del termine, tale inerzia in concreto non vi sia stata; nel senso che ricorrono le ipotesi previste dalla risoluzione del CSM adottata con delibera 16 maggio 2018.

### 25. I COMPITI SPECIFICI

# 25.1 Il Procuratore della Repubblica

# Compiti di direzione dell'Ufficio

Il procuratore della Repubblica:

 è titolare dei compiti demandati dall'Ordinamento. In particolare egli, personalmente ovvero mediante delega, esercita la direzione in materia sia giurisdizionale che amministrativa, esprime la rappresentanza esterna dell'Ufficio, attua il coordinamento generale e cura la vigilanza sulle fasi di indagine e dibattimento;

- 2. organizza l'Ufficio al fine di conseguire gli obiettivi della ragionevole durata del processo, anche nella fase investigativa, e del corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale, nel rispetto delle norme sul giusto processo e sull'indipendenza dei magistrati dell'ufficio, ed ispirandosi a principi di partecipazione e leale collaborazione, cura di assicurare l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato.
- è responsabile degli adempimenti amministrativi relativi ai magistrati (ferie, pareri per la progressione in carriera ecc.);
- 4. coordina l'attività dei vice Procuratori Onorari e vigila sulla loro attività;
- controlla gli esiti delle udienze dibattimentali e preliminari attraverso la verifica degli statini di udienza;
- dirige e organizza le Sezioni di Polizia Giudiziaria ed i connessi rapporti con i responsabili delle relative aliquote;
- 7. emana le direttive di carattere generale per i servizi di polizia giudiziaria;
- 8. dirige l'organizzazione del personale amministrativo unitamente al dirigente amministrativo titolare;
- 9. cura l'utilizzo delle autovetture di servizio e dell'autista;
- 10. è responsabile della sicurezza dei lavoratori, di cui al D. L.vo 626/94 e succ. modifiche;
- 11. cura i rapporti con le organizzazioni sindacali;
- 12. cura personalmente i rapporti con gli organi di informazione; quando lo ritiene opportuno o più utile delega, in casi particolari, anche verbalmente se trattasi di comunicazioni urgenti, il sostituto anche per l'esame dei comunicati stampa che la polizia giudiziaria è autorizzata a inviare;
- 13. partecipa alle riunioni trimestrali presso il Tribunale ex art. 15 D.Lgv. 273/89;
- 14. cura i rapporti con l'Ordine degli Avvocati, con le associazioni forensi e con gli altri organismi istituzionali;
- 15. vigila sul Casellario Giudiziario, sull'ufficio addetto alla corrispondenza e sull'ufficio addetto alla ricezione atti;
- 16. vista per controllo le spese di ufficio;
- 17. è responsabile del SICP;
- 18. partecipa alle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, quando sia richiesta la sua presenza;

- 19. partecipa alle riunioni della Conferenza Permanente per la manutenzione e gestione degli immobili;
- 20. è responsabile della sicurezza interna degli uffici della Procura;

In assenza del procuratore della Repubblica, tutte le attività di cui sopra, nei casi di urgenza, sono svolte dal sostituto più anziano presente in Ufficio.

Per l'assenso di misure cautelari da inoltrare con urgenza il procuratore della Repubblica è sostituto egualmente dal sostituto più anziano in servizio presente in Ufficio che informerà successivamente il procuratore.

Il procuratore della Repubblica si avvale della collaborazione dei sostituti per l'espletamento dei compiti di direzione dell'Ufficio.

Oltre alle periodiche riunioni e agli scambi di informazioni e opinioni, il procuratore della Repubblica delega di volta in volta specifiche funzioni, anche sulla base della disponibilità espressa dei sostituti.

## 25.2 Lavoro giudiziario del procuratore

Il procuratore svolge i turni di urgenza esterna nella misura del 30% rispetto ai sostituti e li sostituisce in tale servizio in caso di necessità.

Al procuratore della Repubblica sono attribuiti:

- a) i procedimenti relativi a reati in materia di criminalità organizzata;
- b) i procedimenti in materia ordinaria nella misura del 50 % rispetto ai sostituti, tale misura viene allo stato così determinata anche in considerazione del fatto che attualmente la carenza di personale amministrativo comporta inevitabilmente la creazione di una segreteria collegiale condivisa con altri sostituti per la gestione dei procedimenti trattati dal procuratore;
- c) i procedimenti relativi alle notizie di reato depositate durante il turno di urgenza e reperibilità esterna che il procuratore svolge nella misura del 30% rispetto ai sostituti e negli altri casi di necessità.
- d) conformemente alle previsioni del CSM, i procedimenti assegnati a sé stesso o coassegnati a sé stesso con provvedimento motivato;
- e) i procedimenti per reati in materia di sicurezza e igiene del lavoro, senza nesso causale con infortuni sul lavoro ;
- f) gli esposti anonimi

- g) i procedimenti relativi alle di misure di prevenzione personali e patrimoniali iscritti nel registro di cui all'art. 81 D. L. vo 159/11 (già art. 34 l. 55/90);
- h) la gestione del "servizio posta", consistente nell'esame degli atti che pervengono in Procura
  e relativa loro iscrizione e assegnazione ai sostituti. In caso di assenza o impedimento del
  procuratore il servizio posta sarà tempestivamente curato dal sostituto più anziano presente
  in ufficio;
- i) Il visto sugli elenchi trasmessi per l'eventuale avocazione;
- j) il visto delle sentenze e la titolarità a proporre l'impugnazione (ex art. 570, comma 1 c.p.p.);
- k) i visti e le conseguenti opposizioni in materia di liquidazione del giudice di pace e del Tribunale. Trattasi di attività particolarmente rilevante alla luce dell'incidenza sulle spese sostenute dall'Erario, in particolare nel caso di provvedimenti adottati dal Giudice di Pace, che consente anche la verifica dei provvedimenti di ammissione al gratuito patrocinio, con possibilità di segnalare al Giudice i presupposti della revoca dell'ammissione.

## 25.3 Udienze del procuratore

Il procuratore della Repubblica, come i sostituti, partecipa di regola alle udienze relative a procedimenti da lui istruiti e, quando necessario per specifiche esigenze di ufficio, partecipa alle udienze collegiali e innanzi al GUP riguardanti procedimenti assegnati ai sostituti.

Il procuratore, come previsto nel capitolo relativo alle udienze, tratta, secondo il turno alfabetico previsto, i processi complessi (per numero di indagati e imputazioni) derivanti da procedimenti curati nella fase delle indagini preliminari da sostituti non più in servizio nell'ufficio.

Lo stesso procuratore è inserito nella turnazione per ordine alfabetico con cui vengono assegnate le udienze in caso di imprevisto impedimento del magistrato designato, togato o onorario.

# 26. I Sostituti Procuratori della Repubblica.

Il sostituto procuratore della Repubblica costituisce l'unità operativa di base alla cui effettiva ed efficace funzionalità deve essere destinata l'organizzazione dell'Ufficio.

Ciascun magistrato cura la gestione l'interna del proprio ufficio ed è coadiuvato da una segreteria dotata di personale amministrativo per l'assistenza necessaria.

Il personale della segreteria del magistrato cura tutti gli adempimenti dal momento dell'iscrizione del procedimento.

Ciascun magistrato può delegare le indagini alle sezioni di polizia giudiziaria e di regola, salvo specifiche esigenze, alla polizia giudiziaria che ha depositato la comunicazione di notizia di reato. Ciascun magistrato per i propri procedimenti cura i rapporti con la Procura per i Minorenni osservando di regola le disposizioni previste nell'apposito protocollo distrettuale recepite nel presente progetto organizzativo.

# 27. I Vice Procuratori onorari. L'Ufficio di Collaborazione del Procuratore

i Vice Procuratori Onorari in servizio collaborano paritariamente all'espletamento del lavoro.

Sono delegati, a norma dell'art. 17 D.lvo n. 13.7.2017, alla partecipazione alle udienze innanzi ai Giudici di Pace e innanzi al Tribunale in composizione monocratica, in modo tale da assicurare un'equa ripartizione del lavoro.

Sono, altresì, delegati, con la direzione del procuratore della Repubblica e la vigilanza del magistrato con cui collaborano, a compiere attività d'ufficio secondo quanto previsto dal citato art. 17 D.lvo n. 13.7.2017.

Per l'espletamento della vigilanza il sostituto procuratore può prevedere il riferire da parte del VPO, quando lo ritenga opportuno

I Vice Procuratori Onorari devono discutere dei procedimenti con il magistrato assegnatario e devono informare il magistrato che ha svolto le indagini o in mancanza il procuratore di tutte le eventuali modifiche sostanziali dell'imputazione di cui si presenti la necessità nel corso del processo. Per modifiche sostanziali dell'imputazione devono intendersi quelle che incidono concretamente su tempo e luogo del commesso reato, sulla procedibilità, nonché quelle che comunque possono influire sugli effetti penali della eventuale sentenza di condanna.

Al termine di ciascuna udienza, devono segnalare al sostituto procuratore titolare del procedimento o in mancanza al procuratore, le decisioni che a loro giudizio devono essere impugnate.

Il magistrato assegnatario riferisce, anche oralmente, ogni sei mesi al Procuratore della Repubblica sull'attività del vice procuratore a lui assegnato.

Con separato provvedimento sono già state determinate le modalità di collaborazione dei Vice Procuratori Onorari con i sostituti per le attività di ufficio.

l vice procuratori onorari sono coordinati dal procuratore della Repubblica e fanno parte dell'Ufficio di collaborazione del Procuratore previsto dall'art. 2 del D.Lvo n. 116/2017, insieme con gli eventuali tirocinanti ai sensi degli artt.73 del d.l. n.69/2013 e 37 co.5 del d.l. n.98/2011.

L'attività richiesta nell'ambito delle attuali previsioni di legge viene prestata dai viceprocuratori anche presso postazioni appositamente predisposte all'interno dell'Ufficio. Il P.M. cui è affiancato il VPO rilascerà allo stesso un'attestazione del lavoro svolto da trasmettere al visto del Procuratore ai fini del successivo inoltro all'ufficio competente per la liquidazione del compenso.

In attuazione del citato provvedimento e in esecuzione di quanto previsto dall'art.25 co.5 del D.Lvo citato, si è già provveduto, con provvedimento del 29.12.2017, a richiedere all' INAIL l'iscrizione dell'Ufficio per tutti i VPO in servizio e all'apertura della relativa posizione assicurativa.

L'ufficio di collaborazione del procuratore è costituito anche dal funzionario giudiziario Dr.ssa Elisabetta Pedeni e dalla assistente Giudiziario Graziella Baldanzi (entrambe contemporaneamente curano la segreteria amministrativa di tutto l'ufficio), nonché dall'Appuntato scelto dei CC Roberto Cacciamani.

L'ufficio di collaborazione svolge la propria attività sotto la direzione del Procuratore della Repubblica che provvede anche all'emissione delle necessarie deleghe per l'attività di udienza ai VPO.

# 28. Le sezioni di polizia giudiziaria.

Si confermano le disposizioni vigenti relative all'organizzazione delle sezioni di polizia giudiziaria. Gli appartenenti alla sezione di polizia giudiziaria, sotto la responsabilità del relativo dirigente, svolgono le attività investigative delegate dai magistrati dell'Ufficio, cui rispondono direttamente. Provvedono anche a tutte le incombenze, collegate alla propria funzione, demandate con apposite disposizioni.

Provvedono, in particolare, a ricevere le denunce e le querele secondo i turni concordati dai rispettivi responsabili.

Possono svolgere eccezionalmente compiti di supporto alle ulteriori attività della Procura, nel rispetto delle loro competenze e prerogative, sotto la direzione, la vigilanza e la responsabilità del procuratore della Repubblica. Tali compiti hanno comunque durata temporanea e sono, di regola, demandati con sistema di rotazione salvo specifiche richieste dell'interessato che saranno valutate caso per caso dal procuratore della Repubblica unitamente al dirigente della sezione.

## 29. Riunioni dell'Ufficio.

Il procuratore della Repubblica convoca, anche su richiesta, riunioni periodiche sull'organizzazione dell'Ufficio e sull'attività della Procura, cui partecipano i soggetti interessati. Ogni intervento che

incida sulla organizzazione generale dell'ufficio sarà preventivamente discusso in apposita assemblea di ufficio in attuazione di quel principio di gestione partecipata indicato in premessa.

## 30. Obiettivi Programmatici

Una seria programmazione del lavoro futuro di questo ufficio e la individuazione di ulteriori obiettivi, impone di partire dalla obbligata premessa che è indispensabile avere le risorse necessarie.

Se queste non saranno adeguate alle reali esigenze e se non sarà superata la sopra descritta situazione di difficoltà negli organici del personale amministrativo, ogni programmazione rischia di rimanere sulla carta.

Posta questa doverosa premessa si possono indicare alcuni obiettivi concretamente raggiungibili.

1) Riduzione delle pendenze. Sono in corso, in collaborazione con il Tribunale, una serie di rilevazioni statistiche e di analisi dei dati per verificare ulteriormente gli esiti dell'azione penale e trarre da questi utili indicazioni su come concretamente sviluppare l'attività dell'ufficio. Da questa attività potranno e dovranno essere tratte utili indicazioni anche per meglio orientare le valutazioni del pubblico ministero sulla sostenibilità dell'accusa in giudizio e, quindi, nella scelta tra archiviazione ed esercizio dell'azione penale. In quest'ambito si dovranno inserire anche più approfondite valutazioni sul concreto ricorso all'istituto della particolare tenuità del fatto di cui all'art. 131 bis c.p. Parimenti si dovrà verificare in che misura una mirata organizzazione delle indagini seguita da una adeguata comunicazione possa favorire l'applicazione della pena nel corso delle indagini preliminari.

Da questa attività potranno emergere utili indicazioni per una migliore gestione dei procedimenti che produrrà positivi riflessi non solo sui tempi degli stessi, ma anche sulla capacità di definizione e quindi sulla riduzione delle pendenze.

Aumentare la produttività con un miglioramento dell'indice di ricambio è un obiettivo concretamente raggiungibile avendo le indispensabili risorse.

- Più efficace e sistematico ricorso all'istituto del sequestro conservativo e della conversione del sequestro preventivo in conservativo al fine di <u>assicurare il più possibile il pagamento delle</u> <u>spese di giustizia</u>. In questa direzione specifiche indicazioni sono già state date ai vice procuratori onorari.
- 3) <u>Più sistematico ed efficace impiego degli strumenti offerti dalla legge n. 231/2001.</u> Quella sulla responsabilità degli enti è normativa che va applicata in tutte le sue potenzialità. Su questo

- versante sono già programmati una serie di incontri diretti a migliorare anche le prassi investigative.
- 4) Confronto ed elaborazione di prassi investigative, coinvolgendo anche la polizia giudiziaria, per estendere a tutti i reati il principio di sistematico intervento sui profitti illeciti che già viene attuato per i reati in materia economica e tributaria.

Più in generale è possibile, anche in questo progetto organizzativo, tracciare alcune linee di intervento legate alla specificità del territorio.

### 30.1 INTERVENTI SUI PROCESSI LAVORATIVI

L'idea di fondo alla quale si ispirano i progetti di intervento sui processi lavorativi che di seguito si esporranno in sintesi, è quella di migliorare i servizi secondo una prospettiva realistica nell'ambito della quale va tenuto conto anche della importanza di risparmiare sui costi per quanto possibile.

Ottimizzazione degli strumenti informatici e massima estensione degli stessi come strategia per liberare risorse umane e far fronte alle carenze quantitative di queste ultime.

### Implementazione dell'Informatica. Processo Penale Telematico.

Soluzione essenziale dei problemi legati alla mancanza di personale è quella di sfruttare nel miglior modo possibile le risorse informatiche. Fermo restando che le macchine non possono fare tutto. Attualmente il fascicolo cartaceo continua ad essere regola non eludibile, tuttavia è importante che i flussi documentali da un ufficio all'altro all'interno della procura si sviluppino, per quanto possibile, in modalità digitale. Non solo per ottimizzare le scarse risorse, ma anche per limitare all'indispensabile la circolazione di documenti cartacei che inevitabilmente aumenta il rischio di smarrimenti, anche solo temporanei, con conseguenti perdite di tempo prezioso.

In previsione del processo penale telematico un obiettivo al quale si sta già lavorando è quello di realizzare la completa digitalizzazione di tutti gli atti dei procedimenti. A tal fine è stato richiesto alla polizia giudiziaria, di trasmettere per via telematica non solo le notizie di reato, ma anche tutti i seguiti. In questa direzione occorrerà muoversi proseguendo negli incontri diretti a migliorare la confidenza del personale con le innovazioni in corso. Se non insorgeranno imprevisti ostacoli e se qualcuno dei posti vacanti nell'organico del personale amministrativo sarà, come sperato, coperto, si potrà entro breve giungere ad una gestione informatizzata di molti servizi facendo trovare l'ufficio pronto per l'avvio del processo penale telematico.

Per muoversi rapidamente e proficuamente in questa direzione occorre anche intensificare l'interlocuzione con tutto il personale dell'ufficio per renderlo partecipe convinto delle iniziative, nonché per organizzare i momenti formativi eventualmente necessari.

Come insegna la psicologia del lavoro è fortemente incentivato il lavoratore consapevole della propria importanza, che si sente apprezzato e seguito con attenzione.

# Ulteriore riduzione dei tempi di iscrizione delle notizie di reato.

Costante attenzione è stata dedicata ai tempi di iscrizione delle notizie di reato, problema estremamente diffuso e presente anche in questa procura. Un nuovo meccanismo con tempi più rapidi di esame delle notizie di reato e immediata, giornaliera, iscrizione delle stesse (a cui provvede direttamente il procuratore) unitamente ad uno specifico programma di recupero, sono iniziative che hanno dato buoni risultati visto che negli ultimi anni si è significativamente ridotto il tempo medio di iscrizione, un sesto rispetto al passato.

Prossimo obiettivo è quello di ridurre ulteriormente i tempi di iscrizione delle notizie di reato fino ad arrivare ad una iscrizione di tutti i procedimenti entro settantadue ore dalla compilazione della scheda di iscrizione cui provvede quotidianamente lo scrivente.

Obiettivo allo stato raggiungibile attraverso tre interventi:

- a) ulteriore miglioramento della tecnica di redazione della notizia di reato da parte della P.G. che sarà promossa organizzando specifici incontri ed eventualmente predisponendo nuova modulistica.
- b) estensione dell'attuale sistema di interazione informatica tra portale delle notizie di reato e SICP alle iscrizioni riguardanti reati attribuiti ad ignoti e comunicati per elenchi.
- c) assegnazione, anche solo a tempo parziale, di una ulteriore unità all'ufficio iscrizioni; se sarà coperto qualcuno tra i vari posti vacanti.

# Piena attuazione del Servizio Pass.

E' una iniziativa programmata per agevolare i cittadini nella fruizione dei servizi offerti dall'ufficio e in particolare per favorire l'accesso degli utenti che vivono nell'arcipelago toscano e soprattutto nell'isola d'Elba.

Attualmente i cittadini di questo circondario possono prenotare i certificati del casellario per posta elettronica, ma in molti casi sono comunque costretti a disagevoli spostamenti, che nel caso degli isolani sono davvero impegnativi, per venire a ritirarlo.

La piena attuazione del servizio PASS ha proprio lo scopo di rendere disponibili sul territorio il maggior numero di sportelli per il rilascio dei certificati giudiziari.

Con esso ogni cittadino si può rivolgere a sportelli dislocati sul territorio, chiedere il proprio certificato e passare a ritirarlo senza doversi sottoporre al disagio di un viaggio. Inoltre, con questo servizio è possibile richiedere certificati dei carichi pendenti di altri circondari.

Il Servizio Pass è stato di recente esteso alle richieste di certificazione prevista dall'art. 335 c.p.p. con possibilità anche per i difensori di non recarsi allo sportello, ma di ricevere sull'indirizzo di posta certificata un link da cui è possibile scaricare il certificato. Per questo aspetto va, peraltro, detto che già ora, presso questo ufficio, i legali possono richiedere via pec i certificati ex art. 335 c.p.p. e ricevere sulla loro pec quanto richiesto. Si tratta, perciò, di estendere il servizio ai cittadini.

Una delle iniziative che lo scrivente ha in programma, non appena ci saranno le condizioni favorevoli, è appunto quella di creare nel circondario di Livorno questo servizio che attualmente non è diffuso in Toscana.

La realizzazione del servizio comporta la necessità di accordi con gli uffici sul territorio (Giudice di Pace, Comuni, eventuali sezioni distaccate di Tribunale ancora aperte) presso cui attivare gli sportelli territoriali. Occorre, dunque, una programmazione di dettaglio per la quale si rende necessaria una preventiva interlocuzione con tutti gli organi ed enti interessati.

# 30.2 Programmazione dell'attività giurisdizionale

Fermi restando i criteri di priorità definiti nel presente progetto organizzativo, una valutazione comparata del contesto territoriale e dei flussi delle notizie di reato prima analizzati, consente di individuare quei settori che richiedono maggiore cura nella programmazione della futura attività dell'ufficio.

Su questo punto vanno in parte in gran parte confermate le considerazioni svolte per il progetto del 2018.

Per i settori che di seguito si indicano è necessario mantenere costante attenzione, intensificare e, ove necessario, affinare le indagini, migliorare il coordinamento tra gli organi delle investigazioni, promuovere positive interazioni tra le forze di polizia giudiziaria che operano nel territorio, mantenere all'interno dell'ufficio una costante interlocuzione funzionale da un lato ad intensificare lo scambio di informazioni sulle indagini in corso, dall'altro a cogliere tempestivamente le ragioni e le opportunità delle eventuali novità normative.

## Reati in materia economica e tributaria

Come già sopra evidenziato il fatto che il territorio livornese abbia una economia in parte rilevante legata al mare e alle attività portuali, rende necessaria una particolare attenzione alle attività illecite connesse : traffico di droga e di merci contraffatte, illeciti doganali e fiscali in genere.

Questo ufficio mantiene, in un quadro più ampio di attenzione particolare per la criminalità organizzata e per quella economica – finanziaria, un costante collegamento con la Procura Distrettuale Antimafia e la Procura Nazionale Antimafia.

La provincia di Livorno è forse quella che in Toscana ha maggiormente risentito degli effetti negativi della grave crisi economica di questi anni.

La ulteriore pesante congiuntura legata alla pandemia.

Gli effetti della Pandemia ( fonti : ISTAT, Il Sole 24-ore, IRPET, CCIAA Maremma e Confindustria Toscana)

Nei primi nove mesi dell'anno 2020 l'industria ha subito una riduzione diffusa del fatturato, più intensa nel comparto della moda e per le imprese di minori dimensioni. Nella prima parte dell'anno anche la produzione industriale si è contratta significativamente, risentendo delle misure di fermo produttivo e delle limitazioni alla mobilità. Le restrizioni interne e la diffusione globale dell'epidemia hanno pesantemente inciso sul commercio estero: le esportazioni toscane hanno mostrato un forte calo, soprattutto nei settori della moda e della meccanica, di tradizionale specializzazione regionale. Il quadro di estrema incertezza ha interrotto l'accumulazione di capitale, con un'ampia revisione al ribasso degli investimenti programmati. Nell'edilizia gli indicatori disponibili segnalano per i mesi estivi un moderato recupero dell'attività rispetto al periodo di fermo produttivo, sebbene i livelli restino ancora al di sotto di quelli dello scorso anno. Nel comparto residenziale le compravendite sono considerevolmente calate, dopo oltre un quinquennio di progressiva crescita. Anche nel terziario, cui appartengono i settori più duramente colpiti dalle misure di contenimento adottate, si è registrata una forte contrazione del fatturato e gli investimenti sono stati ampiamenti rivisti al ribasso. Nel periodo marzo-maggio i flussi turistici si sono quasi azzerati. La specializzazione regionale nel turismo delle città d'arte e la tradizionale maggiore incidenza di presenze extraeuropee hanno pesato sulla ripresa dei flussi stranieri intervenuta nei mesi estivi, più contenuta in Toscana rispetto alla media nazionale. La redditività del settore produttivo è notevolmente peggiorata

La pandemia di Covid-19 ha colpito la Toscana in un contesto di diffusa debolezza congiunturale, determinando una forte caduta dell'attività economica nell'anno 2020. Per il primo semestre del

2020, l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), sviluppato dalla Banca d'Italia, segnala una flessione del prodotto di quasi il 12 per cento, un calo pressoché in linea con quello stimato per l'intero Paese.

Secondo i risultati dell'indagine ISTAT il 71,2% delle imprese dichiara una riduzione del fatturato nei mesi giugno-ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 (il dato nazionale si ferma al 68,4%). Nel 47,7% dei casi il fatturato si è ridotto tra il 10% e il 50%, nel 15,4% si è più che dimezzato e nell'8% è diminuito meno del 10%. Per il periodo dicembre 2020 – febbraio 2021, il 61% delle imprese prevede una contrazione del fatturato rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente. Nel 39% dei casi, il calo è previsto tra il 10 e il 50%, nel 17% di oltre il 50% e nel 5% di meno del 10%.

A partire dal giugno 2020, in Toscana il 44% delle imprese con tre addetti e oltre ha fatto richiesta di prestiti con garanzia pubblica quali il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI o le garanzie SACE per le grandi imprese. La Toscana è indubbiamente tra le regioni più coinvolte (il dato nazionale si ferma al 38%). Alla base della richiesta di sussidio vi è quasi sempre il finanziamento dell'attività corrente dell'impresa, al quale è assegnata importanza elevata dall'87,7% dei rispondenti.

In questo quadro generale si inserisce la situazione della provincia di Livorno in cui dati di crisi sono in linea con quelli regionali.

Non è perciò difficile prevedere che il settore dei reati economici sarà anche in futuro uno di quelli cui prestare sempre particolare attenzione.

Anche per questo nel presente progetto organizzativo è stata confermata la previsione di un gruppo specializzato in questo settore che comprende i reati societari, fallimentari, tributari, doganali, i reati di cui agli artt. 316 bis e ter c.p.; i reati di riciclaggio (648 bis e ter c.p.) che riguardino denaro, titoli e beni di rilevante importo; qualunque altro reato in cui siano prevalenti gli aspetti di danno all'economia.

Vanno di conseguenza intensificate le iniziative per migliorare l'attività investigativa e le indagini in questo settore, :

1) La creazione di momenti periodici di confronto sul coordinamento investigativo e sulle tecniche di indagine tra il procuratore (quale coordinatore dei gruppi specializzati), i magistrati del gruppo e la polizia giudiziaria, in particolare Guardia di Finanza, l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Dogane. Uno dei temi da affrontare, predisponendo, ove necessario, un preciso protocollo, quello della coerenza dei dati rilevati dai vari soggetti addetti ai controlli e della connessione operativa in modo da determinare coerenza nelle valutazioni offerte alla procura.

- In particolare nei casi in cui vengono in rilievo questioni societarie di "esterovestizione", di " stabile organizzazione" e simili.
- 2) Sempre sul piano delle indagini in materia economica, ma non solo in questo settore, andrà migliorata l'interazione tra le banche dati disponibili e andrà estesa la possibilità di consultazione in modo da far emergere tempestivamente gli elementi di interconnessione tra fatti e persone significativi per lo sviluppo delle indagini. In questo progetto vanno coinvolti innanzitutto i magistrati dell'ufficio addetti al gruppo economia e il Magrif nonché gli esperti informatici.
- 3) Sempre per i reati economici andrà verificato il livello di attuazione e se necessario migliorato, il protocollo firmato con il Tribunale di Livorno per la crisi d'impresa, firmato il 9.11.2018. Una delle finalità del protocollo è appunto quella di cogliere tempestivamente ogni anomalia rivelatrice di possibili condotte fraudolente dirette a svuotare i patrimoni delle imprese in crisi.

Nella stessa direzione va un'altra iniziativa che potrà anch'essa essere utile per le indagini in materia economico-finanziaria.

Si tratta in questo caso della <u>creazione di un collegamento stabile per la efficace rilevazione delle</u> situazioni di <u>crisi di imprese.</u>

Con il Tribunale di Livorno, con l'apporto della già contattata Università di Pisa e della competente Camera di Commercio, è stato programmato un corso di formazione per i professionisti che aspirano alla nomina di componenti del collegio nominato dall'OCRI (Organismo di Composizione della Crisi d'Impresa) previsto dall'art. 16 del D. Lgs. 10.1.2019 – Codice della crisi d'impresa.

Com'è noto l'art. 22 del codice prevede che il collegio dei tre esperti, nei casi previsti dalla stessa norma, debba segnalare, con relazione motivata al referente, la sussistenza di uno stato d'insolvenza del debitore del quale va notiziato il PM presso il Tribunale competente ex art. 27, che, nei casi di cui al secondo comma riguardanti questo circondario, è appunto il Tribunale ordinario di Livorno.

I compiti richiesti dalla legge agli esperti sono molto diversi da quelli cui si può far fronte con il tradizionale bagaglio culturale del curatore fallimentare. Da qui l'opportunità di incontri di formazione con i quali si potranno porre le basi per proficui accordi operativi.

L'obiettivo è quello, da un lato, di creare le condizioni per avere relazioni complete, efficaci e tempestive, per proporre, nei 60 giorni previsti dal secondo comma dell'art. 22 codice crisi impresa, una ragionata istanza di fallimento; dall'altro di stabilizzare forme di raccordo operativo

con gli organi competenti funzionale a cogliere prima possibile gli indizi di condotte fraudolente e attivare le relative indagini.

# Reati contro l'ambiente e il territorio

Mentre i flussi degli illeciti in questo settore appaiono stabili nel quadriennio o comunque senza variazioni significative, va detto che sempre più si rafforza la percezione, data da specifiche indagini, che i reati registrati in questo settore non siano solo espressione di criminalità diffusa, ma riflettano in molti casi modalità elusive della normativa che riguardano categorie ben precise. Nel territorio livornese, come in altri, le condotte illegali risultano sempre più spesso frutto di deliberate scelte imprenditoriali, per cui si può, in certa misura, parlare di "criminalità d'impresa". Le caratteristiche del territorio e gli insediamenti produttivi che lo connotano impongono massima attenzione e funzionalità operativa nei controlli e nelle indagini riguardanti i reati ambientali. Basti pensare alle acciaierie (ex Lucchini) e ad altri insediamenti industriali nel territorio di Piombino; alla fabbrica Solvay di Rosignano; all'Eni e altre aziende attive nella frazione Stagno di Livorno.

Sempre in tema di rifiuti, con riferimento ai traffici transfrontalieri, il porto di Livorno rappresenta uno snodo cruciale ed un obiettivo particolarmente sensibile.

Negli ultimi tempi sono stati registrati vari casi di esportazione di rifiuti prodotti in Italia verso Paesi esteri. Rilevanti le spedizioni per il continente africano, verso il quale vengono avviati rifiuti plastici e gomma, i R.A.E.E. (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) e rifiuti combustibili.

Una discarica abusiva è stata ritrovata all'interno dello stabilimento siderurgico ex "A.FER.PI." (ora "JINDAL") di Piombino. Le attività svolte hanno fatto emergere, a seguito di ispezioni, con esecuzione di scavi e sondaggi nel terreno, la presenza di parti di "carri-siluro", rifiuti da costruzione e demolizione, scorie di acciaieria e parti di "siviere".

Da alcuni anni, ormai, la Toscana è intorno al sesto posto nella classifica nazionale per numero di reati ambientali accertati. Viene dopo Campania, Calabria, Sicilia, Puglia e Lazio. E' un dato significativo che non può essere spiegato con i maggiori controlli. E' ben vero che in Toscana ci possano essere controlli più frequenti e più efficaci che in Calabria o Campania, ma non più che in Emilia Romagna, Umbria, Liguria, Veneto e altre regioni ad essa assimilabili.

Dunque, se risultano accertati più reati che nelle altre regioni omologhe per caratteristiche socio economiche e funzionalità degli organi di controllo, significa che in Toscana in problema inquinamento esiste più che in altre zone.

Il territorio livornese non fa eccezione. I settori in cui, negli ultimi anni, si sono registrati gli illeciti più gravi sono quelli dello smaltimento dei liquami, dei fanghi e dei rifiuti solidi.

Le illecite attività elusive della normativa antinquinamento sono oggi realizzate con meccanismi che si sono sempre più affinati col passare del tempo. Non solo infiltrazioni di rifiuti pericolosi nei terreni e nelle cave, giro bolla, declassificazioni fittizie e altri artifici tipici della criminalità ambientale, ma autorizzazioni caratterizzate da espressioni generiche ed equivoche - che ai fini della tutela dell'ambiente e del territorio fanno il paio con le norme urbanistiche - e che finiscono per consentire quello che è vietato. Iscrizioni all'albo dei gestori ambientali con ditte create ad hoc per trattare i rifiuti che i rifiuti non trattano, organizzazione di mezzi e standardizzazione di procedure per mascherare i rifiuti con fittizie classificazioni. Analisi compiacenti. Rifiuti pericolosi tritati e mischiati ad altri. Controlli preannunciati e blandi. Anche nelle indagini che riguardano Livorno si colgono tracce rilevanti di questa situazione.

Gli illeciti più insidiosi e più gravi sono, ovviamente, quelli che coinvolgono imprese regolarmente iscritte e autorizzate a trattare i rifiuti.

Una serie di indagini, nel territorio livornese come in altre zone della Toscana, dimostrano l'esistenza di collaudati sistemi fraudolenti diretti a gestire lo smaltimento dei rifiuti pericolosi eludendo la normativa di settore per realizzare consistenti profitti illeciti. Tali sistemi si basano, di regola, sul sodalizio criminoso che si crea tra chi produce i rifiuti, che ha interesse a smaltirli al costo più basso possibile, chi gestisce gli impianti di trattamento e avvio allo smaltimento, talvolta anche chi fa le analisi e in vari casi anche chi gestisce gli impianti di smaltimento finale.

Si verifica, così, che rifiuti pericolosi vengano qualificati falsamente come rifiuti non pericolosi e come tali smaltiti in discariche autorizzate per i rifiuti non pericolosi. Il meccanismo registra spesso l'utilizzazione fraudolenta del codice CER 19.12.12, che è quello cui corrisponde l'ecotassa più bassa in assoluto e del codice CER 19.02.03 che caratterizza le miscele di rifiuti non pericolosi. Le frodi in danno della Regione Toscana sono, così, molto rilevanti.

Non manca nel traffico illecito di rifiuti realizzato nel territorio di Livorno, il cosiddetto "girobolla". I rifiuti entrano in impianto e tal quali escono con nuovo FIR di accompagnamento, senza che gli stessi (rifiuti) siano scaricati dal vettore, dopo di che viene attribuito nel FIR in uscita un numero di omologa falso per far fittiziamente risultare come i rifiuti abbiano avuto il trattamento e le analisi necessarie per poter essere conferiti in discarica.

Altro aspetto da considerare è che gli impianti di trattamento, come prima esposto, per eludere i controlli richiesti dagli stessi impianti di smaltimento finale, spesso tendono a camuffare i rifiuti

per renderli simili agli standard che caratterizzano quelli che effettivamente vanno qualificati con codice CER 19.12.12. Tale obiettivo viene raggiunto tritando i rifiuti per renderli non riconoscibili. Si tratta di meccanismi illeciti che spesso coinvolgono, come detto, anche addetti alle discariche pubbliche.

Ma non solo questi ultimi. L'analisi dei dati emersi dalle indagini fa registrare, in più casi, il concorso (volontario o meno) di imprese di autotrasporto, di superficiali laboratori di analisi, di distratti appartenenti alla pubblica amministrazione.

Sono cambiate le modalità di commissione dei delitti ambientali e sono cambiati gli ambiti anche spaziali di riferimento.

Il traffico internazionale di rifiuti è oggi un "grande affare".

Traffico di rifiuti verso l'Africa, verso i paesi dell'est europeo (Romania, Bulgaria) e verso i paesi asiatici.

Dati di questi cambiamenti si colgono anche nel territorio livornese e in particolare nel porto di Livorno, dove in più occasioni, come riferito, si sono registrate spedizioni di rifiuti spacciati per merci ordinarie.

Agevolati da disfunzioni e "distrazioni", da controlli troppo spesso inadeguati, da una legislazione che nonostante alcuni importanti miglioramenti, è sempre bisognosa di una semplificazione chiarificatrice, i reati ambientali devono costituire anche per il futuro uno dei settori di maggiore impegno dell'ufficio.

Per tale motivo questo ufficio ha, tra l'altro, promosso e adottato con l'agenzia delle Dogane e l'ARPAT uno specifico protocollo che ha la funzione di coordinare gli interventi dei tre organi stipulanti nel corso dei controlli sulle spedizioni di rifiuti mascherati da merce nel porto di Livorno. L'accordo è diretto ad assicurare maggiore efficacia all'intervento repressivo delle spedizioni illecite transfrontaliere di rifiuti assicurando nel contempo una gestione degli stessi rifiuti eventualmente sequestrati che sia la meno onerosa possibile per lo Stato.

Ma possono essere perseguiti altri obiettivi :

- 1) Va intensificato il già proficuo coordinamento con la DDA di Firenze.
- 2) Va creato uno stabile meccanismo di raccordo con le locali autorità amministrative addette ai controlli (l'ARPAT) che consenta di avere notizie di reato più tempestive e, quando necessario, un efficace coordinamento con la polizia giudiziaria che svolge indagini.

3) <u>Va promossa attraverso incontri organizzati da questo ufficio ed eventualmente mediante la formazione di specifici protocolli, una maggiore specializzazione degli organi che svolgono attività investigativa.</u> Soprattutto quelli come Dogane e Autorità Marittima che non hanno come unico ambito di attività il contrasto ai reati ambientali.

%%%%

Altro ambito di interesse nel settore che riguarda il territorio è quello dell'urbanistica.

Come risulta dai dati relativi alle iscrizioni delle notizie di reato, gli illeciti in materia di edilizia e urbanistica sono, insieme ai reati riguardanti la droga, quelli che hanno i dati quantitativi più consistenti.

Nel territorio livornese, come in altre province, una normativa urbanistica talvolta poco chiara si presta troppo spesso ad elusioni concertate con compiacenti appartenenti alle pubbliche amministrazioni. Una serie di validi indicatori estratti dai flussi di lavoro dell'ufficio, ma anche da specifiche indagini fanno ritenere che il fenomeno sia più diffuso di quanto dicano i singoli procedimenti. Il dato vale in particolare per il territorio elbano dove è diffusa la tecnica di creare falsi ruderi, con vecchi mattoni e pietre, per poi chiedere il permesso per interventi, finiti i quali, i vecchi mattoni e le pietre messe in fila, si sono trasformati in una villa.

Questo ufficio sta producendo uno sforzo particolare nel tentativo di contrastare tali fenomeni.

Spesso, com'è noto, i reati in materia urbanistica sono connessi a reati contro la pubblica amministrazione.

Per tradizione organizzativa di questa Procura, i reati in questione non erano inseriti nel gruppo specifico che tratta i reati contro la pubblica amministrazione. Ciò per ragioni di equa distribuzione dei carichi di lavoro.

Un'analisi dei flussi funzionale ad una diversa articolazione dei gruppi specialistici di lavoro che sia più adeguata alle specifiche esigenze proposte dal territorio ha determinato la scelta compiuta con questo progetto organizzativo e prevista in quello del 2018, di inserire nel gruppo 1) reati contro la P.A. i reati in materia urbanistica in cui risultino anomalie nella procedura che ha portato ad assentire l'intervento e rispetto alle quali sia immediatamente prospettabile un coinvolgimento degli organi pubblici interessati.

Anche per questo settore andranno attivati strumenti di miglioramento delle indagini quali quelli delineati per i reati in materia economica e tributaria.

# Delitti in materia di droga e criminalità organizzata

Nel periodo 2018/2019 le iscrizioni sono salite a 431 per i noti e a 352 per gli ignoti, con un totale di 783 <u>nuove iscrizioni</u>.

E' questo uno dei settori (unitamente a quelli dell'urbanistica e dei delitti contro il patrimonio) in cui si registra il maggior numero di denunce e iscrizioni.

Dunque i delitti in materia di droga sono in costante aumento e costituiscono uno dei fattori caratterizzanti il quadro criminologico di questa provincia.

Fattore che va, quindi, considerato anche nella organizzazione del lavoro di questo ufficio.

Non è solo una questione di quantità, è la pericolosità dei traffici che incrociano il territorio livornese, in particolare il porto, a richiedere un significativo sforzo organizzativo e investigativo.

Il cd. "piccolo spaccio" è gestito in prevalenza da spacciatori stranieri. In particolare quelli di origine magrebina che hanno un ruolo predominante non solo per l'eroina, ma anche per i derivati della cannabis e la cocaina.

Ma più in generale si può dire che in Toscana sono proprio africani (marocchini, senegalesi) e albanesi, i gruppi criminali che occupano buona parte del mercato della droga. Essi coprono settori che vanno dal livello medio - alto allo spaccio di piazza.

D'altra parte l'inserimento della criminalità albanese nei " piani alti" del traffico internazionale di droga è ormai dato noto.

Ma non c'è solo la criminalità straniera.

Come scritto in più relazioni, il porto di Livorno è uno snodo importante nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nel quale la ndrangheta ha sempre un ruolo di primo piano.

I vari ingenti sequestri effettuati nel corso di questi ultimi anni costituiscono la più significativa conferma.

Ndrangheta, albanesi, ma anche altre organizzazioni criminali, utilizzano lo scalo livornese come alternativa privilegiata ad altri porti come Gioia Tauro e Genova.

E' questo un versante molto delicato nel quale vanno sempre più riaffermate le esigenze di coordinamento e scambio di informazioni.

La Toscana per la criminalità organizzata è in una situazione particolare.

Tenuto conto delle evidenze investigative e giudiziarie è una delle regioni del Centro Nord in cui si è registrato, nel corso dell'ultimo ventennio, il minor numero di presenze mafiose e della criminalità organizzata in genere.

Il dato è sicuramente significativo e di esso va tenuto conto. Ma con qualche precisazione.

Per molto tempo si è ritenuto che nelle aree di Centro-nord non ci fossero pericoli di diffusione delle mafie. Di conseguenza, non sono stati tempestivamente approntati quei meccanismi di rilevazione degli elementi utili per avere la percezione delle infiltrazioni e per sviluppare le indagini. Per esempio, in molti organi investigativi del Centro-nord, per anni, non sono stati acquisiti ed elaborati con la necessaria sistematicità quegli elementi conoscitivi che sono essenziali per capire relazioni, rapporti, cointeressenze dei soggetti legati alle mafie e che avevano trasferito in tutto o in parte i loro interessi in dette zone. E' difficile indagare su qualcuno se non si sa chi frequenti, dove si muova, cosa faccia.

Questo è avvenuto, e in parte tuttora accade, anche in Toscana, Livorno compresa.

Tali carenze dipendono non da negligenza, ma dal ritardo con cui, come sistema nel suo complesso, abbiamo capito l'importanza di taluni segnali e la necessità di investigare certi aspetti.

Contemporaneamente, in una situazione di risorse carenti molte di esse sono state giustamente concentrate al Sud dove, tra stragi, faide e guerre di mafia, l'emergenza era continua.

Da qui una serie di difficoltà nel tracciare tempestivamente gli spostamenti dei mafiosi e dei loro capitali, le cui conseguenze pesano tutt'oggi.

Una serie di significativi elementi emersi da indagini e investigazioni preliminari rende ragionevole la prospettazione che in Toscana siano stati inseriti nel circuito economico legale capitali mafiosi che oggi non è più possibile aggredire con le fattispecie criminose proprie del sistema antimafia.

Occorre saper tempestivamente cogliere nelle indagini sui reati comuni e in particolare quelli in materia economica, i segnali di presenza delle nostre mafie storiche e della criminalità organizzata in genere. Da qui la necessità di un impegno particolare delle Procure ordinarie e di un costante coordinamento tra queste, la DDA e la DNA.

Altro settore da valorizzare in questa direzione è quello delle misure di prevenzione, settore che può assumere rilievo se si saprà creare una cultura della investigazione funzionale anche alla eventuale applicazione di misure di prevenzione, in particolare di misure patrimoniali.

Su questo versante c'è molto da fare. Basta esaminare le segnalazioni che vengono dalla polizia giudiziaria.

Ancor di più nel prossimo futuro la Procura di Livorno dovrà porsi a fianco degli altri uffici competenti con l'intento di raggiungere <u>due obiettivi</u>:

- di Firenze e gli altri uffici del distretto, creando, sulla base dei protocolli già esistenti, ulteriori forme di stabile collaborazione funzionali a cogliere tempestivamente (e conseguentemente svolgere adeguate indagini) le forme delittuose che si articolano in diversi ambiti spaziali del territorio regionale e dunque interessano territori di diverse Procure. Spesso casi rilevanti sfuggono ad una più efficace visione d'insieme per limiti oggettivi, cioè per carenze conoscitive e per la conseguente impossibilità, a livello investigativo, di fare certi collegamenti.
- 2) creare i presupposti per una ancor più efficace aggressione dei patrimoni di provenienza illecita non solo attraverso le misure di prevenzione, ma anche con le forme ordinarie di confisca.
  - In questa direzione, e in coerenza con quella esigenza di continuo scambio operativo di cui al punto 1), questo ufficio, dopo aver contribuito direttamente alla formazione del protocollo distrettuale sulle misure di prevenzione, sta procedendo ad una applicazione estensiva dello stesso trasmettendo alla Procura Distrettuale copia del provvedimento e della segnalazione della polizia giudiziaria nei casi in cui non ritiene di dover avanzare la proposta di applicazione di misura. La prassi se condivisa potrebbe essere recepita in una modifica del protocollo distrettuale. Essa ha la funzione di informare la procura distrettuale delle segnalazioni a carico di singoli soggetti e di consentire attraverso le specifiche banche dati SIDNA SIDDA di eventuali contatti e rapporti significativi sul piano criminale.
  - Forme simili di stabile collaborazione e scambio di informazioni, questa procura ha in programma di promuovere per i reati di criminalità economica, criminalità organizzata e per i traffici di droga di sua competenza.
- 3) Il progetto di intensificazione del contrasto alla utilizzazione economica di patrimoni e, più in generale, di risorse di provenienza illecita, presuppone una sistematicità delle indagini volte a rilevare gli squilibri patrimoniali sintomatici dell'impiego di proventi illeciti che in questo circondario è ancora carente.
  - Sul punto questa Procura ha in programma di intervenire in due modi :
  - a) Organizzando con l'apporto dei sostituti addetti al gruppo reati economici, periodici incontri con tutta la polizia giudiziaria, nei quali coinvolgere con forme di accordi di collaborazione la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Entrate con il suo specializzato

- Ufficio Antifrode, diretti a creare una comune cultura delle investigazioni patrimoniali elaborando criteri standard di indagine da utilizzare nella concreta attività.
- b) Promuovendo una stabile interlocuzione operativa da valorizzare anche nelle singole indagini con deleghe congiunte tra organi specializzati come appunto Guardia di Finanza e/o Agenzia delle Entrate e il resto della polizia giudiziaria.

### Reati in materia di lavoro

Quello della sicurezza sui luoghi di lavoro e della tutela del lavoro in genere, si conferma, anche secondo i dati dell'ultimo periodo, un settore meritevole di grande attenzione nel territorio livornese.

Le attività lavorative svolte in area portuale e nell'edilizia sono tra quelle maggiormente a rischio in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Più in generale si può dire che anche nel territorio livornese si conferma una regola nota : crisi economica e tendenza a ridurre i costi penalizzano la sicurezza del lavoro.

Il ricorso a maestranze straniere pagate meno degli indigeni e con minore sicurezza spesso è espressione di questa tendenza.

Quest'ultima considerazione induce a valutare un altro aspetto significativo per i reati in materia di lavoro, che è l'aumento dei casi di caporalato e di sfruttamento del lavoro.

Le iscrizioni per il delitto di cui all'art. 603 bis c.p. sono in costante aumento negli ultimi anni e sono già state emesse le prime sentenze di condanna per tale reato.

Tenuto conto di questa realtà l'ufficio ha da tempo promosso momenti di coordinamento con gli organi territoriali di controllo, segnalando gli aspetti suscettibili di miglioramento.

Di recente si è tenuto un apposito incontro in procura in cui lo scrivente e i sostituti del gruppo specializzato si sono confrontati con i responsabili del PISLL, organismo della Azienda USL Toscana nord ovest che si occupa del rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

Nel prossimo futuro dovranno sicuramente :

a) essere elaborate nuove linee guida di rilevazione delle violazioni e di intervento sui luoghi di lavoro in modo da rendere l'attività di controllo più incisiva di quella che i competenti organi amministrativi sono riusciti fin qui ad assicurare.

Attività di controllo la cui tempestività e incisività è essenziale anche per rilevare gli infortuni sul lavoro mascherati da incidenti di altro genere. Tipologia questa più diffusa nel territorio di quanto dicano i dati ufficiali proprio perché avente caratteristiche tali da sfuggire alla rilevazione. In questa direzione si dovrà :

- b) realizzare nuovi momenti di formazione per gli addetti ai posti fissi presso gli ospedali.
- c) promuovere una più estesa applicazione della Legge n. 231/2001 (sulla responsabilità amministrativa degli enti) anche in questo settore con specifici incontri tra e con i sostituti e la polizia giudiziaria.

## Reati in materia di fasce deboli

Sulla base delle rilevazioni dell'ultimo biennio risultano in aumento i casi di maltrattamenti in famiglia ed atti persecutori tra ex coniugi o comunque tra persone legate da legami affettivi. Situazioni che nella maggior parte dei casi hanno come vittime persone di sesso femminile, ma talvolta interessano in modo più o meno diretto, anche soggetti minorenni appartenenti al nucleo familiare.

In aumento anche i reati in materia sessuale e gli atti persecutori.

Questo ufficio ha tempestivamente adeguato la propria organizzazione alle esigenze poste dalla nuova normativa denominata " codice rosso" (legge 19 luglio 2019 n. 69).

Lo scrivente ha effettuato un ciclo di incontri con la polizia giudiziaria per illustrare le specifiche circolari diffuse da questo ufficio.

Proprio l'aumento quantitativo e qualitativo degli affari in questo settore ha determinato la decisione di aumentare a quattro i sostituti da inserire nel gruppo fasce deboli.

Altre iniziative, per migliorare la gestione delle problematiche riguardanti i soggetti deboli, sono comunque previste per il prossimo futuro :

- 1) Miglioramenti operativi che potranno anche accelerare i tempi procedurali sono in programma in materia di volontaria giurisdizione per i giudizi di interdizione e inabilitazione introdotti dalla procura. Il primo intervento è quello di predisporre con l'ufficio del Giudice Tutelare dei modelli di ricorso per inabilitazione, interdizione, nomina amministratore di sostegno, nei quali sia inclusa anche la documentazione medica anagrafica e patrimoniale da allegare per risparmiare tempo. In questa ottica potrà anche essere programmata tra gli uffici una udienza periodicamente dedicata a queste procedure in modo da agevolare la partecipazione del pubblico ministero interessato.
- 2) Sempre nell'ottica di tutela delle fasce deboli e di razionalizzazione delle prassi operative seguite nelle procedure di volontaria giurisdizione è in programma la formazione di un protocollo con l'Ufficio del Giudice Tutelare per agevolare da un lato la tempestiva trasmissione in Procura delle notizie di reato, dall'altro le notificazioni e comunicazioni del

procedimento penale. Potrà essere previsto che il GT trasmetta in procura, oltre alla notizia di reato, il decreto che attribuisce all'amministratore di sostegno la legittimazione passiva per le notifiche. L'utilità della creazione di un canale diretto di comunicazione tra giudice tutelare e procura appare ancor più pregnante nei casi in cui autore del reato sia proprio l'amministratore di sostegno.

- 3) Altro settore nel quale andranno concertate modifiche migliorative delle prassi attuali è quello delle interdizioni legali. Miglioramenti che possono riguardare sia l'apertura di tutela che la chiusura della procedura di interdizione a pena espiata.
- 4) Ancora per la tutela dei soggetti deboli sarà importante la attivazione di una rete che organizzi interventi concreti di assistenza delle vittime di reato nel rispetto, ovviamente, della riservatezza. Tutte le persone vittime di reato ed in particolare i soggetti deboli, che si rivolgono alla Giustizia devono poter avere un sostegno concreto per orientarsi sulle scelte da compiere in relazione ai propri bisogni; su come avere le informazioni legali per accedere ai propri diritti; sulla assistenza morale e materiale che possono avere. Nel territorio esistono già organizzazioni in grado di poter in parte assicurare questi servizi. Rientra tra i progetti di questo ufficio dare il proprio contributo, coinvolgendo anche il Consiglio dell'ordine degli Avvocati e la classe forense in genere, per favorire la piena operatività di una rete territoriale che persegua questi obiettivi.

# 30.3 Durata del progetto.

La durata del presente progetto organizzativo, che segue quelli redatti da questo procuratore del giugno 2016 e del giugno 2018, per consentire l'allineamento con la durata delle tabelle del Tribunale, va fissata al 31 dicembre 2022.

# 30.4 Modifiche e comunicazioni.

Le modifiche ai criteri di organizzazione del lavoro seguiranno il medesimo procedimento (consultazione e discussione con i sostituti, approvazione previa riunione) e aggiorneranno il presente testo, in modo tale da essere contenuti sempre in un unico provvedimento facilmente consultabile.

Si procederà a riunioni con cadenza semestrale per valutare la necessità di eventuali modifiche e/o integrazioni.

Il presente provvedimento:

- è comunicato ai magistrati, al dirigente amministrativo, ai responsabili delle sezioni di polizia giudiziaria e ai vice procuratori onorari;
- viene trasmesso al Consiglio Superiore della Magistratura, al Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Firenze e al Sig. Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Firenze per i conseguenti adempimenti.
- è comunicato sig. Presidente del Tribunale di Livorno e al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Livorno.

### Allegati:

- 1) Accordo operativo Procura Tribunale per il biennio 2020-2022
- 2) Verbale riunione ufficio del 14.12.2020
- 3) Verbale riunione ufficio del 22.12.2020
- 4) Verbale riunione ufficio del 11.1.2021
- 5) Verbale riunione ufficio del 29.1.2021
- 6) Verbale riunione ufficio del 12.2.2021
- 7) Verbale riunione ufficio del 26. 2.2021
- 8) Verbale assemblea finale ufficio del 15.3.2021
- 9) Statistiche

Livorno 15.3.2021

Il Procuratore della Repubblica Ettore Squillace Greco